Anno 98 Numero 115

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2650. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 16 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 8, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 885-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 400 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. non asterisco): *Argentina pes. 15, Austria sc 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 3,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4. *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0,75; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40, *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il Presidente espone gli obbiettivi della Francia

De Gaulle respinge i piani americani

"Lo statuto di Berlino non deve cambiare,,

«Il controllo sull'ex-capitale non può essere affidato ad altri che alle quattro potenze vincitrici» - «Non ci opponiamo ai colloqui tra Washington e Mosca, ma non intendiamo partecipare ai negoziati sotto la pressione dei russi» - Il generale vuole la forza atomica, chiede maggiori responsabilità per la Francia nella Nato, è contrario all'Europa supernazionale - Ritiene inutile la conferenza di Ginevra: il disarmo deve essere discusso soltanto dalle potenze nucleari

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 maggio.

Per oltre un'ora, De Gaulle ha parlato a settecento giornalisti per ribadire i suoi concetti sull'Europa, il problema tedesco, le relazioni fra i due blocchi, il Patto atlantico, il disarmo e la bomba atomica. Trascurando il problema algerino, ch'egli considera già risolto, e quello sociale oggi aggravato da scioperi a catena, il capo dello Stato si è soffermato soprattutto sulla futura forza nucleare francese, lasciando chiaramente intendere che essa dovrà dare a Parigi un posto di maggior importanza nel mondo occidentale.

De Gaulle ha iniziato la sua conferenza stampa con una lunga dichiarazione. Dopo aver accennato al pericolo atomico ed osservato che «due potenze nell'universo detengono i mezzi per distruggere delle nazioni in poche ore», egli ha detto che, data la situazione, «la *Francia ispira la sua politica al senso pratico ed alla modestia, tentando di realizzare ciò che le sembra possibile ed è alla sua portata*». Poi ha definito i suoi obiettivi generali:

1) svincolarsi nei confronti dei popoli d'oltremare dagli obblighi politici, economici e militari, e trasformare gli antichi rapporti in una cooperazione contrattuale e regolare;

2) contribuire alla costruzione dell'Europa «*nel campo della politica, sia della difesa, come in quello dell'economia, in modo che l'espansione e l'azione di tale complesso aiutino la prosperità e la sicurezza della Francia e al tempo stesso facciano risorgere le possibilità di un equilibrio europeo rispetto ai Paesi dell'Est*»;

3) abbinare la creazione di una forza nazionale moderna ai progressi scientifici, tecnici, economici e sociali della Francia, affinché «*nel quadro di una alleanza necessaria e nell'eventualità di una distensione internazionale, la Francia, qualunque cosa avvenga, possa assumere la propria parte nella propria difesa*».

Fatta questa dichiarazione, De Gaulle ha chiesto che gli venissero fatte delle domande. Come di consueto, erano state quasi tutte «organizzate» dagli uffici stampa governativi ed egli le ha raggruppate per poter rispondere nel modo che aveva previsto.

Prima di tutto l'Europa. L'organizzazione politica del continente è indispensabile — secondo De Gaulle — perché altrimenti neppure la Comunità economica potrebbe sussistere. Affermando di non aver mai pronunciato la formula «Europa delle patrie», egli propone ai cinque Paesi associati nel Mec di riunirsi periodicamente i capi di Stato o di governo, di costituire una commissione politica, una commissione culturale ed una commissione della difesa, e di far discutere i problemi politici dall'Assemblea parlamentare europea che ha sede a Strasburgo. Poi, fra tre anni, «si vedrà come fare per stringere ancor più i nostri legami, se avremo preso l'abitudine di vivere ed agire insieme».

Ribadita così la posizione francese, il generale De Gaulle ha spiegato che se egli si oppone all'idea dell'Europa supernazionale è perché soltanto quella degli «Stati» è possibile, essendo gli Stati a decidere e poiché nessuno di essi accetterebbe una decisione adottata dagli altri contro la sua volontà e contro i suoi interessi. L'Inghilterra per prima — egli ha affermato «non consentirà mai di dissolversi in qualche utopistica costruzione supernazionale».

Sul problema tedesco il generale De Gaulle si è schierato ancora una volta al fianco di Adenauer: «Non bisogna modificare lo statuto di Berlino — ha detto —. La Francia non è disposta ad accettare misure che rattrappiscano le forze occidentali sotto un controllo diverso da quello che venne deciso dai vincitori». Né è disposta a partecipare alle conversazioni fra l'Est e l'Ovest finché la Russia continuerà ad esercitare questa pressione unilaterale».

Certo — ha aggiunto De Gaulle — «la Francia non si oppone a che Washington riprenda le discussioni con Mosca; ma preferisce rimanere sulla riserva, e la sua idea sulla Germania è che questo non sia il momento di modificare ciò che vi avviene». De Gaulle ha precisato che se assume tale posizione è per salvaguardare la solidarietà franco-tedesca dalla quale, a parer suo, dipende l'unione dell'Europa nel campo politico, della difesa e dell'economia.

Dell'alleanza atlantica, De Gaulle ha precisato che deve essere mantenuta, ma ha sostenuto che la Nato dev'essere modificata perché le condizioni odierne non sono più quelle di tredici anni fa, allorché venne creata. Egli ha detto chiaramente che gli alleati devono tener conto di un fatto: anche la Francia ormai ha una forza atomica, sia pure modesta; inoltre, le forze che finora erano impegnate in Algeria torneranno in patria e permetteranno alla Francia di assumere maggiori responsabilità.

Sulla forza atomica francese, egli ha insistito molto, precisando che se la Francia non ha partecipato alla conferenza di Ginevra sul disarmo, è perché il problema deve essere discusso non tra diciotto Paesi, ma soltanto fra Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Francia: cioè le nazioni che posseggono la bomba atomica. Ha affermato che la Francia continuerà ad agire per creare la propria forza atomica, finché un accordo sul disarmo, comprendente la distruzione controllata delle bombe esistenti e dei vettori per trasportarle, non sarà stato realizzato.

Non sembra, dopo questa conferenza, che gli europeisti integrazionisti possano farsi molte illusioni su una prossima modifica della posizione gollista relativamente all'unione politica dell'Europa; né che le relazioni franco-americane possano migliorare molto se non intervengono fatti nuovi. Si parla però della eventualità di un incontro fra il generale De Gaulle e Kennedy, che il ministro André Malraux, attualmente a Washington, starebbe preparando.

L. Mannucci

De Gaulle durante la conferenza stampa di ieri (Tel. AP)

Accordo per la tregua nel Laos

L'ambasciatore sovietico Dobrynin (a sinistra), e il sottosegretario americano Harriman lasciano l'ufficio di Rusk dopo l'accordo per una tregua nel Laos (Tel. AP - Vedere a pag. 12 il servizio sulla situazione in Estremo Oriente)

L'Oas si scatena ad Algeri 54 musulmani assassinati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 maggio.

La risposta dell'Oas alla reazione dei musulmani che ieri avevano malmenato i passanti nella città europea non si è fatta attendere: un'impressionante serie di attentati ha provocato nella sola città di Algeri 54 morti (45 uomini e 9 donne musulmani, due civili europei e un ufficiale del paracadutisti) e 34 feriti (25 musulmani e 9 europei).

Il bilancio è uno dei più tragici registrati dall'inizio dell'attività dell'Oas: solo lo scambio di fucileria fra civili europei ed esercito nella Rue d'Isly a fine marzo e l'esplosione dell'autobotte sulle banchine del porto di Algeri pochi giorni fa avevano provocato un maggior numero di vittime. Le autorità hanno proclamato il coprifuoco alle 18, anticipandolo di due ore e mezzo sull'ora normale.

Gli attentati si sono susseguiti per tutta la giornata con una tragica cadenza. Terroristi dell'Oas, generalmente a bordo di automobili, prendevano di mira i musulmani isolati, soprattutto nel quartiere di Hussein Dey. Il ritmo delle vittime era di una ogni quarto d'ora. A mezzogiorno e mezzo gli attentati erano 29, con 22 morti; alle 3 del pomeriggio 38, con 26 morti; due ore dopo, 51, con 37 morti; alle 6, ora in cui le strade si sono vuotate in seguito all'ordine del coprifuoco trasmesso per radio, 74, con 54 morti.

Stasera l'atmosfera nella città è ancora più tesa del solito. Le due comunità si fronteggiano ostili e nei quartieri musulmani il servizio dei giovani del Fln è stato rafforzato: l'accesso alla città araba è interdetto anche ai giornalisti.

Anche nelle altre città di Algeria la giornata è stata funestata da attentati. A Sidi-bel-Abbes i terroristi dell'Oas hanno attaccato con raffiche di mitra la macchina su cui si trovava il vice-prefetto musulmano di Telagh. Il funzionario e quattro persone che lo accompagnavano sono rimaste uccise.

l. m.

Nenni difende l'opera del governo contro gli attacchi dei comunisti

Il leader del psi afferma che non si può pretendere, come vorrebbe il pci, che in due mesi già siano attuate le riforme - I gesuiti criticano la politica dei liberali e sostengono il programma sociale del centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 maggio.

I socialisti difendono animosamente il governo contro gli attacchi provenienti da parte comunista. Saragat continua a battersi contro il neo-centrismo di certi gruppi democristiani, obiettivamente alleati con i liberali, e contro i liberali scende in campo — di sorpresa, inattesa — la rivista dei gesuiti che si pubblica a Milano con il titolo: *Aggiornamenti sociali*. Se questo è il singolare panorama delle polemiche in corso per la prima fase della campagna per il 10 giugno, il suo significato oltrepassa la posta elettorale delle «amministrative», direttamente implicando, con il governo, tutta la politica di centro-sinistra.

Il vice-segretario del partito comunista, Luigi Longo, aveva detto ieri che il centro-sinistra è fallito, che il governo non ha tenuto fede a nessuno degli impegni assunti a Napoli dalla dc e da Fanfani in Parlamento, che nulla è stato attuato e che anzi la dc sta scivolando rapidamente verso destra. A queste affermazioni reagisce non solamente il *Popolo*, che ne approfitta per denunciare come in realtà il pci rivali d'essere stato sempre avversario, più o meno copertamente, della politica di centro-sinistra, ma ancora più vivacemente l'*Avanti!*, organo del psi.

«Nessuno penserà — scrive il giornale — che in due mesi fosse possibile nazionalizzare l'industria elettrica, eliminare la mezzadria, fare le Regioni, mettere in marcia la programmazione, ma nessuno può sostenere che ce ne stiamo con le mani in mano ad attendere che suoni l'ora della scadenza. Il presidente del Consiglio ha proprio in questi giorni ribadito la sua volontà di attuare il programma. Su questo terreno noi ci battiamo sentendo appunto di interpretare le esigenze profonde di tutti i lavoratori».

In questo modo, dato credito a Fanfani e alla dc di propositi seri ed onesti, l'*Avanti!* afferma nuovamente che accettando la tesi comunista, secondo la quale nulla è stato fatto e nulla sarà possibile fare, si aprirebbe la strada ad una pericolosa involuzione, spaccando verticalmente in due tutto il Paese, polarizzando la lotta politica agli estremi, con indubbio vantaggio per la reazione. Sono gli stessi concetti che sostiene anche Saragat. In un editoriale che *La Giustizia* pubblicherà domani. La sola differenza è che l'*Avanti!* contrabbatte la manovra comunista, mentre Saragat cerca di aventare una manovra analoga del neo-centrismo.

Saragat scrive infatti che chi avversa il centro-sinistra ostacola il processo di democratizzazione della classe lavoratrice e favorisce le alternative estreme: «Il neo-centrismo, se per assurda ipotesi prevalesse, cristallizzerebbe ogni cosa e farebbe in ultima analisi il gioco della destra».

Così anche Saragat, al pari dell'*Avanti!* dà credito alla dc di propositi onesti e seri, secondo quella che ormai chiaramente è la linea dei partiti alleati della dc, interessati alla prosecuzione dell'esperimento di centro-sinistra. Tutto sommato, si tratta di una posizione politica del tutto logica e coerente, che perciò non sorprende: più singolare sembra invece l'intervento della rivista dei gesuiti di Milano *Aggiornamenti sociali*, che scende in campo apertamente contro il psi, per mettere in guardia l'elettorato cattolico.

Sulla rivista milanese, Padre Angelo Macchi redige una serrata requisitoria contro tutta l'azione politica del psi negli ultimi anni, e quindi elenca come titoli di colpa dei liberali la loro opposizione alla riforma agraria, alla revisione dei patti agrari, alla riforma tributaria, all'introduzione del giuramento fiscale e della nominatività dei titoli, alla legge «erga omnes» sui minimi salariali e normativi, al piano decennale della scuola, all'istituzione dei telefoni, all'eventuale riscatto delle concessioni elettriche, alla liberalizzazione dei mercati generali, alla legge sulle aree fabbricabili, alla regioni, alla pianificazione, alla progettata liquidazione della mezzadria ecc.

Così riassunta e condannata tutta l'attività politica dei più durante dieci anni, Padre Macchi denuncia severamente l'insensibilità di quel partito di fronte ai grandi problemi di struttura della società italiana, come la scuola, l'amministrazione pubblica, i rapporti di lavoro, l'agricoltura, gli squilibri regionali e settoriali, la giustizia fiscale: «Le buone intenzioni programmatiche, le lodevoli aspirazioni sociali — scrive il padre gesuita — pare incontrino nella coscienza dei liberali italiani un insormontabile ostacolo nel momento in cui devono tradursi in atti concreti. Il profitto individuale, l'utile economico, la produttività, il pareggio del bilancio, la stabilità monetaria, l'iniziativa privata, pare che restino, nella «mentalità» liberale, come parametri unici e supremi di ogni provvedimento economico e sociale».

Padre Macchi deplora che il psi continui ad agire «senza come freno «rispetto ai provvedimenti che altri, e specialmente la democrazia cristiana, propongono con criteri meno individualistici» e conclude avvertendo l'elettorato cattolico che l'ideologia e la politica dei più mal si conciliano con i fondamentali principi della dottrina sociale cristiana. Così anche i gesuiti di Milano danno credito di seri ed onesti propositi alla dc ed ai suoi alleati, avallando sul piano dottrinario l'ortodossia del programma sociale del centro-sinistra.

Una volta di più, l'ideologia cattolica viene invocata nel corso di una campagna elettorale, ma questa volta in un senso che non era usuale, perché è a favore della sinistra. Siamo di fronte ad una certa svolta che mette il conto di notare.

Vittorio Gorresio

Il Palazzo di Giustizia presidiato dalle autoblindo

Salan pallido ascolta le accuse 2600 attentati, 415 morti, 1145 feriti

Il generale traditore è apparso in aula con un grosso fascicolo giallo sotto il braccio - Si è tagliato i baffi, i capelli sono tornati al colore naturale - Invitato a dichiarare il suo nome, ha detto: «Sono l'ex-generale Raoul Salan, decorato al valore militare, grande invalido di guerra» - Oggi leggerà una dichiarazione difensiva che occuperà due ore dell'udienza

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 15 maggio.

La prima udienza del più grande processo che si sia avuto in Francia dopo quello di Pétain si è risolta in una battaglia procedurale che non ha portato nessuna luce sul mistero dell'uomo e del tradimento di Salan. Il capo dell'Oas ha pronunciato solo poche parole per declinare la propria identità: «Ex-generale Raoul Salan, decorato al valor militare, grande invalido di guerra». Un sostare un po' ironico sull'«ex», per il resto una voce calma, con una vena di stanchezza, un tono staccato, senza ostentazione. Cinquecento persone, in un'immensa aula sovraccaricata, son rimaste silenziose e immobili.

Per cinque ore, mentre il cancelliere leggeva il lungo atto di accusa e gli avvocati, l'accusa e il presidente dibattevano le questioni procedurali, cinquecento persone non hanno cessato un attimo di osservare Salan nella speranza di cogliere in lui un gesto che ne tradisse i pensieri. Alla fine dell'udienza, Salan ha lasciato l'aula come vi era entrato, con un passo né stanco né rapido, portandosi dietro il mistero di una follia cui niente, in quarant'anni di carriera percorsa all'insegna della prudenza, lo destinava. Parlerà domani per una dichiarazione che durerà, dicono, due ore: cosa c'è in lui e cosa gli è accaduto lo si vedrà domani. Altrimenti non lo si vedrà più.

Centinaia di agenti avevano isolato fin da ieri il Palazzo di Giustizia. Vi erano autoblindo nel cortile principale, e soldati e pompieri sui tetti degli edifici intorno. Nelle zone le auto non potevano sostare. Tutte le entrate erano state chiuse, magistrati, avvocati, pubblico, giornalisti, potevano penetrare nell'interno attraverso un solo cancello aperto. Controlli e perquisizioni si succedevano man mano che ci si avvicinava all'aula delle udienze, lo stesso ove comparve Pétain per tacere a lui generale Jouhaud per giustificare, dinanzi allo stesso Alto tribunale militare che giudica Salan, il proprio tradimento.

Dopo l'ingresso solenne della Corte, composta dagli stessi uomini, magistrati, civili e giudici militari, che giudicarono Jouhaud, viene fatto entrare Salan. Salan entra da una porticina laterale preceduto da due agenti e seguito da altri due. Si trova nel banco degli accusati, si siede lentamente, con aria stanca, come assorto nei propri pensieri. I difensori rimangono in piedi sull'attenti, in segno di ostentata deferenza. L'udienza viene dichiarata aperta e Tixier-Vignancourt, capo del collegio di difesa, si volge verso l'imputato come per fargli coraggio, l'imputato guarda a terra, indifferente. Per tutta la durata dell'udienza non scambierà mai né una parola né uno sguardo coi propri difensori.

Salan s'è tagliato i baffi, i capelli, tinti durante la clandestinità, hanno ritrovato il loro colore naturale, sono brizzolati, conservano qua e là qualche traccia di tintura e sono radi. Il volto, rasato con cura e pallido, ma duro e chiuso, con le palpebre pesanti che quasi nascondono occhi grigi e gelidi, le labbra un po' tirate che, di tanto in tanto, forse per un tic nervoso, sembrano piegarsi a una smorfia ironica, soprattutto mentre il cancelliere legge il lungo atto di accusa, con la storia del putsch fallito, l'avventura della clandestinità e l'elenco dei delitti compiuti contro il proprio paese, contro lo Stato, contro cittadini inermi, delitti avallati, organizzati, scientemente voluti, spesso preannunciati attraverso proclami pubblici: 2600 attentati terroristici nella metropoli e in Algeria, con 415 morti e 1145 feriti.

La lettura dura un'ora. Forse Salan non ha neppure ascoltato. Una o due volte la dita della destra hanno stretto la copertina gialla di un fascicolo voluminoso che egli tiene accanto a sé. Poi, comincia l'offensiva della difesa.

Prima eccezione: dell'Alto tribunale militare fanno parte due generali citati come testimoni. La difesa può rinunciare a uno solo, bisogna che l'altro lasci il collegio giudicante. L'interessato, che è un generale, oppone di non aver niente che fare con l'affare Salan e che in coscienza ritiene di non dover testimoniare su alcunché e perciò intende rimanere nel collegio giudicante. Il presidente gli dà ragione e l'incidente è chiuso.

Seconda eccezione: *l'Alto tribunale militare non è competente perché giudica il caso Salan in virtù di una sentenza istruttoria che non è tale perché si riduce ad un atto di accusa formulato in nome del Capo dello Stato che si serve della procedura straordinaria consentita dai poteri eccezionali riconosciutigli in tempo di applicazione dell'articolo 16.*

L'articolo 16 non è più in vigore, la procedura seguita è dunque abusiva e occorre un supplemento di istruttoria formale in piena regola.

L'accusa respinge le obiezioni e spiega perché il Tribunale ha il diritto di giudicare Salan. Riunitosi in camera di Consiglio, il Tribunale si dichiara competente. Ora la difesa tenta di porre il problema dei testimoni: ne ha citati 138, tra cui tutte le maggiori personalità della Repubblica, a cominciare dallo stesso De Gaulle e dall'ex-primo ministro Debré. Si va a cosa tenda tutto questo: a spostare il dibattito dai singoli delitti contestati a Salan al problema politico generale dell'Algeria. E' la premessa per le minacciate «rivelazioni» dell'imputato; altrimenti, si dice, l'imputato opporrà il silenzio.

La decisione, che sarà certamente negativa, verrà presa domani. Se il processo rimane così sospeso all'incertezza sull'atteggiamento di Salan. Rinchiuso in una cella del Palazzo di Giustizia ove rimarrà, come accadde a Pétain, fino alla sentenza, il capo dell'Oas ha consumato stasera il rancio delle guardie e, poi, s'è messo a ripassare il suo dossier dalla copertina gialla.

Michele Tito

L'ALLEANZA TRA FASCISTI E MILITARI

Un generale ambizioso sul banco degli imputati

Dalle sedi degli alti comandi, passando attraverso i rifugi clandestini, Salan è sceso infine sul banco degli accusati. Così si conclude la carriera di un generale ambizioso e opportunista, qualunque sia la sorte che i giudici gli assegneranno. La lista dei crimini imputati a Salan è tanto lunga e pesante che lo condanna già, sul piano strettamente giudiziario; né gli vale fare appello alla storia, perché anche su questo piano superiore la sua causa è irrimediabilmente perduta.

Non mette conto di seguire nei particolari il complicato gioco difensivo che Salan intende svolgere, chiamando a corresponsabili anche i più alti dignitari della Quinta Repubblica. Su questo punto non è difficile dargli ragione, nel senso che l'ex generale è stato soltanto uno dei molti, cattivi attori di una vicenda che supera di gran lunga i singoli: la crisi della Francia in una delle ore più gravi della sua storia. Certo, il 13 maggio '58 fu infranta la legalità repubblicana; ma le responsabilità maggiori vanno cercate, crediamo, nel comportamento posteriore degli uomini che, tutti insieme, parteciparono a quella impresa.

E' dopo il colpo di grazia inferto alla già moribonda Quarta Repubblica che la vie si dividono nettamente: da una parte De Gaulle, che era sempre l'uomo del 18 giugno '40, colui che aveva convinto di adempiere una missione; dall'altra i Salan e tutti i militari faziosi e intriganti, disposti a far precipitare la Francia nel caos, a fare lega coi delinquenti e sovversivi, a ordinare orrendi massacri. E per che cosa? Anche se vogliamo prescindere dal movente personale (che pure c'era, e forte), Salan e compagni erano animati dai principi più stupidi e assurdi che si possano immaginare al giorno d'oggi: il fascismo, il razzismo, il colonialismo. Non è quindi un caso che De Gaulle sia rimasto nei fastosi saloni dell'Eliseo e Salan, invece, sia caduto sino allo squallore della Santé; la storia giudicherà imparzialmente e può darsi che sia severa anche con De Gaulle, ma certamente non perdonerà ai vari Salan e Jouhaud e ai colonnelli intriganti.

Costoro, al di là della specifica crisi francese, rappresentano tipicamente la congiunzione di due fenomeni pericolosi, portroppo di diffusione mondiale: il militarismo e il fascismo. Si può dire anzi che il militarismo è uno dei volti assunti di preferenza dal fascismo in questa fase storica; né la cosa può meravigliare, se si pensa che il mondo ha attraversato due guerre mondiali e infiniti altri conditti maggiori e minori, e che gli Stati vivono tuttora in permanente sul piede di guerra. Naturalmente, si è accresciuto a dismisura il potere dei militari, che tendono così a sfuggire al controllo legittimo del potere civile; solo nei paesi di antica e solida tradizione democratica i militari rimangono un ingranaggio della macchina, utile e indispensabile, ma non l'unico e meno che mai il preminente.

Nei paesi di più debole costituzione o da poco sorti e indipendenza, invece, i militari balzano in primo piano, appena si presenti l'occasione; così dall'America Latina al Medio Oriente, all'Asia. Per certi paesi arretrati può anche essere una dura necessità storica, ma lo stesso non si può dire dei paesi più evoluti. Comunque il militarismo comporta sempre l'autoritarismo, la divisione degli uomini in superiori e inferiori, il culto della forza, lo spirito di conquista e d'avventura: le stesse caratteristiche che si ritrovano nel fascismo. Questo, si sa, ha radici più profonde e complesse del puro militarismo; è infatti la reazione contro il senso stesso della storia contemporanea, cioè la giustizia e il progresso sociale nella libertà. Il fascismo, insomma, è sovversivismo, mentre il militarismo vorrebbe essere, per principio, ordine e conservazione.

Ma le affinità, tra militarismo e fascismo, sono più forti delle differenze; avviene anzi, come appunto nel caso della Francia, che in mancanza di un vero e proprio movimento fascista si facciano avanti i militari, con gli stessi moventi e per gli stessi fini. Alla loro ombra i fascisti trovano poi il terreno adatto per germinare; divengono gli esecutori delle basse opere, i professionisti del delitto, in una parola gli scherani dell'Oas.

E questa non è l'ultima né la minore colpa di Salan: di avere stretto alleanza con simile gente, di avere dato un alibi di rispettabilità al più squallido fascismo.

Ferdinando Vegas

Oggi l'incontro decisivo tra Fanfani e insegnanti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

Domani avrà luogo il decisivo incontro per la vertenza degli insegnanti. Il presidente del Consiglio si incontrerà nel pomeriggio con i rappresentanti delle sette organizzazioni sindacali dei professori e dei maestri. Egli — a quanto pare — proporrà un ulteriore ritocco dei miglioramenti proposti nell'ultimo incontro, avvenuto l'11 maggio. In quell'occasione Fanfani, pur facendo delle concessioni, non ha ottenuto l'assenso dei sindacati, che, dopo alcune perplessità, accettavano tuttavia la proposta del governo di riesaminare la vertenza. L'incontro di domani si presenta perciò particolarmente importante e delicato. Infatti se non si troverà un accordo le organizzazioni dei maestri e dei professori proclameranno i dodici giorni di sciopero già annunciati e poi sospesi.

Nella giornata odierna il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo ha inviato ai segretari della dc, dei psdi, del pri e del psi un documento in cui si dice che le trattative, a questo punto, «non hanno possibilità di sviluppi, finché il problema del trattamento economico del personale insegnante continua ad essere tenuto sul piano di una valutazione puramente tecnico-finanziaria. La soluzione diventerà possibile soltanto se il problema sarà decisamente portato sul piano politico della priorità delle scelte, se è vero che una scuola efficiente condiziona ogni possibilità di sviluppo civile, economico e sociale».

r. s.

Sciopero ad oltranza dei medici provinciali

Roma, 15 maggio.

I medici provinciali, i veterinari provinciali e le guardie di sanità hanno deciso di astenersi dal lavoro ad oltranza a partire da venerdì 18 maggio. La decisione è stata presa dopo che il governo si è rifiutato di accettare la loro richiesta per l'estensione dell'assegno integrativo mensile, riconosciuto ad altre categorie di pubblici dipendenti.

Il sindacato aderente alla Uil ha limitato la durata della manifestazione a cinque giorni, riservandosi di riesaminare la situazione nel caso la vertenza non venga, nel frattempo, favorevolmente risolta. Anche l'associazione dei funzionari delle carriere direttive del ministero della Sanità, per solidarietà nei confronti dei medici provinciali, ha aderito allo sciopero per l'intera giornata del 18 maggio.

CRONACA CITTADINA

Allo studio la crisi ospedaliera

Il San Giovanni venderà i terreni per trovare fondi?

Si propone di cedere al Comune un'area che vale otto miliardi - La somma sarebbe impiegata in investimenti produttivi e consentirebbe di ampliare l'ospedale - Si progetta anche la sopraelevazione delle Molinette

Abbiamo tracciato ieri un quadro della situazione critica in cui si trovano gli ospedali torinesi, nessuno escluso: impossibilità di adeguare i posti-letto all'aumento incessante della popolazione; difficoltà di far fronte alle spese di gestione a causa dell'inadempienza delle mutue e in primo luogo dell'Inam.

La commissione ospedaliera comunale si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza dell'assessore all'igiene prof. Jona. Il prosindaco ha detto: *« Fino a questo momento abbiamo cercato, ascoltando le richieste dei singoli enti, di mettere a punto la questione del soccorso d'urgenza. Ora sappiamo, in linea di larga massima, che cosa occorre agli ospedali, abbiamo già dato il nostro parere favorevole e attendiamo progetti e richieste particolareggiate. Ma il problema ospedaliero di Torino non si risolve ingrandendo un padiglione o aumentando qualche posto. La popolazione è in progressivo aumento, la provincia gravita in buona parte sui nostri enti di ricovero.*

« Ad evitare che i contributi del municipio rappresentino tamponamenti palliativi — ha proseguito il prof. Jona — *abbiamo deciso di esaminare il problema ospedaliero sotto un aspetto organico, tenendo presenti le esigenze future, in modo che quello che si fa oggi non sia insufficiente domani. In questo quadro, tutti gli enti ospedalieri saranno invitati ad illustrare la necessità (nuove costruzioni, attrezzature, personale, autofinanziamenti, contributi).*

A questo punto il prof. Jona ha invitato gli amministratori del gruppo Molinette, il vecchio San Giovanni, la vecchia e nuova Astanteria Martini e il San Vito a esporre la loro situazione.

Gli argomenti trattati nella prima seduta sono stati parecchi; miravano soprattutto a tracciare una linea di condotta per il futuro. L'avv. Zini Lamberti ha annunciato che, dopo mesi di battaglia, finalmente tra il personale medico degli ospedali S. Giovanni è stato raggiunto un accordo sulla ripartizione dei compensi. Esso avrà decorrenza dal primo maggio: gli introiti saranno così divisi: *Medicina*: 50 per cento al primario e 50 per cento ad aiuti e assistenti; *Chirurgia*: 35 per cento al primario e 65 per cento agli altri; *Radiologia*: 60 per cento al primario e 40 per cento agli altri.

« Questo è il primo passo — ha detto l'avv. Zini — *noi siamo ora del parere che il San Giovanni debba al curare l'ordinaria amministrazione, ma soprattutto farne una straordinaria »*. Come? Con modifiche patrimoniali, migliore utilizzo dei beni, acquisti produttivi.

« Bisogna creare un'organizzazione nuova: se il S. Giovanni potrà ultimare investire sui suoi ospedali i proventi di una dinamica gestione amministrativa sarà possibile migliorare la situazione del personale, utilizzarlo a pieno tempo, creare altri reparti o sopraelevare quelli vecchi alle Molinette ».

Naturalmente, per questo rivoluzionamento occorre l'aiuto del Comune. Tutti sanno che il municipio ha estremo bisogno di aree e che il San Giovanni ne possiede alcune di grande pregio. Se il Comune gliele acquistasse (una sola supera il valore di 8 miliardi), l'ospedale sarebbe in grado di tradurre i suoi legittimi profitti a beneficio dell'intera popolazione assistita.

Di questo e di altre proposte si occuperà oggi il consiglio di amministrazione del S. Giovanni. Il prossimo martedì, la commissione comunale ascolterà il risultato del dibattito. Nella seduta di ieri mattina si è anche discusso dei debiti che le Mutue hanno con gli ospedali: il prosindaco prof. Jona ha chiesto un quadro di tutti. Sarà esaminato in un'altra assemblea.

La questione ospedaliera è stata riferita ieri sera alla giunta dall'assessore all'igiene. Dello stesso argomento ha parlato in serata l'avv. Zini in una pubblica riunione al partito radicale.

Interrogazioni al Sindaco sui problemi ospedalieri

Il dott. Altamura (pdi) prendendo spunto dall'articolo pubblicato ieri da *La Stampa* sulla crisi ospedaliera, ha rivolto una interrogazione urgente al sindaco per sapere in quale modo intenda l'amministrazione fronteggiare la carenza dei posti letto. Chiede inoltre l'effettiva entità degli stanziamenti previsti per aiuti *« rapidi e concreti »* alla realizzazione dei pronti soccorsi. Da ultimo sollecita l'appoggio dei parlamentari torinesi per varare la legge sull'incremento della ricettività ospedaliera e per *« fare estinguere, senza indugio, i grossi debiti degli* enti mutualistici *verso gli ospedali »*.

Il dott. Valenta (dc) ha presentato un'altra interrogazione. Vi si dice che presso le Molinette esistono *« due reparti di nuova costruzione e della capienza di circa 100 letti, non funzionanti per mancanza di fondi che impediscono l'acquisto delle suppellettili e dell'attrezzatura »*. L'interrogante chiede come si possa ovviare a simile inconveniente che pur non comportando una spesa troppo elevata aggrava la carenza dei posti letto.

Che cosa può farsene un ladro del vestito della Lecouvreur?

Il costume è stato rubato dall'auto di Renata Tebaldi - La cantante: « Darò un forte premio a chi me lo riporterà »

Renata Tebaldi fra un gruppo di ammiratori durante l'intervallo della «Lecouvreur»

Com'è noto, Renata Tebaldi è stata ospite della nostra città per parecchi giorni: ciò per il periodo in cui ha cantato nell'« Adriana Lecouvreur » di Cilea al Teatro Nuovo. Il soggiorno torinese della celebre soprano è stato allietato dai vivissimi successi ottenuti nelle tre repliche dell'opera e dall'affettuosa simpatia che le hanno dimostrato di continuo gli ammiratori; ma è stato anche amareggiato da un furto.

Renata Tebaldi ha lasciato la città ieri l'altro. In serata. Alle 17, poche ore prima della partenza, un ladro, servendosi di chiave falsa, ha aperto una portiera della sua « Flaminia » parcheggiata nella immediate vicinanze dell'Albergo Majestic e ha rubato due valigie deposte sul sedile posteriore, contenenti il costume, le scarpe e la parrucca per il personaggio di Adriana Lecouvreur e altre poche cose quali uno spartito, una decina di fotografie e alcuni oggetti-ricordo ai quali la Tebaldi è particolarmente affezionata.

La cantante non ha voluto presentare denuncia. Ieri mattina ha telefonato dalla sua casa di Milano ad un giornalista informandolo dell'accaduto. Renata Tebaldi è d'animo gentile e crede nella bontà e nella cavalleria degli uomini: anche se sono ladri. « Che cosa può farsene un ladro del costume della Lecouvreur? » ha detto. I costumi dell'Adriana, i fogli di musica, i piccoli souvenirs non sono commerciabili: a chi li ha rubati non servono, per lei hanno invece un grande valore sentimentale. La Tebaldi spera di vedersegli restituiti o attraverso « La Stampa » o direttamente a casa sua, in via Guastalla 1, a Milano. « Darò un forte premio a chi me li riporterà », ha detto, « a cui gli abbiamo nulla: supporrà che li abbia trovati per strada ».

Clamoroso colpo in un magazzino di confezioni

Quattromila capi di vestiario rubati con un camion: 12 milioni di bottino

Il furto nella notte alla barriera di Milano - Nessuno ha visto né sentito - Anche un alloggio saccheggiato: 3 milioni - Un altro episodio: ladri d'auto di 17 e 14 anni fuggiti da Trieste e fermati a Torino

Ladri hanno saccheggiato la notte scorsa un magazzino di vestiario rubando oltre quattromila capi per il valore di dodici milioni. Non hanno lasciato tracce. Per un colpo di questa proporzioni si sono serviti certamente di un autocarro o di un autoarticolato, ma nessuno ha visto o sentito nulla. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria si occupano delle indagini.

Vittima del furto è il commerciante Giovanni Burzio, 36 anni, abitante in corso Giulio Cesare 38. Il suo magazzino è in via Chivasso 6, a poca distanza dal corso Emilia. E' al pianterreno e si apre sulla strada con due porte, che la notte sono chiuse da saracinesche di acciaio. Già una volta — lo scorso inverno — il magazzino è stato preso di mira dai ladri: i carabinieri avevano recuperato parte della refurtiva e arrestato due giovani implicati nel furto.

La notte scorsa i ladri sono entrati nel magazzino del Burzio aprendo, forse con chiave falsa, una delle due saracinesche. Hanno rubato 550 impermeabili di nylon, 700 di gabardine, 2820 paia di pantaloni e due pezze di stoffa di 50 metri.

Prendere la merce, portarla in strada e caricarla su un autoveicolo ha richiesto non meno di un'ora, ma in tutto questo tempo né passanti né inquilini delle case vicine si sono accorti della attività dei ladri. Via Chivasso è una strada poco frequentata e scarsamente illuminata, tuttavia resta eccezionale il fatto che nessuno abbia sorpreso gli svaligiatori nel loro « lavoro ».

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle 7,30 dal Burzio quando è andato ad aprire il suo magazzino. La saracinesca era abbassata ma non chiusa a chiave, gli scaffali del primo locale erano vuoti, nulla invece era stato toccato nel secondo locale, che è adibito a deposito di camicie e di biancheria. Il danno, come abbiamo detto, è di circa 13 milioni. Dopo la prima visita dei ladri, il Burzio si era assicurato contro i furti, ma la copertura era soltanto di nove milioni.

I carabinieri hanno fatto accurati rilievi senza trovare alcuna impronta o traccia degli svaligiatori.

— Il signor Giuseppe Tinelli, abitante al primo piano di corso Traiano 17, è stato derubato di denaro e preziosi per tre milioni. Il furto è stato compiuto nel pomeriggio di ieri da un ladro entrato nell'alloggio per una finestra che dà sul cortile. E' stato scoperto dai Tinelli rincasato alle 21 con la moglie. Dalla camera da letto era sparito un milione in biglietti da 10 mila lire e ori per due milioni. I Tinelli aveva ceduto tre giorni in casa il bar che è nello stesso stabile: il denaro che aveva in casa era una parte della somma ricavata dalla vendita del locale.

— I carabinieri hanno fermato ieri due ragazzi fuggiti da un collegio di Trieste e giunti, su un'auto rubata, nella nostra città per cercare lavoro. Per la minore età, non siamo in generalità complete. Sono Guido, 14 anni, di Cordenons (Udine), e Mario, 17 anni, di Isola d'Istria. Erano ospiti del « Villaggio del fanciullo » di Villa Opicina.

Venerdì scorso, in seguito a un rimprovero, hanno progettato di abbandonare il collegio e Trieste e venire a Torino. Domenica, giorno di permesso, hanno raggiunto Trieste. Fra tutti e due avevano circa 6 mila lire: bastavano per il treno, ma non per mangiare. Hanno pensato di ricorrere all'autostop, poi hanno visto, verso le 21, una « 600 » incustodita e hanno deciso di rubarla.

Guido si è messo al volante e, avviato il motore, ha invitato l'amico a salire. La « 600 », di proprietà di Vittorio Gattesco, abitante a Trieste in via Resenghi 12, aveva il serbatoio quasi pieno. La benzina è durata fino a Padova. Allora i ragazzi hanno fermato un camion e si sono fatti rimorchiare sino al primo distributorio. Fatto il pieno, hanno ripreso il viaggio e nel tardo pomeriggio di lunedì sono giunti a Torino. Hanno passato il pomeriggio e la serata cercando un lavoro. La notte sono andati a dormire, nella « 600 », sul Lungodora Lazio.

Qui alle 3,30 di ieri è passata una pattuglia di carabinieri della « radiomobile » comandata dal brig. Savarino. I due ragazzi sono stati svegliati e interrogati. Non hanno tardato a confessare la loro avventura. Dopo essere stati rifocillati alla « Podgora » (non avevano più che 110 lire) sono stati condotti al carcere dei minorenni.

La tazzina di caffè aumenta a 50 lire?

Così i bar intenderebbero rivalersi della nuova tassa

I lettori protestano: in taluni bar del centro il prezzo della tazzina di caffè è aumentato da 45 a 50 lire. « Già l'anno scorso c'era stato un tentativo di rincari — ci scrive un professionista — ma poi il prefetto era intervenuto riuscendo a contenere le tariffe. Perché ora si passa alla checchella da 45 a 50 lire? ».

Un anno fa, prendendo lo spunto dall'applicazione dei supercontributi comunali che colpivano in misura minima soltanto alcune voci secondarie, qualche esercizio aveva applicato aumenti ingiustificati anche a generi del tutto esenti dal supercontributi. L'Epat, associazione degli merciai pubblici, aveva già previsto per i bar una tabellina con questi aumenti: caffè espresso da lire 45 a lire 50, cappuccino da 55 a 60, grappa da 60 a 70, marsala da 70 a 80, whisky analogo da 225 a 250.

Il giorno stesso, il prefetto dott. Saporiti interveniva presso i commercianti e li invitava ad una azione più cauta per impedire artificiosi rincari. L'Associazione commercianti, presi accordi con l'Epat, convinceva gli esercenti a mantenere il prezzo del caffè in lire 45 per i bar di seconda categoria e in lire 40 per i bar di categoria inferiore.

Adesso risulta che quell'invito non è più rispettato. I motivi sarebbero quelli già esposti in sede nazionale, cioè la recente legge che ha maggiorato la misura delle tasse per l'occupazione del suolo pubblico. La rivalsa degli esercenti cade sulla tazzina di espresso solo perché si tratta del genere di maggior consumo. Ma il caffè, all'ingrosso, non ha subito rincari. Anzi, il prezzo all'origine risulta ribassato: sarebbe più basso del 1957.

Processati i due protagonisti d'una drammatica sparatoria

In via Monginevro, in novembre: ferito un giovane ladro

Due diciannovenni sono stati giudicati ieri dalla seconda sezione del Tribunale (pres. Girardi, p.m. Piscopo, canc. Sacco) per furti d'auto — un'« Aurelia » del sig. Gabrielli di Quercito e una « Giulietta » dell'industriale Vincenzo Mongelli — e per aver tentato ripetutamente di svaligiare il negozio di elettrodomestici di Oreste Ragazzone, in via Monginevro 182. Gli imputati, difesi dagli avvocati Dal Piaz, Dal Fiume e Altara, erano Antonino Chilà, Longodora Agrigento 75 e Luigi Usuardi, corso Brianza 28. Quest'ultimo, a piede libero.

La cattura del Chilà ebbe momenti drammatici. Il commerciante Ragazzone il cui negozio era stato già preso più volte di mira dai ladri, aveva chiesto un porto d'armi e si era procurato una pistola. Nella notte dal primo al 2 novembre '61 stroncò il tentativo di furto sparando alcuni colpi di pistola prima in aria e poi contro le ruote della macchina dei ladri, l'« Aurelia » rubata. La macchina fu poi ritrovata con 3 fori di pallottole e con macchie di sangue sul sedile posteriore.

La notte successiva, ad un nuovo allarme, il Ragazzone fece fuoco un'altra volta. Ad un tratto udì un urlo e vide la macchina (questa volta una « Giulietta ») allontanarsi veloce. Il Ragazzone, involontariamente, aveva colpito Antonino Chilà. Senza chiedere aiuto, malgrado la gravissima ferita alla schiena, il giovane trascorse in casa il resto della notte, sia al mattino dovette ricorrere all'ospedale. Così fu scoperto.

I sospetti caddero sull'Usuardi quando si recò al San Giovanni a chiedere notizie dell'amico, che versava in gravi condizioni. Su lui si raccolsero testimonianze contrastanti. Il p.m. ha chiesto per gli imputati 2 anni e 6 mesi di reclusione oltre a 2 mesi di arresto per il Chilà. Il Tribunale ha condannato solo il Chilà a 2 anni e 3 mesi, più 30 giorni di arresto, mentre ha assolto l'Usuardi per insufficienza di prove.

Per chiamare in Volante — Da oggi il nuovo numero telefonico del « pronto intervento » della Volante è: 555-555.

Gli insegnanti torinesi sono pronti allo sciopero

Stasera la risposta del governo

I professori del sindacato Scuola Media si sono riuniti ieri alla « Valfrè » per ascoltare la relazione del preside Malco, del comitato centrale della loro organizzazione, che ha illustrato la posizione in cui la categoria si trova dopo l'incontro dell'11 maggio con il Presidente del Consiglio e con il Ministro.

« Le proposte del Governo — ha detto l'oratore — *non possono essere accettate: dobbiamo tenerci pronti per un'azione di forza se non ci verrà riconosciuto, nella misura richiesta, il diritto all'assegno integrativo concesso agli altri statali »*.

Le trattative con il Governo, com'è noto, non sono state interrotte, ma i professori attenderanno la risposta definitiva soltanto sino a questa sera. Se la risposta non sarà soddisfacente, venerdì 18 maggio inizieranno lo sciopero che durerà sino al 29. Il Sindacato autonomo della scuola elementare ha espresso la sua solidarietà ai professori della Media.

Benemeriti della cultura — Alla Camera di Commercio, sabato alle 10,30 saranno consegnate ai benemeriti della scuola e della cultura le medaglie d'oro concesse dal Capo dello Stato. Tra i premiati, l'ex prefetto di Torino dott. Saporiti, il presidente dell'Olivetti dott. Pero, il prof. Canepa provveditore a riposo.

Il prof. Grosso al Consiglio provinciale

«Se lo Stato non darà il suo contributo dovremo rinunciare alla Torino-Piacenza»

Il Presidente della Provincia ha fiducia nell'incontro di domani con il ministro Sullo - « Il governo non può chiederci di scegliere tra l'autostrada di Piacenza e la Quincinetto-Aosta »

Il Consiglio provinciale si è occupato della Torino - Piacenza. I lavori, iniziati alle 16 con un'ora di ritardo sul previsto per mancanza del numero legale, si sono protratti sino alle 21. Il professor Grosso ha espresso la fiducia che l'annunciato incontro di domani con il ministro Sullo, il quale riceverà anche i sindaci di Genova e Piacenza, sia decisivo. *« Il progetto* Torino — ha detto — *è stato approvato dall'Anas. Si tratta di concordare il contributo statale. In base ai costi ed al traffico ci dovrebbe essere concesso il 3,80 per cento per la durata di 30 anni. Il governo vuole ridurre la sua partecipazione e la Società è disposta a fare un sacrificio; ma non può scendere sotto al 2 per cento. Ne offrono l'1,50, di cui si è ufficiosamente parlato, dobbiamo rinunciare a costruire l'opera »*.

Il prof. Grosso ha poi ribadito che la Torino-Piacenza è un'autostrada di vitale importanza per la regione ed interessa varie zone della Liguria e dell'Emilia. Inoltre collega il porto di Genova con l'entroterra piemontese e la Strada del Sole. *« Il governo* — ha proseguito — *non ci può chiedere di scegliere tra la Torino-Piacenza e la Quincinetto-Aosta, come se ambedue avessero lo stesso interesse per il Piemonte. L'autostrada di Aosta è la porta d'ingresso dei traffici e serve tutta l'Italia »*.

Sull'argomento si è svolto un vivace dibattito. A larga maggioranza il Consiglio ha approvato la ferma azione del Presidente ed ha rivendicato il diritto della nostra regione a non veder trascurata la sua necessità di rompere l'isolamento e di inserirsi nella rete delle grandi comunicazioni. Questo atteggiamento, assunto dai gruppi che compongono la Giunta: democristiani, socialdemocratici e liberali, è stato condiviso dai socialisti (ha parlato il capogruppo Tosi) e dal monarchico Prunas-Tola.

Una posizione polemica hanno assunto i comunisti. I consiglieri Berlanda, Ruffa e Benedetti hanno sostenuto che lo Stato spende troppo per le autostrade mentre scarseggiano altri servizi pubblici come la scuola e gli ospedali. Secondo loro le autostrade non rappresentano l'unico mezzo di collegamento e per di più mettono in crisi le Ferrovie dello Stato che sono un sicuro strumento di trasporto nazionalizzato. *« La Torino-Piacenza può essere fatta* — hanno affermato i consiglieri del pci — *senza contributo governativo con il capitale privato e degli enti locali »*. Nella sua risposta il Presidente ha preso atto con soddisfazione del consenso espresso dalla maggioranza del Consiglio ed ha confermato il proposito di continuare a battersi perché il Piemonte non sia tagliato fuori dalla rete delle grandi comunicazioni, ma vi sia inserito con le sue zone depresse di Asti, Alessandria e Cuneo che dall'autostrada attendono lo strumento per il loro sviluppo economico.

L'Assemblea si è anche occupata della partecipazione del professor Grosso alle riunioni di « Piemonte-Italia », il nuovo ente costituito per la soluzione dei problemi regionali, da un gruppo di personalità economiche e presieduto dall'on. Pella. Il consigliere Morra (dc) ha deplorato l'adesione data dal Presidente.

« Non è da sottovalutare, anzi è doverosa — egli ha detto — *la collaborazione delle forze economiche allo sviluppo sociale; ma l'azione deve essere guidata dagli enti pubblici. Non vorrei che il nuovo organismo rappresentasse un'opposizione alla politica attuale del governo »*.

Il prof. Grosso ha risposto che egli ha partecipato, a titolo personale, a tutte le riunioni preliminari senza dare la sua adesione al nuovo ente.

Intervento dell'on. Pella

Ci telefonano da Roma:

L'on. Pella si è incontrato con il ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo, per ricordargli la vecchia promessa di inserire la Torino-Piacenza tra le autostrade che saranno costruite con criterio di priorità. Sullo ha confermato che giovedì riceverà il prof. Grosso e i presidenti delle altre province piemontesi per discutere alcuni aspetti del problema. L'on. Pella ci ha dichiarato, di fronte a questi fatti, di ritenere oramai avviato il problema della Torino-Piacenza verso la concreta soluzione.

Arresto di un medico mariuolo

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto di un medico, il dott. Giovanni Pisano, perché dedito agli stupefacenti. Per procurarseli, compilava ricette a suo nome; secondo la denuncia, ne avrebbe presentate alle farmacie circa 400. E' stata questa massiccia ed ingiustificata richiesta di sostanze, il cui uso è severamente controllato dalla legge, a promuovere l'inchiesta conclusasi con il mandato di cattura.

Specchio dei templ

« Cerco i parenti d'un condannato a morte » - Non abbiamo né competenza né titoli per risolvere i suoi dubbi - Certo, sono cose più grandi di loro - Hanno derubato la Madonna! - Lettera d'un amico

Un lettore ci scrive da Lazise sul Garda (Verona):

« Qualche mese fa, leggendo il libro: *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana*, a pagina 255 e seguente, ho trovato le lettere scritte da Alessandro Teagno (Luciano Lupo Ranieri mi fu compagno a scuola nell'anno 1940) durante i lunghi mesi di prigionia nel Forte S. Leonardo a Verona.

« Io le credevo fucilate a Bolzano assieme a numerosi altri partigiani, anche loro dimenticati nei cari amici durante la permanenza al Forte. Feci lunghe ricerche, non trovai nulla ed a un certo momento mi mise il cuore in pace. Ma per poco, perché quei mesi passati in quel triste luogo, furono per me che partigiano non ero (anzi essendo poco più che ventenne, non sapevo nemmeno che esistessero idee per le quali ragazzi della mia età sfidassero la vita in un modo così semplice ed antiretorico), indimenticabili.

« Sentire per mesi, giorno e notte, discutere di socialismo, di comunismo, di democrazia cristiana, di antifascismo, di filosofia, di religione, da ragazzi con un piede nella tomba, perché o già condannati a morte od in attesa di esserlo, ha lasciato in me una traccia che non solo non si è cancellata, ma mi è sempre di guida, quando si debbono giudicare persone ed avvenimenti. L'amico Teagno e altri furono per me maestri di vita, perché mi fecero toccare con mano, di che cosa il è capaci quando un'idea la si abbraccia fino in fondo.

« Ora che una traccia di Sandro l'ho trovata, ora che ne letto le sue ultime volontà, desidererei tanto rintracciare, tramite te, caro "Specchio", i genitori oppure il cugino oppure gli amici che enumera nella sua lettera alla mamma. Teagno era torinese, e, benché il tempo passato dalla sua fucilazione al Poligono del Martinetto sia molto, avrà oltre i genitori, anche gli amici che lo ricorderanno.

« Vorrei ricostruire tramite loro i fatti successi dopo che ci dividemmo nel 1944, fino alla sua fucilazione a Torino. Potrei parlare da parte mia della vita che Sandro condusse assieme a me, dei suoi discorsi, dalle sue nostalgie, dei suoi pensieri, Fochi, direi nessuno, possono farlo quanto me, perché i comuni amici, tranne uno, sono stati tutti fucilati. Ed tu, caro "Specchio", mi puoi fare questo grande favore, avrai da me grande riconoscenza ».

Luigi Righi

Una lettrice ci scrive:

« Spero non cestinerai questa mia: rappresenta per me l'unica speranza che qualche persona competente possa darmi il suo giusto parere perché proprio non so più come regolarmi.

« Si tratta di questo: sono una convinta cristiana. Mai limito delle mie possibilità sono di fare del bene, prego mattina e sera; quando vado a fare la spesa entro volentieri in chiesa e dico le mie preghiere di tutto cuore e mi sento sollevare lo spirito, ma non riesco ad andare in chiesa alla domenica per la Santa Messa. E' più forte di me, tutto mi distrae e mi irrita: un bambino che piange (faccio notare che a me piacciono molto i bimbi e ne ho uno), una donna che tossisce. Anche il prete che dal pulpito ci illumina sul procedere della Messa e le preghiere recitate in coro mi innervosiscono ad un punto che sono riesco a dire una sola Ave Maria, anzi, ti confesso, esco sempre arrabbiatissima. Domando questo: ha valore una Messa ricevuta con spirito, oserei dire, di ribellione? Non sarebbe meglio recitare le proprie orazioni a casa con animo sereno e di cuore?

« Ti sarei veramente grata se tu volessi pubblicare questa mia, per me è molto importante. Sono certa che qualche persona mi risponderà e la mia coscienza avrà finalmente una risposta a tanti interrogativi ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Scusami se ti scrivo: è la prima volta e sarà anche l'ultima perché io sono vecchio.

« Ieri, 12 maggio, passando per via Maria Vittoria ho visto una cosa molto brutta e mi ha fatto dispiacere. C'erano molti ragazzini che si picchiavano per motivi politici: erano missini e comunisti ed erano molto giovani; cosa ne sanno loro delle cose che sono successe durante il fascismo? Lascino che queste cose le facciano i loro padri. Io durante il fascismo ho perso due figli, uccisi dai partigiani, e la mia spesa è stata uccisa dai fascisti, ma io li ho perdonati tutti.

« Ora mi abbiamo un governo democratico spero che queste cose non succedano più. Mi rivolgo ai padri e alle madri: non mandate i vostri figli ai comizi, tanto non capiscono niente e vi danno solo dispiaceri.

« Ti prego, non cestinare questa mia lettera; darai gioia a un uomo ormai alla fine dei suoi giorni »

Un povero vecchio

Una scolara ci scrive dalla collina:

« Sono una bambina di 9 anni e frequento la classe terza a S. Margherita, sui colli di Torino.

« Mi scusi se questo che voglio dirti, è un'altra cosa molto brutta. Domenica mattina, 13 maggio, durante la Messa delle 9, il nostro parroco ci detta una brutta notizia. Gente cattiva è entrata in chiesa, ha rubato e, pensa un po', proprio alla Madonna. Aveva, la nostra Madonna, una catenina e un anello d'oro. Gliell aveva offerti la mia nonna, per ringraziarla di una grazia ricevuta ed anche per la mia guarigione quando sono stata tanto ammalata, e li hanno rubati con altri oggetti d'oro che aveva Gesù Bambino. Pensa che dispiacere per tutti e specialmente per me.

« Sappia, il ladro, che ha messo una brutta figura davanti a tutti. Digliela tu, caro "Specchio dei tempi", che ricevendo ciò che ha rubato, La Madonna vedrà il suo pentimento e lo perdonerà ancora. Ti ringrazio tanto tanto se non cestinerai questa mia letterina, tu che sei tanto buono e fai tanto bene alla gente ».

Marilena Garbarini
(Parrocchia S. Margherita, la chiesa dove si è sposata la Torrielli)

Un lettore ci scrive da Brescia:

« Leggo tutta la stampa italiana (sono rimasto scapolo per aver più tempo da dedicare al pensiero) ed il vostro giornale, anche se non rispecchia tutte il mio ideale, è sempre il primo dei migliori. Il numero di oggi, 13 maggio, è altamente educativo ed illuminante per gli articoli e per lo sprone al bene.

« Complimenti ai redattori A. C. Jemolo, A. G. Garrone, E. Emanuelli, ecc. ed alle vostre rubriche, uniche nel giornalismo italiano. Alla famiglia dei lettori de *La Stampa* sento di appartenervi sulla linea dei più veri, del bene, della comprensione ».

Renato Codella

Il grido d'angoscia di un francescano

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

S.G., L. 1000; I.L., 1000; A.M., 29.450; Un abbonato in memoria del Nonno Michele, 5000; M. D'A., 1000; G.T., 2000; A.X., 10.000; D. G., 1000; N.N., 2000; M.P., Moncrese, 2000; Personale Ufficio Postale di Mormese (Aless.), 2000; Torta Piera, 5000; M.T., 2000; Bausano Giovanni, 1000; R.G., 1.000.

Totale L. 63.450. Totale precedente L. 2.662.760. Totale generale L. 2.666.210.

Una bimba povera di Villanova (Asti) scrive a « Specchio dei tempi » parlando della sua vita in montagna e del suo desiderio di poter studiare. Abbiamo ricevuto:

M.V. Barattini, L. 2500; G.T., 10.000; Candellori Giovanni, Ivrea, 3000; Fabrizio e Fulvia, 1000; Un'anconina, 10.000.

Totale L. 26.500.

Distrutto dal fuoco un camion carico di televisori e di carta

Il titolare del « corriere Torino-Saluzzo », Romolo Putetto, residente a Saluzzo in piazza Risorgimento 33, ieri sera poco dopo le 20 ha lasciato la nostra città su un Fiat 642 M diretto a Saluzzo. L'autocarro era carico di cancelleria, di televisori, di frigoriferi e di altro materiale. Alle 21 imboccava la strada che da Moncalieri porta a Saluzzo. Aveva percorso appena 300 metri quando veniva superato da un automobilista che gli faceva cenno di fermarsi.

Il Putetto arrestava il veicolo e scendeva: il carico era in fiamme. Nel tentativo di salvare almeno il veicolo egli tentava una ardita manovra: faceva marcia indietro verso la scarpata, per rovesciare nel prato il carico. Ma l'automezzo non poteva più rialzare e d'altra parte il carico restava saldamente ancorato al cassone. Quando sono intervenuti i pompieri, ormai non c'era più nulla da fare: sia il carico che l'automezzo erano distrutti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,5
MINIMA + 10,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +16,6; press. 760,4; umid. 65%. Cielo sereno. **Previsioni:** addensamenti di nubi in pianura e probabili temporali. Temperature a Caselle: massima +20,5; min. +4,6; media +13,1.

La Giunta decide di rimuovere con gru le auto in sosta vietata

La proposta dell'assessore Catella riguarda soltanto i casi in cui le macchine ostruiscono il traffico: saranno portate nel posteggio sotterraneo di piazza San Carlo - Elevato a 5 mila lire il limite per conciliare le multe

Succede abbastanza di frequente che un automobilista, alla vana ricerca di un posteggio libero, finisca per lasciare la sua macchina in zona vietata. Si commette l'abuso con l'intenzione di limitarlo a pochi minuti, poi le ore rimangono in quel punto per delle intere ore. In questo modo vengono occupate e ostruite zone stradali riservate al passaggio di pubblici veicoli, oppure resta impedito il transito davanti ai portoni delle case o all'ingresso dei negozi.

L'assessore alla polizia viabilità, ing. Catella, ha comunicato ieri ai colleghi di Giunta un progetto di accordi con la sezione torinese dell'Automobile Club Italiano per un servizio di rimozione dei veicoli ingombranti in sosta abusiva, per il quale era finora autorizzato il comando dei vigili urbani. Con il nuovo sistema, quando un vigile riscontrasse tale infrazione, sempre che risulti di grave intralcio al traffico, avvierebbe l'Auto Club, che invierebbe un'auto gru per sollevare e trasportare nel posteggio sotterraneo di piazza S. Carlo la macchina in contravvenzione. Il carico del proprietario resterebbe le spese di rimozione e di trasporto, oltre all'eventuale permanenza nell'autorimessa sotterranea e, beninteso, l'importo della multa. La Giunta ha approvato la proposta e la settimana ventura l'assessore presenterà la relativa delibera: *« Si tratta di un provvedimento più largamente adottato all'estero* — egli ci ha detto — *e, in Italia, anche a Milano »*.

Sull'argomento multe, l'assessore ing. Catella ha sottoposto all'approvazione della Giunta anche una delibera che aggiorna i limiti per le oblazioni con le quali il cittadino concilia le contravvenzioni rilevate dai vigili urbani. L'aggiornamento è obbligatorio per tutti i Comuni, in conseguenza di una legge emanata circa un anno fa, che elevava l'ammontare delle multe e contravvenzioni fino a 200 mila lire in sede di pretura. Per quanto riguarda la conciliazione in via breve, il vecchio regolamento arrivava a un massimo di mille lire; con quello nuovo a Torino il limite più alto è di 5 mila lire.

Nella stessa riunione di ieri gli assessori hanno ricevuto tutti il testo stampato del nuovo regolamento organico per i dipendenti, già illustrato ai colleghi dall'assessore al personale commendator Fantini. Sono cinque fascicoli, uno con il regolamento generale e quattro con quelli particolari: personale direttivo ed insegnante delle scuole, servizio imposte e consumo, vigili urbani, ufficio d'igiene e sanità (settore sanitario e settore veterinario). Copie dei fascicoli verrà consegnata anche ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il sindaco Grosso, Anselmetti e l'assessore on. Carnazzola hanno riferito sul servizio di raccolta spazzature, constatando che dopo il fallimento dell'Urbiochimica e il passaggio provvisorio di gestione alla « Sattie le lamentele degli utenti sono diminuite: com'è noto il Comune ha messo in funzione 13 automezzi supplementari e la situazione pare vada normalizzandosi. Nel corso della seduta sono stati stanziati 171 milioni per l'ampliamento della scuola d'avviamento « Marconi ».

Riconfermata la condanna al matricida di Serravalle

La strangolò per 6 mila lire

La corte d'Assise d'appello (pres. e relatore Ottello, p.g. Marré, canc. Quaglia) ha confermato ieri la sentenza dei giudici di Alessandria che condannarono a 23 anni e 6 mesi di reclusione, oltre al ricovero in manicomio per un periodo non inferiore a 3 anni, il matricida Arturo Vaula, 23 anni, di Serravalle Scrivia. Il giovane, sottoposto a suo tempo a perizia psichiatrica, venne dichiarato seminfermo di mente.

Solo la malattia ha salvato il giovane dall'ergastolo: il suo delitto è tra i più raccapriccianti. Il 28 agosto '60 strangolò sua madre, prima con le mani e poi con un fazzoletto; infine la colpì con furia bestiale servendosi di un martello. Questo perché la donna gli aveva rifiutato i pochi quattrini che aveva in casa, circa sei mila lire. Dopo il delitto il Vaula andò ad ubriacarsi in varie osterie. Nel processo di ieri, il difensore d'ufficio, avv. Luigi Corrado, ha chiesto le circostanze attenuanti, ma la corte non ha ritenuto di concederle.

La tragica conclusione di una gita Una giovane uccisa e un moribondo

L'incidente nella notte sulla Torino-Ivrea - La donna e il suo compagno ritornavano dalla Val d'Aosta - L'auto si è schiantata contro un pilastro

All'ospedale Maria Vittoria è morta alle tre di ieri notte la pettinatrice Milena Bardo, di 26 anni, abitante in via Buscalione 34, che alle 23,30 di martedì era rimasta vittima di una sciagura sull'autostrada Torino-Ivrea. La ragazza era su una « 600 » in compagnia di tre giovani, Ugo Gianfardoni, di 28 anni, rappresentante, abitante a Torino in corso Grosseto 207, il quale era al volante; Giovanni Sicca, 27 anni, operaio, via Drovetti 6, che sedeva a fianco del conducente; e Florenzo Giorgis, 27 anni, arrotondatore, via Nicola Fabrizi 4, che sedeva dietro, assieme alla Bardo della quale era fidanzato.

I giovani erano partiti da Torino nel pomeriggio e si erano recati in gita nella Valle d'Aosta. Al momento dell'incidente stavano rientrando a Torino, pare a velocità sostenuta. Erano a un palo di chilometri dal casello di Volpiano. In una ampia curva la « 600 » è sbandata sulla sinistra, probabilmente per un colpo di sonno del conducente, è balzata sull'aiuola spartitraffico che divide le due corsie e si è andata a schiantare contro un pilastro di un cavalcavia. Lo sportello di destra si è aperto e i due passeggeri che erano da quella parte, il Sicca e il Giorgis, sono stati sbalzati fuori. Ma, contrariamente a quanto si potrebbe supporre, sono stati quelli che hanno subito minor danno: il primo è giudicato guaribile in 6 giorni e il secondo non ha nemmeno voluto ricorrere alle cure di un medico per le escoriazioni riportate. La giovane Bardo e il conducente della macchina sono andati a sbattere il capo contro

EDITORI E LETTERATI IN SPAGNA

La censura segreta proibisce anche Kant

Di ritorno da un viaggio in Spagna, prima d'altre considerazioni sulle cose osservate, accennerò a due fatti che vi hanno assunto importanza politica, specialmente perché caduti in un clima di agitazioni come non si era più visto dalla guerra civile in poi. Il primo è il premio degli editori, tenutosi a Formentor nell'isola di Maiorca, di cui i giornali hanno parlato. Il premio (vinto dal tedesco Uwe Johnson, scrittore vietato dalla censura spagnola), ha preso un rilievo politico per l'umore nervoso delle autorità spagnole. L'umore si è manifestato in ordini dati e rientrati alla stampa di lasciare l'isola, invasioni notturne della polizia nell'albergo con interrogatori di intellettuali sospetti; e certo avrebbe provocato la sospensione del convegno, se non fosse stato il timore di uno scandalo internazionale.

L'altro fatto, più importante, è il sedicesimo congresso dell'Unione internazionale degli editori, tenutosi subito dopo e con molta solennità a Barcellona dal 6 al 12 maggio, con la rappresentanza di tutti i principali editori del mondo occidentale. La dittatura spagnola è una dittatura ipocrita. Il suo ferreo regime poliziesco si sforza per quanto è possibile di mascherare clandestino e di presentarsi al mondo con un aspetto liberale, per avvicinarsi ai paesi di cui cerca l'aiuto, specialmente oggi che la Spagna domanda di essere ammessa al Mercato comune. Le informazioni ufficiali sono costantemente il contrario della verità, non soltanto riguardo ai fatti, ma anche riguardo alle leggi in vigore, ai metodi di governo, alla natura del regime. Questo permette anche di credervi a chi è interessato a credervi e a servire la Spagna avvolta, per tacito accordo, nel velo protettivo della finzione.

Al congresso degli editori era stato ad esempio comunicato ufficialmente che non esiste in Spagna censura preventiva di nessuna specie sui libri e che qualsiasi opera può essere pubblicata senza previa autorizzazione. L'informazione era stata accettata per buona da un editore francese, il quale nel proprio rapporto affermava che «la censura preventiva non esiste in nessun paese dell'Unione internazionale editori», che in questa materia «non vi è nessun voto da emettere», e che la questione perciò deve considerarsi chiusa. In una seduta che, credo, resterà in Spagna memorabile, è stata ristabilita crudamente la verità.

Gli editori italiani hanno avuto una parte di primo piano nell'attacco. All'inizio Bompiani, che ha aperto la strada, poi altri come Feltrinelli, Einaudi e Mondadori (a cui è toccata la mozione finale di aperto biasimo) hanno documentato non solo l'esistenza della censura preventiva, ma i suoi metodi di funzionamento, i casi nei quali si esercita, il suo carattere opprimente. Un editore portoghese poi, con grande coraggio, ha documentato, prima di ritornare in patria, le vessazioni e gli interventi arbitrari sulle opere e sulle persone che subisce nel suo paese l'editoria. I discorsi furono accolti da ovazioni durate anche cinque minuti interi.

Un editore inglese, capo delegazione, ha tirato la conclusione, chiedendo che il congresso rifiutasse l'invito d'una visita a Franco; se qualcuno ci andava, ci andasse solamente a titolo personale. Anch'egli fu approvato per acclamazione. Da quanto mi risulta, solo questo editore ha avuto qualche noia dalla polizia, che lo ha sollecitato ad andarsene, senza però volergli notificare ufficialmente l'espulsione; ma credo senza risultato. Anche qui gli intellettuali spagnoli dicevano che dalla guerra civile in poi non si era mai parlato pubblicamente in modo così chiaro.

I fatti conosciuti ed esposti dagli editori sono, in breve, i seguenti. La pubblicazione dei libri è regolata da una legge, emanata nel 1938, durante la guerra civile, e mai modificata dopo. Il pubblico dovrebbe ignorare la sua esistenza, ed i giornali non ne hanno mai fatto cenno; tuttavia rimane vigente ed applicata con rigore. Questa legge, per così dire, imperiosa e segreta, avendo premesso che i libri, come ogni altro genere di stampe, devono essere sottoposti all'autorizzazione ministeriale, stabilisce: «*La presentazione degli originali perché se ne autorizzi la stampa in Spagna sarà fatta immancabilmente prima che vengano stampati, sotto la responsabilità in solido degli autori e degli editori*». L'editore che vuole pubblicare un libro qualsiasi, spagnolo o straniero, deve rivolgere domanda al direttore generale dell'informazione, riempiendo un formulario che fa riferimento esplicito alla stessa legge di cui non si vorrebbe ammettere l'esistenza. Alla domanda si accompagnano due esemplari del manoscritto.

Dopo un periodo di tempo di durata varia, nel caso d'un rifiuto o di un consenso condizionato, l'editore riceve la risposta in due fogli. Nel primo è detto solo che la direzione generale dell'informazione ha deliberato di rispondere alla richiesta «alla maniera indicata nel foglio accluso». E' un foglio di carta da copia, senza intestazione né timbri, né citazione della legge né riferimento al libro, vi si può leggere soltanto: «Vietata la pubblicazione» o, altre «Si sopprimano i passi indicati alle pagine...». La procedura dei due fogli divisi e senza nesso evidente mira ad evitare che resti la prova del rifiuto.

L'ufficio incaricato di queste pratiche distribuisce gli esemplari dei manoscritti sottoposti a giudizio (o in caso di libri stranieri, le copie originali) a lettori segreti, anonimi, di numero indeterminato, che sono pagati per riga; spesso in margine degli esemplari restituiti si trova il conto del numero delle righe. Lo stesso rapporto è segreto. Si sa che esso risponde anche a domande fisse: le idee che l'opera contiene, se portano danno ai dogmi, alla morale, alla Chiesa e alle sue istituzioni, alle persone che collaborano o hanno collaborato al regime franchista. Nel caso di mutilazioni, vanno da parole isolate a capitoli interi; talvolta il numero delle pagine da epurare è tale che l'elenco occupa l'intero foglio.

E' facoltà dell'editore a cui è opposto un rifiuto (che non può contestare, ignorandone le ragioni) chiedere una seconda lettura definitiva. Nella maggior parte dei casi la risposta rimane identica. Se l'autorizzazione è concessa, la circolazione del libro non è del tutto garantita. Può essere sequestrato per ordine di un ministro o, in territorio limitato, da un delegato provinciale in seguito ad una denuncia.

Il responso dei censori ignoti è capriccioso e imprevedibile; spesso vi si rilevano manie e ossessioni personali, antipatie inspiegabili per un vocabolo. Qualche criterio è però fermo. Le opere filosofiche, storiche, economiche, sociologiche, sono sorvegliate anche con più rigore di quelle letterarie; niente è ammesso che non sia conforme all'ortodossia politica e confessionale del regime. Il riguardo è maggiore per gli autori spagnoli che per quelli stranieri. Proibiti o mutilati autori divenuti classici, e persino parecchie poesie di Antonio Machado; quasi tutti gli autori spagnoli che si distinguono, dai più anziani ai più giovani, hanno qualche libro rimasto forzatamente inedito, e tutti gli altri pubblicati con tagli.

L'elenco dei libri stranieri proibiti è interminabile; vi sono tutti i nomi che noi stimiamo. Alcuni autori sono automaticamente interdetti solo per il loro nome. Così per esempio Gide, Malraux, Sartre, Colette, Simone de Beauvoir; ma egualmente vietati senza appello sono Kant, Rousseau, Voltaire, Renan e France. Stupirà di vedere in vendita, per esempio, Freud; ma i divieti riguardanti i classici rimangono ricalcati sulle «liste nere» del secolo scorso, sulle vecchie polemiche contro i «liberi pensatori» corruttori del popolo. Proust è stato vietato anch'esso dopo la pubblicazione del primo volume. Si può chiedere l'importazione di un esemplare solo di un libro ritenuto proibito. Il libraio però deve trasmettere la domanda a Madrid ed indicare il nome della persona che esprime questo desiderio. Nell'insieme si calcola che il settantacinque per cento delle opere degli autori stranieri di prima fila non sono pubblicate integralmente in Spagna.

Con tali criteri è naturale che anche le riviste siano abbastanza vigilate. E' abbastanza curioso che, in Catalogna, l'unica rivista interessante sia *Sierra d'or*, pubblicata dai padri benedettini del monastero di Montserrat. Essi accettano scritti e discussioni di scrittori di qualsiasi genere, persino marxisti, lasciando trattare argomenti che la censura riterrebbe incendiari. Infatti la rivista esce protetta dalle norme del Concordato e la censura non vi ha giurisdizione. Ma non si vende in libreria, e si distribuisce solo per abbonamento, vivendo così in uno stato di clandestinità parziale. Per il resto, la diffusione delle opere e delle idee interdette si affida, col commercio clandestino, alle letture per invito, alle conversazioni private, però molto più vive, più coraggiose e più informate di quanto persino i censori

Guido Piovene

UNA RIVOLUZIONE E' IN ATTO NEL MONDO DEL LAVORO

L'automazione negli Stati Uniti sostituisce anche le commesse dei grandi magazzini

Già è stata costruita una "commessa automatica", che offre la merce, dà il resto, scarta le monete false - Le macchine ormai riducono il personale non solo nelle fabbriche, ma nei negozi, negli uffici e nei mezzi di trasporto: un terzo dei treni sotterranei non hanno manovratore - La produzione è in continuo aumento, eppure un milione e mezzo di operai si sono trovati senza impiego per le nuove tecniche - Tuttavia l'alto numero dei disoccupati (4 milioni) non è dovuto solo all'automazione: le nascite sono in continua ascesa, ogni settimana 60 mila giovani entrano nella vita lavorativa - Ed i disoccupati non sono ridotti alla fame: a New York ricevono fino a 150 mila lire al mese

(Dal nostro inviato speciale)

New York, maggio.

I nuovi ascensori automatici della Westinghouse hanno escluso dall'impiego, solo a New York, 40 mila inservienti. L'automazione della Subway (treni sotterranei senza guida) minaccia di eliminare un terzo del personale. La capacità produttiva della siderurgia è cresciuta del 30 per cento dal '45 a oggi, ma l'occupazione operaia si è ridotta di 17 mila unità. La produzione dell'industria chimica, dal '55 a oggi, ha raggiunto una espansione del 37 per cento, ma il numero dei dipendenti è ridotto del 3 per cento. Le conversazioni telefoniche Bell System's sono aumentate del 50 per cento, ma il personale è stato integrato solo con un dieci per cento in più. Si calcola che un milione e mezzo di operai dell'industria siano disoccupati a causa dell'automazione.

La cronaca di queste vicende è documentata in un rapporto di Donald M. Michael (Cybernation: The Silent Conquest), pubblicato nei giorni scorsi. Dai managers della «United Shoe Workers of America» (il sindacato dei calzaturieri), interrogati fra numerosi altri sindacalisti, ha avuto conferma che 228 mila operai producono oggi 100 milioni di paia di scarpe all'anno; fino a qualche tempo fa, per soddisfare la stessa domanda, le industrie calzaturiere occupavano molti milioni di operai.

L'automazione, creatura abnorme e silenziosa, che si espande in proporzione geometrica, investe anche il commercio, l'agricoltura, le amministrazioni. La catena dei magazzini Macy's collauda una macchina, di nome «Electronic Sales Girl» (commessa elettronica), capace di sottoporre alla scelta del cliente 35 generi di prodotti, ciascuno in dieci confezioni e in dieci misure diverse; accetta biglietti da uno e cinque dollari, ogni moneta metallica (respinge quelle false), e restituisce la differenza.

I computers, o «cervelli elettronici», assistiti da tabulatrici, sezionatrici, punzonatrici, calcolano anche i white collars, gl'impiegati degli uffici. Il Centro federale dei censimenti occupa oggi solo 38 esperti di statistica, contro 4100 nel 1950.

Le proporzioni assunte dall'automazione spiegano perché il numero dei disoccupati americani è tuttora considerevole, sebbene la recessione del '61 sia già dimenticata. Nasce una disoccupazione di tipo nuovo; non è strutturale (come quella del Mezzogiorno italiano) perché le tradizionali regioni depresse degli Stati Uniti, come il West Virginia e alcune «macchie» del Sud, non qualificano il fenomeno e piuttosto profittano degli interventi promossi da Kennedy; la nuova disoccupazione non è nemmeno congiunturale, perché oggi l'economia degli Stati Uniti si espande con estremo vigore.

Il fatto è rispecchiato dalle cifre. Il tasso di sviluppo del Gross national product (prodotto nazionale lordo) fu pari nel 1961 al 4,47 per cento, mentre i disoccupati toccavano il numero di 5 milioni e 391 mila. Nel '61 il saggio di sviluppo precipitò fino allo 0,8 per cento, mentre i disoccupati raggiungevano il numero di 5 milioni e mezzo: fu l'abisso della recessione. Ma oggi la «Bank of New York» stima che il tasso di espansione del 1962 crescerà fino all'11,11 per cento (questa previsione è fra le più caute) e tuttavia si contano ancora 5 milioni di disoccupati, nel pieno della stagione favorevole.

La recessione passa, la disoccupazione rimane. E' intervenuta l'automazione, che coincide a sua volta con l'aumento della popolazione in età di lavoro. Le Unions sindacali sono in allarme. Walter Reuther, manager del sindacato dell'automobile, studia piani di riduzione della settimana lavorativa, anche se non aspira al mezzo limite degli elettricisti di New York e di Cape Canaveral (35 ore settimanali); propone di abolire il lavoro straordinario e anticipare la pensionabilità da 65 a 62 anni. L'Amministrazione federale progetta lavori pubblici, misure di controllo e domanda una tregua dei salari e dei prezzi. Nasce lo slogan: «Cambia mestiere, impara a vivere con l'automazione». Ma la conversione della manodopera non tiene il passo con lo sviluppo della macchina.

Il New York Times Magazine dedica i suoi cartoons satirici alle nuove cronache della tecnologia. Un operaio disoccupato conversa con l'amico: «Aspetta che l'automazione raggiunga il livello dei dirigenti, e allora non sentirai più dire: "Impara a vivere con l'automazione"». S'immagina già un immenso cervello elettronico, carico di quadranti e lancette, di quelli abili a risolvere persino i teoremi sulla riorganizzazione delle aziende, che fornisce al manager questo responso: «Sei licenziato».

Ci si domanda perché negli Stati Uniti l'automazione produca disoccupati, almeno in questa fase, mentre in Europa (soprattutto in Germania) moltiplica l'espansione economica accentuando la penuria di manodopera. Ecco la risposta più frequente: in America l'automazione s'è inserita in uno fase diversa di sviluppo, quando il mercato era già «sovraccarico» di consumo; all'opposto il margine europeo di corsa al consumo è ancora immenso. Inoltre la famiglia americana media si accresce senza tregua: almeno tre figli. Ogni anno si affacciano sul mercato del lavoro tre milioni di giovani. L'U.S. News and World Report pone il problema in questi termini: «Come trovare ogni settimana 60 mila nuovi posti di lavoro?».

Si possono ricercare innumerevoli altre cause di turbamento, che tuttavia restano marginali. Si parla, per esempio, di alcuni settori dell'attività imprenditoriale, in cui la mentalità «finanziaria» prevale su quella «industriale». E' dotato di industrial mind chi dice: «Fabbrico scarpe (o martelli pneumatici) come mio padre e mio nonno; le scarpe (o i martelli) della Johnson, se appena è possibile, devono tenere il mercato». E' dotato di financial mind chi non esita a chiudere una fabbrica, se appena prevede un investimento più facile.

A differenza del ceto economico che ama «fare una cosa per se stessa» (e per il suo valore creativo), il genere finanziari ignora il fatturato e guarda al puro profitto. Ridurre il profitto, secondo un'etica protestante e certi filoni della tradizione americana, è «contro la religione». Di qui discende che una quota della manodopera sarebbe fluttuante, più che disoccupata, in conseguenza della fluttuazione dei capitali.

Resta in primo piano l'esplodere della automazione, collegato agl'indici crescenti della natalità. Il fatto che gli Stati Uniti sono all'avanguardia della rivoluzione tecnologica (più innanzi dell'Urss, del Mec e del Giappone), comporta vantaggi e rischi nuovi, di portata enorme, che il governo potrà controllare nella misura in cui avrà forza politica sufficiente (Kennedy sembra deciso a procurarsela) nel confronto con i poteri concorrenti: il Congresso, le industrie, i sindacati, gl'interessi locali. Tutto si può dire su questo rivolgimento estremo della vita americana, che ripropone il dramma d'una paurosa vitalità; ma l'errore da evitare, perché troppo semplice, è quello di vedere la cosa alla stregua degli schemi di trent'anni fa.

Le interpretazioni della stampa sovietica, per citare un esempio, appartengono alla scuola della semplicità. Negli ultimi due anni, mentre si avvertivano a Mosca i primi sintomi della nuova febbre americana, l'unico testimoni del modo convenzionale in cui venivano spiegate le cose. L'America, si diceva, «è sempre lo stesso vecchio cavallo del 1930, con i denti finti». Se i sovietici credono a questa formula, allora sottovalutano gli Stati Uniti molto più di quanto l'Occidente sottovalutò l'Urss nei decenni trascorsi.

Tutto è diverso, non v'è nemmeno l'ombra dei «Tempi moderni» di Chaplin. La disoccupazione d'oggi è seria per ben altre ragioni che una crisi della sussistenza operaia. Gli angoli delle strade mostrano benessere. Il sussidio ai disoccupati è stato esteso alla durata di un anno; l'ammontare dell'assegno varia da State a State: a New York oscilla fra 25 e 35 dollari la settimana (da 100 a 150 mila lire al mese) e supera largamente la paga media dei sovietici, che raggiunge appena 30 rubli al mese (pari a 33 dollari, almeno secondo il cambio ufficiale).

Non si può dire che la media dei prezzi moscoviti sia distante da quella di New York, almeno confrontando i grandi magazzini, la stoviglie e i drugs. Al sussidio generale si aggiungono i contributi delle casse sindacali; ve n'è a sufficienza per «tenersi a galla con le rate», ossia per non turbare la balance dei consumi spezzando il ciclo di acquisti.

L'impotenza economica può essere più penosa in una società benestante che in una società povera; ma dentro certi limiti. Nelle regioni meno favorite dell'America non è facile immaginare condizioni simili a quelle dei 38,8 milioni di contadini russi, che producono meno dei 5,9 milioni di contadini americani e nella maggioranza vivono in regime di sottoccupazione e sottosalario, ossia di sottoproletariato. Ciascuna delle due grandi potenze economiche che deve superare prove complesse; ma occorre almeno vedere che le contraddizioni americane appartengono ancora a un'età posteriore.

Alberto Ronchey

Proteste di un'anziana signora

Il merlo fischia un motivo irriverente

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 15 maggio.

Sindaco, parroco e carabinieri di Villanova Monferrato — un paese fra Casale e Vercelli — sono alle prese con un merlo ineducato che minaccia di trascinare davanti ai giudici il suo padrone.

La curiosa vicenda ebbe inizio qualche mese fa quando il sacrestano Giovanni Vergano, detto «Giuanin», salito sul campanile della chiesa per dare la carica all'orologio trovò un merlo incapace di riprendere il volo. La bestiola appariva affranta e il campanaro la raccolse.

La settimana successiva, quando «Giuanin» tornò sul campanile, vide l'uccello svolazzare attorno senza alcun timore, quasi volesse manifestargli la sua riconoscenza per l'aiuto ricevuto. Il merlo seguì il sacrestano sino alla sua abitazione e «Giuanin» fu lieto di avere una compagnia che gli alleviava la solitudine.

Con infinita pazienza il sacrestano insegnò al merlo a fischiettare parecchi motivetti e canzoni popolari. Una di queste piacque in modo particolare alla bestiola che si mise a fischiettarla a più non posso. Malauguratamente si tratta di un motivo assai conosciuto e la cui parole sono tutt'altro che simpatiche per le signore rappresentanti del gentil sesso. Infatti esso dice più o meno così: «Ammazza la vecchia, col gas».

L'uccello, che trascorreva la giornata sul davanzale di una finestra, ogni volta che vedeva passare in strada una anziana signora, fischiava in tono acuto il micidiale ritornello.

La donna finì per aversela a male e fece le sue rimostranze al sacrestano accusandolo di istigare il merlo. «Giuanin» tentò in tutti i modi di insegnare altri motivi alla bestiola sperando che finisse per dimenticare il ritornello galeotto. Ma evidentemente la tiritera non è una caratteristica esclusiva dei muli perché il merlo continuò imperterrito a fischiare il suo «pezzo» preferito.

La signora M. D. si rivolse prima al parroco, poi al sindaco ed infine ai carabinieri. Oggi, visto che il merlo del sacrestano tiene in poco conto l'autorità costituita, si è rivolta ad un legale di Casale per un parere. Non è quindi da escludersi che la vicenda abbia uno strascico giudiziario.

m. v.

La scrittrice dello scandalo

Dacia Maraini, vincendo con il suo scabroso romanzo il Premio Formentor, ha provocato vivaci polemiche nell'ambiente degli intellettuali italiani (Foto Moro)

LA SCRITTRICE VENTICINQUENNE DE "L'ETA' DEL MALESSERE"

Amara intervista con Dacia Maraini discussa vincitrice del Premio Formentor

Il suo romanzo è molto scabroso ma «chi scrive deve immergersi anche nelle brutture» La giovane autrice, difesa da Moravia per l'assegnazione della grossa ricompensa internazionale, sospira: «Il mio torto è di aver avuto un colpo di fortuna, e di essere una donna»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

«Se Dacia Maraini non fosse una donna, non si sarebbe fatto tanto chiasso per il Premio Formentor da lei vinto con il romanzo *L'età del malessere*», ha detto oggi in un'intervista concessa a un giornale romano Alberto Moravia. Ha spiegato: «Prima di tutto perché in Italia c'è ancora l'idea che le donne debbano stare a casa. Poi perché il pubblico presente venerdì sera alla libreria Einaudi (teatro dei noti incidenti) era composto prevalentemente di donne e si sa che le donne odiano le donne. Infine non si può escludere una certa crudeltà virile a sfondo erotico da parte di alcuni uomini».

Venerdì scorso, durante una conferenza stampa, Alberto Moravia, che a Formentor era stato uno dei giudici del premio, fu accusato con estrema violenza di avere sostenuto la candidatura di «una scrittrice immatura» e di «un romanzo mediocre». La discussione degenerò presto in una chiassata, dove tutti urlavano e battevano i pugni sul tavolo. Dacia Maraini, causa e nocciolo della questione, piangeva ignorata da tutti in un angolo.

La polemica è continuata sui giornali. Non passa giorno che non si sentano i pareri dei protagonisti delle opposte fazioni. Di Dacia Maraini, però, nessuno si è ancora occupato. Chi è questa giovane scrittrice balzata all'improvviso agli onori (e ai dispiaceri) della celebrità? Che cosa pensa di tutto ciò che sta accadendo intorno a lei?

Siamo andati a trovarla nel modesto alloggetto al settimo piano di via Antonazzo Romano, dove abita sola con il suo cane. Figlia del noto orientalista Fosco Maraini, ha venticinque anni, un marito pittore da cui è amichevolmente separata, e una grande passione: scrivere. Scrive tutti i giorni dalle tre alle otto del pomeriggio. Al mattino si dedica alle faccende di casa: «Non ho mai avuto la possibilità economica di offrirmi una domestica. E quanto ai miei milioni del premio, non li ho ancora visti». *L'età del malessere* è il suo secondo romanzo. Il primo, intitolato *La vacanza*, ebbe critiche sfavorevoli. Chi l'ha letto afferma che era un romanzo «scabroso», così come assai spinto pare sia il secondo, quello appunto che le è valso il Premio Formentor: uno dei premi più vistosi del mondo, che offre al vincitore sei milioni anticipati e la pubblicazione garantita in tredici Paesi.

Crede l'autrice di avere meritato riconoscimento così importante? Onestamente risponde di no: «Penso che il mio romanzo non valga sei milioni. Ma che colpa ne ho io?».

Dice che a Formentor vi erano giudici di sei Paesi: quattro diedero il voto al suo libro, preferendolo a quelli di tutti gli altri concorrenti. Moravia non era dunque l'unico a sostenere la qualità del romanzo. Come ha conosciuto Moravia? Niente di strano, risponde: un giovane scrittore deve pur appoggiarsi a qualcuno. Aveva avuto la ventura di essergli presentata tanti anni fa da un amico comune. Poiché intendeva fare la scrittrice, pensò di sottoporgli alcuni suoi racconti. Moravia, pur criticando gli errori dovuti all'inesperienza, la incoraggiò a continuare. Quando seppe dell'esistenza del Premio Formentor, decise di concorrere. Scrisse a Einaudi, il quale le rispose affermando di aver riconosciuto nel suo romanzo «la tempra d'una scrittrice di razza». Einaudi accettò di presentare il romanzo a Formentor insieme ai lavori di altri due giovani italiani, Biancardi e Mastronardi, e incaricò della relazione Moravia. Ma poi, in sede di giuria, sostenne fino all'ultimo Mastronardi.

Furono gli editori stranieri a farla vincere. «Non riesco dunque a capire perché sia nato tanto scandalo intorno all'assegnazione del premio al mio romanzo. Il libro può essere criticato, ma nessuno può sostenere che non sia stato scritto con impegno e serietà».

E' molto graziosa, ha un volto pulito e interessante, senza trucco, dentatura candida, occhi chiari e limpidi; un volto quasi da adolescente. Come ha fatto a scrivere libri così scabrosi da scandalizzare anche i critici più spregiudicati? Risponde: «Uno scrittore, quando descrive una società, deve immergervisi fino in fondo, anche nelle sue brutture. Un romanzo non è un saggio filosofico e non si possono far parlare i suoi personaggi come dei maestri di scuola».

L'età del malessere è appunto la storia di una famiglia piccolo borghese romana, in cui la mentalità è così meschina e asfissiante da non lasciare mai fiorire un sentimento autentico: «E' un ambiente che conosco bene perché da esso proviene la maggioranza degli scrittori italiani. E' un mondo chiuso, gretto e passivo dal quale soltanto una personalità autentica riesce ad emergere». E' un giudizio polemico contro coloro che l'hanno attaccata? Dacia Maraini non afferma né smentisce. Si limita a sospirare: «Il mio torto è di aver avuto un grosso colpo di fortuna. Ed anche, forse, di essere una donna».

l. b.

La Chiesa approverà le "pillole per lei"?

Un rapporto al Vaticano per dimostrare la moralità del farmaco anticoncezionale - Il parere di un clinico

Milano, 15 maggio.

Parteciperà al congresso sugli ormoni lo scienziato americano Pincus, scopritore della «pillola per lei», a forte azione anticoncezionale. Il nuovo farmaco già è stato sperimentato nell'isola di Portorico con risultati ritenuti ottimi; e ora si trova in libera vendita nei paesi anglosassoni. La Chiesa cattolica vi ha apposto il suo veto, ma il prof. Pincus ha annunciato al congresso di Milano che un suo collaboratore, il prof. Rock, convinto cattolico, sta stendendo un rapporto da presentare alle autorità religiose. Egli intende dimostrare la «moralità» del nuovo mezzo anticoncezionale, poiché le donne possono usarlo nei periodi considerati «fecondi», come nel metodo Ogino-Knaus.

Il prof. Maurizio, direttore della clinica ostetrico-ginecologica di Milano ha dichiarato: «Bisogna considerare due distinti aspetti del problema: uno scientifico-clinico ed uno religioso-morale. Dal punto di vista clinico l'inibizione della ovulazione presenta certamente un interesse particolare in quanto consente di affrontare alcuni problemi terapeutici, quali ad esempio quelli della dismenorrea e dell'endometriosi, seguendo nuove vie. Sul piano religioso morale, invece, l'impiego di questi ormoni, come mezzi anticoncezionali, non può venire accolto dalla religione cattolica».

Ha spiegato: «Se il metodo di Ogino-Knaus, accettato dalla Chiesa cattolica, può trovare giustificazione nel fatto che in esso nulla viene alterato della normale fisiologia femminile, non altrettanto può dirsi per i progestinici che modificano sostanzialmente le condizioni funzionali della donna, creando artificialmente un soggetto inadatto alla fecondazione».

il tempo...

...accelerato e forzato in modo innaturale è divenuto per l'uomo moderno un tossico, una droga che ne corrode l'organismo. Per ritrovare di tanto in tanto il gusto della vita, perché non assaporare sorso a sorso ogni istante come un limpido e prezioso elisire? L'occasione di un viaggio con quegli eden naviganti che sono i transatlantici dell'"Italia" può tramutare per voi il tempo da un padrone dispotico in una fonte di benessere e serenità.

sui transatlantici dell'"Italia" il tempo riacquista valore e sapore

Italia

NAVIGAZIONE

"CRISTOFORO COLOMBO" "LEONARDO DA VINCI" "AUGUSTUS" "GIULIO CESARE" "SATURNIA" "VULCANIA"

Nord - Sud - Centro America - Pacifico

SPETTACOLI

Al Nuovo per la stagione del Regio

«Salome» di Riccardo Strauss e «El Retablo» di De Falla

Agli amici della musica è noto che sia e quanto valga *Salome* di Riccardo Strauss, insigne fra i sinfonisti e i melodrammaturghi dell'Otto Novecento, anzi, com'è stato argutamente detto, costruttore di drammi come ampliati poemi sinfonici. Potentissimo compositore, e pur limitato dalla natura enfatica e dall'inclinazione al barocchismo, non vorremmo che la dichiarata e tanto deplorata antiteatralità di molti teatranti d'oggi elevasse davanti agli occhi del pubblico, più di quanto sia giusto, lui ed il pregio dell'opera che prima gli diè fama e fortuna. Ora che di essa si parla pacatamente, e le polemiche, perfino sulla «moralità», sono lontane, e nei filmi si vedono ben altre danze senza veli, un punto potrebbe venire discusso, e sia qui brevemente accennato a proposito dell'esecuzione ieri sera al Teatro Nuovo: se nell'essenza dell'opera sia un che del «verismo», durante quando Strauss scelse o musicò il poema di Oscar Wilde.

La persona della protagonista straussiana venne allora osservata in quanto isterica, sadica, eccetera, oltre che primitiva, perfida, eccetera. E, certo, il suo sentire e agire autorizza queste ed altre diagnosi e qualifiche. Ma, precisamente, è la domanda è necessaria: quanto è erotica e isterica e sadica la musica, diciamo: la musica, di Strauss, sì da imporre una del tutto «veristica» rappresentazione delle azioni della protagonista? La risposta è semplice, e si rifà al concetto generale: il «verismo», che è una qualifica e non un giudizio, o si risolve a poetizza nell'opera d'arte, o è un aspetto del tutto esteriore, banale o spasso commerciale. Nel caso presente, è da riconoscere che il meglio di Strauss sta in una certa poetizzazione dell'essenza psichica di Salome e dell'ambiente, e perciò le crudezze della sua vita e il piacere bieco cui alla anela non repugnano: nel canto dell'orrenda soddisfazione c'è più amarezza che gioia, e però la catastrofe può sembrare, nel lungo arioso, sazia catarsi cara allo Strauss dei poemi, quasi una riabilitazione.

La discussione di tali elementi potrebbe esser conclusa osservando che l'evidente rappresentazione veristica, ierasera, della lascivia, della libidine, della foia, soverchiava talvolta la concezione e l'espressione straussiana della stessa protagonista.

A parte ciò, la protagonista, Margaret Tynes, voce sopranile un poco oscura, quasi da mezzosoprano, sicura, non oscillante, squillante e vellutata, duttile nelle modulazioni, fornì un eccellente saggio di canto, di declamazione, di mimica stupefacente, insomma di immedesimazione e di precisione. Valenti ed efficaci, le erano intorno cantanti di diversa nazioni, Lili Chookasian, (Erodiade), Robert Anderson, (Jokanaan), Gino Sinimberghi, (Erode), per citare soltanto i personaggi maggiori. Il maestro Thomas Schippers, già apprezzato, aveva ottimamente concertato la formidabile stesura strumentale, e col temperamento vivace aveva illuminato e colorito ogni segreta significazione. Alla regia, quasi tradizionale, per lo più, aveva provveduto Luchino Visconti; realizzatore: Marcello Aliprandi; coreografo: Carlo Faraboni. Il pubblico applaudì insistentemente tutti i collaboratori.

I brevi frammenti che Manuel De Falla compose circa quarant'anni or sono per accompagnare la figurazione marionettistica del teatrino di Maestro Pedro, quale il Cervantes descrisse nel *Don Chisciotte*, sono noti come *suite* nei concerti orchestrali. Restituirli alla forma nativa, com'è avvenuto nella prima rappresentazione torinese ierasera, ricongiungerli con la visibilità, che ne fu il presupposto, è certamente opportuno, anzi necessario. La prova del valore artistico, d'un'opera compiessa non può infatti prescindere dalla totale integrità, dalla sintesi degli elementi, dalle sensazioni, delle impressioni, che l'opera stessa offre alla nostra sensibilità, al nostro piacere o dispiacere, quindi al giudizio. Siffatta percezione non avviene facilmente sentendo e vedendo *El Retablo*.

Retablo indica quell'antica specie di cartellone, rozzamente raffigurante personaggi storici o leggendari, di cui le gesta erano rievocate ai popolani, sostanti in cerchia, da un volgare narratore, che con una bacchetta chiamava l'attenzione su questo o quell'episodio. Il De Falla tentò una rievocazione, per così dire, mobile di quella gesta, in quanto nella rappresentazione del *Retablo* a Parigi, in casa della principessa Edmond de Polignac, alcune marionette avrebbero sostituito i dipinti, altre avrebbero figurato gli spettatori, e un'altra il presentatore, mentre tra cantanti, collocati presso l'orchestra, davano varia voce ai dialoghi dei pupi.

Se l'intervento dei registi cagiona, come ogni giorno accertiamo, mutamenti perfino radicali nelle opere di cui l'esecuzione scenica è rimasta minuziosamente prescritta, ben più alcatoria pare la sorte d'uno spettacolo come questo, affidato al vario proponimento e gusto di burattinai, e alla varia loro condizione di mezzi e di risorse. E' probabile che tra gli spettatori, iersera, soltanto coloro ai quali eran noti, uno per uno, i soggetti rappresentati, siano riusciti a coglierne le singolarità e collegare le frettolose apparizioni, gesti, costumi, scene, con la dizione rapidissima, del tutto incomprensibile, del Ragazzo annunciatore, e con l'attrazione delle musiche, la quale è vivissima. Agivano, iersera, «i burattini di Maria Perego», e ne era il primo esperimento teatrale. (Notizie abbondanti d'altre rappresentazioni sono da leggere nella recente traduzione italiana del *De Falla* di Jaime Pahissa, ediz. Ricordi).

E le musiche tornavano a primeggiare, come *suite*, incantevolmente. Il musicista finissimo e felicemente ispirato, proporzionò alla entità delle immagini i modi dell'esecuzione. Per la parte strumentale, volle pochi gli archi e molti, nel rapporto, i legni, gli ottoni, le percussioni, e anche l'arpa e un clavicembalo, oppure un pianoforte. Ebbe presenti, come per un «programma» le azioni e il loro tempo, e la fantasticheria e la verosimiglianza, e tutto rese lieve e aggraziato, con umorismo, quanto l'arte musica può, associata a parvenze e realtà. Un che di arcaico s'addice alla poetica transiazione degli oggetti, e il canto, sparso in monodie e in polifonie, modulante e cadenzante all'antica, risaltò rude o delicato nei timbri e negli amalgama dissueti, deliziosamente.

Concertato e diretto dal maestro Luciano Rosada, esperto di analoghi componimenti, il *Retablo*, con la partecipazione vocale di Italo Tajo, di Aldo Bottion e di Maria Puppo, con la regia di Federico Caldura e i bozzetti di Franco Rognoni, ottenne calorosi battimani.

A. Della Corte

Nasce tra 11 Paesi un Mercato comune dell'opera lirica

Ostenda, 15 maggio.

Dicianto direttori di teatri operistici, in rappresentanza di 11 Paesi europei, hanno posto le basi per la creazione di un «mercato comune» dell'opera europea.

La nuova organizzazione — è stato annunciato a Bruxelles — si chiamerà «Europera» e collegherà i direttori dei teatri dell'opera europei coordinando gli sforzi intesi ad acquisire all'opera un pubblico più ampio, grazie all'aggiornamento dei repertori, alla compro-duzione e agli scambi fra i diversi teatri.

All'iniziativa sono interessati in particolare Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna e Svezia.

Il piacere d'essere zio

David Niven si trova a Roma per girare un film. Eccolo con la bella e giovane nipote Nia Ganberg (Tel.)

La morte del pittore Franz Kline

New York, 15 maggio.

Franz Joseph Kline, uno dei principali pittori astrattisti espressionisti degli Stati Uniti, è morto in un ospedale di New York, dieci giorni prima del suo cinquantaduesimo compleanno. Kline soffriva di una malattia di cuore.

(*mar. ber.*) Franz Kline teneva un posto eminente nella nuova pittura americana, essendo passato nella diecina d'anni fa da figure piuttosto ovvie, alle «forti strutture dei quadri astratti in bianco e nero, che fanno pensare alle lettere di un alfabeto gigantesco», come ha scritto il Marchiori nel *La pittura straniera nelle collezioni italiane* (Torino, Pozzo, 1960). La grafia di cui egli copriva tele immense indusse appunto molti critici a ritenere il Kline debitore della scrittura giapponese: ma di verità — e lo affermò Kenneth B. Sawyer presentando la sua mostra alla Biennale di Venezia del 1960 — egli traduceva in forme fantastiche, assolutamente irrazionali, l'America urbana, le immagini di «strutture d'acciaio contro il cielo o dei campi di ferro degli incroci ferroviari».

Nato nel 1910 a Wilkes-Barre di Pennsylvania, presente a tutte le recenti grandi mostre degli Stati Uniti e nel '52 alla Galeria de France di Parigi, insegnante al Black Mountain College, forse più di ogni altro pittore americano aveva — secondo il Sawyer — la capacità di comunicare, o rivelare, l'atto stesso del dipingere. Perciò, coi suoi violenti freghi neri sul bianco, era un tipico rappresentante della così detta pittura «del gesto», della «azione». Questa sua straordinaria energia pittorica fece pronunciare a qualcuno il nome del Tintoretto. Tanto può la confusione dei concetti nella mente di chi riduce l'arte a un puro fatto di linguaggio, o scambia l'istinto, il gusto, con l'intelligenza, la ragione. Nei quadri del Kline vedi delle enormi sagome; nei quadri del Robusti vedi delle enormi idee.

Ad ogni modo i suoi dipinti impressionarono anche in Italia critici, pubblico e collezionisti. Da questi ultimi fu subito assai apprezzato fin da quando, nel '56, tre sue opere apparvero alla Biennale di Venezia. A Torino se ne videro in varie mostre, compresa quella della pittura moderna straniera nelle collezioni private italiane, della Galleria Civica.

Cronaca televisiva

Stasera un film sovietico

Pezzo forte del «primo» è stato ieri sera il film «Breve incontro» di David Lean. Celebre e celebrato film che conserva intatto, dopo diciassette anni, il suo potere di imporsi al pubblico con la forza propria dei capolavori, delle opere nate sotto il segno di una felice ispirazione. La storia dei due innamorati, entrambi con famiglia, entrambi non più giovani e bruttini è, nella sua apparente banalità, di una penetrazione psicologica notevolissima (resta da chiedersi com'è possibile che due persone attratte e legate da un amore così grande, così assoluto, così travolgente riescano a separarsi e a non vedersi mai più: ma questo è un altro discorso).

Eccellente film, dunque. C'è da osservare però che gli utenti dei due canali l'hanno visto da poco sul «secondo». Non diciamo che questi scambi da un programma all'altro non debbano avvenire, specie considerando che vi è ancora parecchia gente che usufruisce del solo canale nazionale: comunque sarebbe meglio lasciar passare più tempo. Fra un anno tutti avrebbero rivisto «Breve incontro» con rinnovato piacere.

E' seguito un corretto numero di «Libri per tutti», discretamente vario anche se non sempre leggero.

* *

L'unica cosa buona del «secondo» è stata la trasmissione che era in coda: un documentario a soggetto, di produzione francese, dal titolo «Un ricordo d'infanzia» che narrava di due bambini amici, un maschio e una femmina, che catturano uccellini per poi chiuderli in gabbia e circondarli d'ogni cura: ma uno dei loro protetti morirà ed essi apriranno le porte della gabbia e li lasceranno liberi tutti. L'episodio era trattato con molta delicatezza, con sottile e patetica finezza, con intelligente sensibilità.

Senza dubbio il documentario non meritava l'ultimo posto della serata. Tanto più che era stato preceduto da due trasmissioncelle scadenti. La seconda puntata dello show del Quartetto Cetra è stata una delusione: era interamente, dal principio alla fine, dedicata all'infanzia e francamente, tolto qualcosa nel finale, è risultata una lagna.

Ben peggio il telefilm poliziesco di marca inglese che veniva appresso. Già questa serie «Scotland Yard» era cominciata male, la settimana scorsa, con una vicenda grigia e smorta. Stavolta il racconto del vecchio falsario di buon cuore rasentava l'idiozia. E poi: recitazione convenzionale, realizzazione dilettantesca. Ma perché si va a comprare all'estero di questa roba?

* *

Da segnalare nel «secondo» di stasera il film sovietico «Verso la vita» di Ekk, per la prima volta presentato in un'edizione doppiata in italiano. Il film è del 1931 ed è considerato come una delle più genuine e significative espressioni del cinema russo dell'epoca.

* *

Wanda Osiris, Lauretta Masiero, Sandra Mondaini, Carlo Dapporto, Macario, Nino Manfredi e altri parteciperanno alla puntata de «Il signore delle 21» di sabato prossimo che sarà una rassegna della canzone e della rivista.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

MEDICUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-841*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Massaua, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: Compagnia Marionette «I Piccoli di Yanelli» (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa). - Palazzo dello Sport: Incontro di pallacanestro «Italia-Argentina» (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola.** Scuola Media Unificata: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile; matematica, storia, latino, educazione artistica. Avviamento professionale: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese. Una parola fra noi. Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica, matematica.

17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Qui comincia la avventura» di Sto; b) L'età del castoro, documentario.

18,30: **Telegiornale.**

18,40: **Il novelliere.** Spettacolo a cura di Daniele D'Anza. «Il salotto di Oscar Wilde» di Belisario Randone. Principali interpreti: Mercedes Brignone, Marina Berti, Antonio Cifariello, Gianni Raspani Dandolo, Evy Maltagliati, Rossana Carteri. Due racconti dello scrittore inglese sono stati scelti, oltre alla celebre «Ballata del carcere di Reading» che è il suo capolavoro poetico: «Il delitto di Sir Arthur Savile» e «Il ritratto di Dorian Gray». Due famose vicende che hanno conosciuto anche la gloria dello schermo cinematografico. «Il delitto di Sir Arthur Savile» è la storia del gentiluomo brillante e innamorato della sua bella fidanzata, il quale in un salotto si sente leggere la mano da una sedicente indovina. Nel suo destino — gli dice la donna — è scritto l'omicidio, e all'omicidio egli non sfuggirà. E' l'ineluttabile sacrificio rituale al quale è condizionata l'intera sua esistenza. In un crescendo drammatico, Sir Arthur si dibatte nelle maglie della profezia finché non gli resterà altra scelta che uccidere l'indovina.

20,30: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Tribuna politica.** Il segretario del Partito Socialista Italiano, on. Pietro Nenni, parlerà sul tema: «Il compito dei socialisti nel nuovo corso politico».

22,05: **Bonsoir Catherine.** (Replica dal secondo programma).

23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Trent'anni di cinema.** Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia a cura di Gian Luigi Rondi. Il film di questa sera è «Verso la vita» di Ekk. Interpreti: Ivan Kyrla, Nicolai Bataiov, Michajl Zarov. La storia è ambientata nel 1933 in Russia e racconta la riedu-cazione di una banda di ragazzi ad opera del giovane educatore Sergeev che usa nuovi metodi pedagogici, puntando non sulla coercizione ma sulla fiducia nei giovani. Il film racconta la lotta tra Sergeev e Fonka, il capo ribelle di una banda, che cercano di convincere i ragazzi traviati a scegliere il lavoro o invece il vagabondaggio. Dopo una serie di avvenimenti, nel corso dei quali hanno di volta in volta il sopravvento l'educatore e Fonka, la vittoria è del primo: gli ultimi ribelli si persuadono a tornare sulla strada dell'onestà. Il lavoro sarà per loro il mezzo della redenzione.

22,40: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Canzoni napoletane.

14: Giornale radio; 15,15: Canta Mina; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo del concerto; 18,20: Classe unica; 18,45: Canta il Quartetto Cetra; 19: Cifre alla mano; 19,30: La fiera delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21,00: Tribuna politica; 22,05: Quattro salti in famiglia con R. Vantellini; 22,50: L'approdo. Al termine: Giornale radio - Musica da ballo; 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,15: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: la Ginva; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica; 12: Rascel presenta: Voci e musica dallo schermo; 13,30: Primo giornale; 14: Per sola orchestra; 14,30: Secondo giornale; 15: Dischi in vetrina.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: Il velo dipinto, di W. Somerset Maugham; 18,35: I successi di G. Bécaud; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,35: Motivi scelti per voi; 19,50: Tuttamusica; 20,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 21,30: Caleidoscopio musicale; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da L. Colonna; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di F. Schubert; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera: 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il cregiuolo, 4 atti di A. Miller.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Enal La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: ore 16 «I piccoli di Vanelli» Teatro intern. Marionette.
Auditorium di Torino venerdì 18 ore 21 Concerto Sinfonico n. 20. Diretti. Carlo Maria Giulini, violoncellista Enrico Mainardi.
Nuovo (Giardino Reale): riposo. Domani ore 21,15 «Il retablo de Maese Pedro» di M.de Falla e «Salomè» di Strauss.
Ridotto del Ramano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.

Alcione: Rivista Trottolino-Formiconi ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino edizione straordinaria» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo ore 16,15 e 21,15

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 3 t. 674-975) estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-822): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio c. S. Garigliano.
Arlecchino: 21,15 Mario Montes.
Castellino: 21-1 Complesso Lauro. Serata della Famiglia Torinese.
Eden Danse: 21 I solisti Ignoti.
Fara Danse ore 21 Guido Mansi.
Gandis: 16,30 e 21 The 4 Gio.
Gay Sala: ore 17 e 21 Elio Gori.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21, fest. 16 e 21.
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Feria Danse: ore 21 Guaidi jr. ed i suoi Cherubini.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422): telef. 637-016 estivo-invern. 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16) ore 21, fest. 17 e 21.
Pagoda Danse: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Principe: ore 21 Orch. I 4 Ralf.
Samaray Whisky C. Felice 40: 21.
Trocadero: ore 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Gallo 687-685: 21.

Columbia Night Club: attrazioni.
Esteri Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.
Taverneta, t. 847-833: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola via Po 9: Mostra personale dello scultore Aldo Denza, ore 10 - 13 e 15 - 20.
La Cavurrina p. Cavour 23: Pio Semeghini incisioni 10-13; 16-19,30.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: alle 17 e 21,15 omaggio a Akira Kurosawa «I sette samurai» di A. Kurosawa con T. Mifune, K. Tushima, T. Shimura (Giappone 1954, versione italiana, minuti 120).

TROCADERO
Via *A. Doria 9 - telef. 553-771*
Ore 21-2: Successo di
BRUNO CLAIR
Incide su dischi *Music Celson*

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-53

ECHI SPETTACOLI

LA PERLA DANZE
Ore 21 finalissima concorso «Si cerca una voce»
Cherubini jr.
ed i suoi Cherubini

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» con A. Sordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
Astor: «Nessun amore è più grande» T. Nakadai. Ult. ore 21,30.
Corso: «La nonna di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti
Cristallo: «Uno scapolo in paradiso» B. Hope, L. Turner, sc. co.
Doria: «Strana domenica» Danielle Darrieux, Jean Paul Belmondo.
Ideal: «I 4 pistoleros» scope, Brian Donlevy, E. Janssen. Ult. giorno.
Lux: «La freccia e il leopardo» in eastmancolor di Arne Suckadorff
Repos: «Terrore dell'Ovest» con J. Cagney, R. Lane. Ult. giorno.
Romano: «All'armi, siam fascisti!»
Vittoria: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, Hélène Chanel

Ariston: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti.
Arlecchino: «Uno due tre» James Cagney, H. Buchholz, P. Tiffin.
Augustus: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter. Viet. min.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «Luce nella piazza» George Hamilton, Yvette Mimieux. sc. col.
Nazionale: «Quello che spara per primo» Jean Paul Belmondo. Viet.
Torino: «Boccaccio '70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider, tech. A. 16. Ult. 31,30

Alexandra: «Ponte verso il sole» Carrol Baker e James Shigeta.
Capitol: «Ponte verso il sole» Carrol Baker e James Shigeta.
Faro: «Ponte verso il sole» con Carrol Baker e James Shigeta.
Fiamma «Fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Oscar 1960.
Hollywood: «Voce nella foresta» col. M. Britt Nilsson, Hansen.
Maffei: «Torino, edizione straordinaria», Rivista M. Ferrero-Nella Colombo 16,15 e 21,15. Film: «I dieci della legione».
Massimo: «I nuovi angeli».
Orfeo: «Voce nella foresta» col. Maj Britt Nilsson, J. Hansen.
Principe «Voce nella foresta» col. Maj Britt Nilsson, J. Hansen.
Statuto: «I nuovi angeli».

Adriano «Chi era quella signora?» con Tony Curtis, Janet Leigh.
Alcione: «Ora X attacco al Giappone» e Rivista Trottolino-Formicola ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Inferno nella stratosfera».
La Feria: «I pirati di Tortuga» Ken Scott, Leticia Roman, color.
Regina: «Gigante di New York».

Astri: «Due volte non si muore» Ulla Jacobsson, B. Wicki. Ap. 10.
Cravezzana: «Città degli avventurieri» G. Brent, William Boyd.
Milano: «Fatti bella e taci» e «Congiura di Monteristori» A. 10.
Olimpia: «I vivi e i morti» col. Fo: «Rivolta Alcantara» techn.
P. Nuova: «La grande ombra» e «Massacro di Fort Apache». A. 10.
S. Felice: «Sparviero del Nilo» V. Gassman, Silvana Pampanini.

Esperia: «Io bacio, tu baci» Mina, Celentano, Mocchi, P. Di Capri.
Giardino «Gioventù di notte» Viet.
Madonna Bose «Invasori spaziali» Arthur Franz, H. Carter, col.
Miralfori: «I mascadieris.
S. Rita «Leggenda di Tom Dooley con Michael Landon, Jo Morrow.
Vinzaglio: «Tre contro tutti» scope tech. Frank Sinatra, D. Martin.

Elisse: «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, P. Lawford, B. Davis. Ap. 18.
Fréjus: «La gatta» con Francoise Arnoul, Bernard Wicki.
Nuovo Orxel sommergib. fantasma
S. Paolo: «Un amore a Roma» M. Demongeot, E. Martinelli. Viet.

Artisti: «Un romano nel West»
Belgio: «Il culto del cobra».
Ceralio: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Eve Marie Saint.
Eridano: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Andersson.
La Salle «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller.
Orega: «Frontiera indiana».
V. Venata: «Letto a tre piazze» Totò, Peppino De Filippo.

Astra: «Tre contro tutti» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford, Sammy Davis
Berata: «Ombre sul Kilimangiaro» techn. Robert Taylor.
Elios: «Pelle di serpente». Viet.
Excelsior: «Jack lo squartatore» Lee Patterson, Eddie Byrne.
Massena: «Il piacere della sua compagnia» F. Astaire, Reynolds.
Odeon: «Operazione Commandos» techn. D. Bogarde, A. Tamiroff.
Star: «Febbre nel sangue» Efrem Zimbalist, Angie Dickinson.

Adua: «Le notti ladre». Varietà
Alberti Jole Testa 18,30-21,30.
Aurora: «Bacio di fuoco» color. Jack Palance, Barbara Rush.
Barca «Vagabondo della foresta».
Brescia Bara del dr. Sangue. Viet.
Edelweiss: «Volto del fuggiasco».
Eri-Due Battaglia Mar dei Coralli
Falchera Sotto sole rovente. tech.
Fortitudo: «Gli amanti del 5 marzo».
Lanteri: «L'amore più bello».
Maior: «Uno sguardo dal ponte» Vallone, Sorel, Lawrence. Viet.
Nord: «Sette strade al tramonto» col. A. Murphy, B. Sullivan.
Palermo: «Lycanthropus» Schell.
Sociale: «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» G. Ford. 19,30-22.
Zenit: «Circo degli orrori» techn.

Baretti «Trafficanti di Singapore».
Cabiria: «Costa Azzurra» A. Sordi, R. Gam, E. Martinelli, techn. sc.
Caleosco: «Tre contro tutti» Dean Martin, Sinatra, Lawford, sc. tec.
Continental: «Il tesoro delle SS» Joachim Hansen, S. Sesselman.
Flora: «Gangsters, amore e una Ferrari» tec. sc. J. Cagney, Jones
Italia: «I pianeti contro di noi» M. Lemoine, P. Luzzi.
Moderno: «Sorsa il ribelle» e «Il rossetto» Georgia Moll.
Nizza: «Dunkerque» e «Tom e Jerry nella 2a fantasia» technicol.
Piemonte: «Figlia del dr. Jekyll» John Agar, Gloria Talbott.
S. Carlo: «L'isola che scotta» con Maria Felix, Gerard Philippe.
Spezia: «Nel paese delle meraviglie» Crick e Crock. Apert. 15.

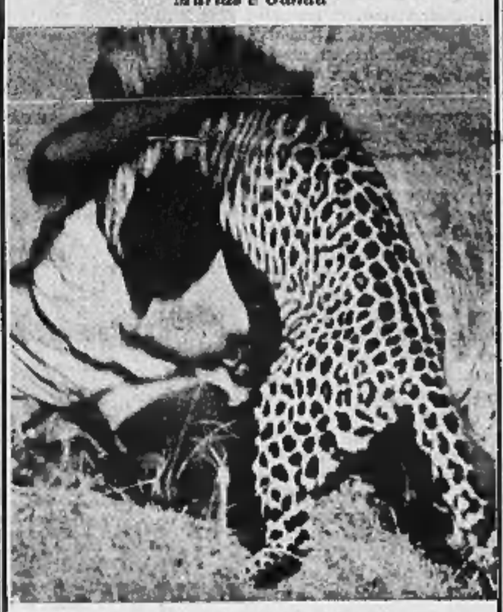
Diana: «Esecuzione in massa».
Dora «Giulietta Romeo e tenebre»
Roma Orxel sommergib. fantasma

Alba: «Nei gangsters» Fernandel.
Ambra: «Ho giurato di uccidertì» Raf Vallone, Carmen Sevilla.
Apollo: «Lycanthropus» con Carl Schell, Barbara Lass, K. Lowens.
Cairasso: «Decisione al tramonto» colori e «Tom e Jerry» colori.
Edera Ragazzi di provincia, tech.
Lucento: Casa del terrore. Viet.
Lutteria: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, Widmark, M. Dietrich, M. Cliff, M. Schell.
Fio XI (v. Lucento 3): «Parata dell'allegria» Chariot, Crik-Crok
Splendor: «Donna da vendere» Scott Brady, Raymond Burr.

OGGI **LUX** OGGI
La RANK FILM presenta un raro ed impressionante documentario in Eastmancolor - Schermo panoramico
LA FRECCIA E IL LEOPARDO

Il leopardo, la più terribile e feroce delle belve, affrontato ed ucciso con soli archi e frecce

Interpretato dai nativi delle tribù dei cacciatori Murias e Ganda



Il leopardo assale l'uomo in pieno giorno e su terreno scoperto

UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE

al REPOSI
DOMANI
BING CROSBY - BOB HOPE - JOHN COLLINS

ASTRONAUTI PER FORZA
DOROTHY LAMOUR ROBERT MORLEY

DORIA: DOMANI
Sabato Sera domenica mattina
ALBERT FINNEY
SHIRLEY ANNE FIELD
RACHEL ROBERTS
HYLDA BAKER

IDEAL
DOMANI
Cilanus

SEAN FLYNN
IL FIGLIO DEL CAPITAN BLOOD
ALESSANDRA PANARO
ANN TODD

OGGI AL CINE
NAZIONALE
amato dalle donne odiato dai nemici disprezza la vita sfida la morte e spara per primo
la più grande interpretazione di
JEAN PAUL BELMONDO

QUELLO CHE SPARA PER PRIMO

al CRISTALLO 2ª SETTIMANA
TRE SIMPATICISSIMI ATTORI IN UN GRANDE SUCCESSO D'ILARITA'
JANIS PAIGE - JIM HUTTON - PAULA PRENTISS
Uno SCAPOLO in PARADISO
con BOB HOPE - LANA TURNER
CINEMASCOPE - METROCOLOR

ASTOR: DOMANI

STATUTO MASSIMO
OGGI
un *film brillantissimo, comicissimo e spregiudicato*
I NUOVI ANGELI
Un film TITANUS di Ugo Gregoretti

VITTORIA
DOMANI
FERNANDEL

DINAMITE JACK
(IL TERRORE DEL TEXAS)
EASTMANCOLOR

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 272-067
CONTINUA IL FESTIVAL DEI CAPOLAVORI DI
Ingmar BERGMAN
OGGI e DOMANI
LA FONTANA della VERGINE
(OSCAR '60 miglior film straniero)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito garantito. Santa Teresa 10 - 611-024

Un giusto omaggio di Segni nel suo messaggio

Carlo Sforza fu «europeista» assai prima di questo dopoguerra

Aveva una rara capacità di intuire i problemi politici con grande anticipo: perciò disprezzava la grossolana diplomazia di Mussolini - Fin dal 1921 si preoccupò della solidarietà continentale; appena ritornato in patria dal lungo esilio, esortò il governo a «pensare con spirito europeo» - La sua opera fu decisiva nei primi passi delle attuali organizzazioni supernazionali

Antonio Segni, nel suo messaggio, ha ricordato insieme ai suoi predecessori nell'alta carica, due nomi, designandoli alla riconoscenza dei popoli europei quali assertori dell'idea della loro unità, e come quelli di coloro che diedero inizio a tradurla in realtà: Alcide De Gasperi e Carlo Sforza.

Il ricordo di quest'ultimo rievocato, in occasione così solenne, dalle parole di chi oggi rappresenta degnamente il popolo italiano, costituisce un riconoscimento dovuto ad una delle più alte figure di italiano e di statista di questi ultimi tempi. Chi ha avuto la ventura di conoscerlo da vicino, nelle diverse vicissitudini della sua vita di diplomatico, di tenace avversario del fascismo, di scrittore profondo e coltissimo, di uomo di governo, può dire quanto sia giustificato il commosso ricordo espresso da Segni.

Sforza è forse l'unico statista contemporaneo che abbia visto sempre lontano, con preveggenza acuta, i problemi europei con una valutazione che raggiungeva spesso sorprendenti anticipazioni quasi profetiche. Ho sott'occhi un suo dimenticato giudizio sulla situazione delle colonie francesi, è del 1944; in una lettera nella quale si parla dei gruppi nazionalisti francesi avversi all'Italia, scriveva: «*Il più spregevole dei quali è forse quello dei ricchi e rapaci coloni dell'Algeria e della Tunisia, pronti a tutto, salve poche onorevoli eccezioni, a odiare anche la Francia solo che ciò fruttì loro danaro e il mantenimento di privilegi semi-feudali*».

Qualcuno a Parigi si sarebbe sdegnato e avrebbe allora sorriso di queste parole: oggi a diciotto anni di distanza, gli stessi, rileggendole, ne sorriderebbero assai meno.

Della visione europea della politica italiana, Sforza aveva dato prova quando, al governo nel 1921, giungeva con il Trattato di Rapallo a concludere con la Jugoslavia gli accordi che aprivano un'èra di pace sull'Adriatico, dopo un periodo di minacciose ostilità.

E' la stessa visione che ha fatto rifiutare al Conte Sforza ogni possibilità di conciliazione con il fascismo, che ha combattuto con tutte le forze del suo ingegno e del suo grande prestigio, nella sicura convinzione che esso avrebbe travolto l'Italia nella catastrofe europea di una guerra. Negli ultimi giorni della sua permanenza in Italia prima della partenza per il lungo esilio durato diciotto anni, ero venuto a Milano, si era incontrato con Filippo Turati, Guglielmo Ferrero, Cipriano Facchinetti, nel mio studio che si riteneva rifugio abbastanza sicuro per quelle riunioni.

Si era nel 1924 e ancora vi era alcuno che sperava nella monarchia e nel popolo per liberare l'Italia dall'incombente minaccia della dittatura. Sforza non divideva quelle speranze; vedeva chiaro e considerava Mussolini come uomo di mediocrissimo ingegno, incapace di qualsiasi visione politica che non superasse i limiti della soddisfazione della sua smoderata vanità.

Quelle riunioni mi procurarono pochi giorni dopo la distruzione dal mio studio ordinata come «avvertimento», per adoperare non senza giustificazione il termine usato dalla mafia, dal segretario federale fascista del tempo. Il giudizio negativo di Sforza sulla intelligenza di Mussolini era ciò che più esasperava il dittatore, che ne era al corrente.

Durante il lungo esilio, Mussolini inviò emissari a promettere a questo suo implacabile avversario, il più completo perdono e l'autorizzazione a rientrare in Italia con la promessa di rimanervi indisturbato, a condizione che egli esprimesse pubblicamente un giudizio meno feroce. «Che io scrivessi che era un tiranno sanguinario, non gli importava — mi diceva un giorno Sforza —, purché vi aggiungessi che nessuno poteva contestargli un grandissimo ingegno, mentre sono invece convinto che egli è un poveraccio sprovvisto di qualsiasi qualità di uomo di Stato». Così le missioni del duce rimasero inascoltate.

La certezza che la politica del fascismo avrebbe preparato la rovina d'Italia e un pericolo per l'Europa, fu per lunghi anni ispiratrice dell'ammonimento costante di Sforza non solo agli italiani, ai quali la sua parola difficilmente giungeva, ma anche agli uomini politici responsabili di tutta Europa, in specie a quelli che mostravano evidente e cieca simpatia per il regime fascista.

L'ultima sua parola dall'esilio fu la lettera del maggio 1940 al Sovrano, per scongiurarlo di non intervenire nella guerra accanto alle orde di Hitler. Egli gli scriveva di non lasciarsi ingannare dalle parole di Mussolini che dava l'Inghilterra come ormai sconfitta: «*No, l'Inghilterra resisterà; non solo essa e i Dominions vinceranno il mondo colla loro tenacia; ma da Londra sorgerà organizzata una resistenza così eroica, quale l'uguale non sarà forse stata mai vista. Ciò scuoterà il mondo. Alla lunga gli Stati Uniti entreranno nella lotta...*».

E ancora: «*Se V. M. darà il suo nome e la sua firma a questa guerra insensata, bisogna che Elia sappia che ciò finirà per significare la più terribile delle rovine per l'Italia*». Mi infine: «*Comprenda bene che i disastri saranno sì spaventevoli e la perdita dell'onore nazionale sarà sì cocente che finiranno per distruggere alla lunga, ogni legame di fedeltà e di affetto fra il popolo italiano e la sua corte*». La lettera non ebbe né risposta né esito, ma anche questa volta Sforza era stato profeta.

Ritornato in Italia assunto al governo, egli fu il primo a comprendere e ad ammonire che solo nell'unione dei popoli europei il continente dilaniato avrebbe potuto risorgere dalle rovine ed essere elemento di equilibrio fra i giganti dell'est e dell'ovest; fu assertore e artefice dei primi faticosi passi di quegli accordi, che si sono poi sviluppati concretandosi negli istituti che oggi vivono e operano e che giustificano le migliori speranze per il futuro.

Ogni qualvolta doveva decidere e consigliare l'atteggiamento dell'Italia, egli avvertiva che bisognava innanzi tutto «*pensare con spirito europeo*», solo così si poteva sperare di avviarsi verso un'èra di pace. Antonio Segni annoverando Carlo Sforza fra gli uomini cui gli italiani devono il loro ricordo riconoscente, ha compiuto un nobile atto di giustizia e non poteva più degnamente arricchire il suo alto messaggio.

Eucardio Momigliano

Il celebre cardiologo non ha fretta

Il dottor White, che curò Eisenhower quando fu colpito da un attacco cardiaco, sebbene abbia settantacinque anni continua ad usare la bicicletta. Eccolo in tandem con la moglie mentre va a fare la spesa (Tel. A. P.)

Come verranno ripartiti, per regione, i tre miliardi

Fissati i contributi per l'edilizia popolare

Preferite le cooperative di omogenee categorie - Sovvenzionati i Comuni che forniranno gratuitamente le aree

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha reso noto il programma di ripartizione della spesa di tre miliardi di lire, autorizzata dalla legge 21 aprile 1962, n. 185, quale contributo trentacinquennale per la costruzione di case popolari. Nella ripartizione per province si è tenuto conto degli indici di affollamento, del fabbisogno reale di stanze, delle migrazioni interne e dei poli di sviluppo.

L'assegnazione per regioni è stata così fissata: Piemonte e Val d'Aosta (totale, in milioni di lire) 184,4; Liguria 79; Lombardia 422,6; Trentino - Alto Adige 20; Veneto 114,1; Friuli 34,2; Emilia 104,8; Marche 33,3; Toscana 96,5; Umbria 22,4; Lazio 232,8; Campania 492,5; Abruzzo 65,2; Puglie 350; Basilicata 71; Calabria 222,8; Sicilia 381,6; Sardegna 72,7.

Per gli istituti autonomi delle Case popolari sarà emesso entro il 30 giugno prossimo il provvedimento di «promessa di contributo», per un importo pari al 35 per cento dell'assegnazione globale a loro favore. Gli istituti dovranno però far pervenire entro tale data: a) un programma di costruzioni, ripartito per comuni, ispirato al criterio della concentrazione degli interventi, nelle località ove questi siano maggiormente utili; b) una deliberazione del consiglio di amministrazione dell'istituto, che determini il tasso del contributo richiesto. Questo non dovrà superare in ogni caso la misura del 5 per cento su un costo medio per vano di lire 700.000 per i comuni con popolazione superiore agli 800.000 abitanti, 650.000 per i comuni con popolazione tra gli 800.000 e i 500.000 abitanti, 600.000 per quelli con popolazione tra 300 mila e 100.000 abitanti e di lire 550.000 per i comuni al disotto dei 100.000 abitanti.

Inoltre la spesa ammessa a contributo non potrà superare per ciascuna di tali categorie di comuni il costo massimo determinato come segue per alloggio di 110 mq. di superficie, composto di 5 vani e 3 accessori: comuni fino a 100.000 abitanti, lire 3.830.000; da 100.000 a 300.000 abitanti, lire 4.200.000; da 300.000 a 500.000 abitanti, lire 4.560.000; oltre 500.000 abitanti, lire 4.900.000.

Per le cooperative edilizie il Ministero si riserva di finanziarie entro i limiti globali delle somme assegnate a ciascuna provincia, con preferenza per quella a proprietà individuale. Il limite di contributo sarà del 4 per cento e sarà calcolato sugli stessi parametri stabiliti per gli Istituti case popolari. Le cooperative potranno chiedere l'estensione del contributo su una maggiore spesa che non superi del 30 per cento quella calcolata. Saranno preferite le cooperative i cui soci non abbiano fruito di benefici per l'edilizia popolare nel quindicennio 1947-1962 e quelle costituite da omogenee categorie comprendenti lavoratori a reddito fisso, contribuenti dell'Ina-Casa. Infine avranno titolo di priorità le cooperative che si impegnino a costruire nelle zone acquisite dai comuni, come domani di zone fabbricabili.

Saranno ammessi al contributo anche enti morali e società costituiti con lo scopo di costruire senza finalità di lucro e che si propongano di favorire l'acquisizione di alloggi per determinate categorie di lavoratori. Varranno le norme dettate per le cooperative, ed in più tutti gli alloggi dovranno essere assegnati con patto di futura vendita.

I Comuni fruiranno di contributo a condizione, tra l'altro, che essi forniscano gratuitamente le aree. Per l'Inca e l'Unrra Casas valgono le norme dettate per gli Istituti case popolari.

Il Ministero ha infine richiamato gli enti interessati ad adeguare le nuove costruzioni alle moderne esigenze, senza peraltro accedere a criteri di larghezza che sieverebbero il tono e il costo della costruzioni.

r. s.

Tre giovani condannati a Chieri

Sorpresi a cacciare di frodo simularono il furto dell'auto

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 15 maggio.

(a. l.) Tre giovani sono stati condannati oggi dal pretore di Chieri a 8 mesi di arresto con la condizionale e a 27 mila lire di ammenda ciascuno per simulazione di reato, porto abusivo d'arma e caccia notturna in zona riservata. Si tratta del muratore Giovanni Tamagnone di 19 anni, abitante a Riva di Chieri in via San Bartolomeo 31, dell'ambulante Piero Casalegno di 18, residente a Riva in via Gardezzana 12 e Albano Silano di 20 anni, dimorante a Chieri in via Albussano 11.

La notte del 21 settembre scorso, il Tamagnone, a bordo di una «Buick» di proprietà di un suo zio d'America, e gli altri due amici, armati di doppietta e cartucciera, penetrarono nella zona di caccia riservata situata presso la cascina Elemosina, località compresa fra Arignano, Chieri e Riva. Poi davano inizio alla caccia ed in breve il carniere era colmo di selvaggina.

I colpi echeggiati svegliavano i guardacaccia Bartolomeo Rostagno di 41 anno e Angelo Gorsino di 48, che raggiungevano l'auto con i fari ancora accesi.

I tre, fuggiti attraverso i campi, bussavano alla caserma dei carabinieri di Villanova d'Asti e denunciavano il furto della «Buick». Contemporaneamente uno dei guardacaccia arrivava alla caserma dei carabinieri di Chieri e denunciava l'accaduto. Al termine di un lungo interrogatorio, il Tamagnone, il Silano e il Casalegno ammettevano la loro bravata.

Trullato da una signora l'ex-sacerdote di Mortara

La donna gli ha fatto firmare cambiali per due milioni, promettendogli un prestito - Poi ha messo in circolazione gli effetti senza consegnare la somma

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 maggio.

(g. m.) Il prof. Francesco Andreone, l'ex-sacerdote di Mortara che ha gettato la veste per sposare una ragazza-madre, è rimasto vittima di una truffa di 2 milioni di lire.

A causa del processo di interdizione promosso nei suoi confronti dalla madre Adele Zella, l'Andreone non può ricorrere a prestiti bancari. Per questa ragione, per far fronte ai suoi impegni, l'Andreone era stato costretto a rivolgersi ad un «mediatore» che a sua volta gli aveva presentato una «signora molto facoltosa». L'Andreone aveva avuto un acconto di 200 mila lire e aveva rilasciato alla donna cambiali per due milioni.

Giorni fa, però, la signora ha messo in circolazione gli effetti, senza aver versato il resto della somma. Non appena l'ex-prete è venuto a conoscenza della cosa, ha sporto denuncia per truffa all'autorità giudiziaria, chiedendo che vengano recuperati gli effetti da lui firmati e che sia aperto un procedimento contro la signora, che li ha abusivamente messi in circolazione senza aver versato l'importo pattuito in precedenza.

Due milioni in titoli rubati ad un pensionato di 72 anni

Ciriè, 15 maggio.

(c.) Il pensionato Giovanni Buratti di 72 anni, abitante a Nole Canavese in via XIV Maggio, ha denunciato ai carabinieri che da un armadio della sua casa sono spariti Buoni del Tesoro per l'ammontare di 2 milioni e 200 mila lire.

Il Buratti non è stato in grado di precisare quando è stato commesso il furto.

Dalle Asturie l'agitazione ha raggiunto i Paesi baschi

Non cedono dopo due settimane gli operai in sciopero a Bilbao

Il 2 maggio si sono fermati le acciaierie, i cantieri navali, le officine meccaniche - Gli arresti e le misure contraddittorie delle autorità non hanno piegato i lavoratori - "Con 30 mila lire al mese non possiamo vivere, una famiglia ne spende 45 mila solo per mangiare" - Ma il conflitto è sostenuto anche dall'antico nazionalismo basco e dalle battagliere forze cattoliche - I preti di queste province sono i più "progressivi" della Spagna

(Dal nostro inviato speciale)

Bilbao, 15 maggio.

Abbiamo lasciato ieri le Asturie, dove venti-venticinquemila dei sessantamila minatori in sciopero sono tornati al lavoro (l'agitazione in certi bacini durava dal 5 aprile, molti operai non vedevano una gonna da sei settimane); troviamo oggi nei Paesi baschi, e più esattamente nelle due province costiere di Biscaglia (Bilbao) e Guipuzcoa (San Sebastiano) un numero più o meno uguale di uomini che hanno incrociato le braccia. Quanti esattamente è difficile dire, dato che nessuno, e tanto meno la stampa, ne parla: più di trenta, forse trentacinquemila, cioè l'assoluta maggioranza dei lavoratori dell'industria.

Da parecchi giorni si avverte una qualche tensione nelle officine, ma solo il 3 maggio cominciarono a fermarsi i cinquemila operai dei Cantieri Navali, ai quali seguirono subito i seimila delle Officine Ferroviarie e nel giro di quarantotto ore tutti gli altri: acciaierie, cementifici, aziende chimiche. Fu allora che le autorità, già alle prese con la difficile situazione nelle Asturie, cominciarono ad allarmarsi per uno sciopero che dilagava arrivando a coinvolgere in quel momento una massa di circa centomila persone, e si decisero a dichiarare lo stato de excepción («stato d'emergenza») nelle tre province.

Nelle Asturie il provvedimento non ebbe ripercussioni, almeno immediate; in Biscaglia e nella Guipuscoa qualche tentennamento ci fu. Grosse industrie, come la Compañia Auxiliar de Ferrocarriles, provarono a riaprire i battenti, per richiuderli però quasi immediatamente e per il persistente sciopero degli operai o per la serrata di protesta del proprietario a persino, in un paio di casi, per un ordine impartito dalle autorità. Il perché di quest'ultimo tipo di chiusura, nessuno è riuscito a spiegarcelo, forse a spiegarselo. La situazione è confusa, non è facile chiarirsi le idee anche perché, a differenza del minatore asturiano, l'operaio basco non parla troppo facilmente con lo sconosciuto giornalista straniero e guarda con prudenza e preoccupazione ai tricorni neri delle «guardie civili» che passeggiano nei cortili delle fabbriche.

Su una decina di lavoratori intervistati, solo un giovane apprendista ci ha strizzato l'occhio nel risponderci che scioperava per ragioni economiche. Tutti gli altri hanno parlato di motivi sindacali (aumenti promessi e non concessi), o economici (impossibilità di vivere con le paghe attuali). Appoggiati ad una banchina sulle rive del Nervion, alcuni metallurgici ci tracciano su un pezzetto di carta giallastra, che abbiamo davanti agli occhi mentre scriviamo, le cifre della spesa media quotidiana di una famiglia operaia di quattro persone: 6 pesetas (60 lire all'incirca) per una colazione mattutina a base di acqua calda con olio e pane; 55 pesetas di patate, 15 di vino, 25 di uova, 6 di latte, 5 di pane, 45 di carne (mezzo chilo). Totale: più di 150 pesetas al giorno per il solo vitto. Nessuno dei nostri interlocutori dichiara di guadagnare più di cento pesetas al giorno, trentamila lire al mese.

Come riescono a far quadrare il bilancio domestico? Primo di tutto, rinunciando alla carne, che appare sulle mense operaie si e no una volta la settimana, e riducendo al minimo il vino.

«Il problema economico è uguale in tutta la Spagna — osserviamo. — Come mai soltanto voi, e le Asturie, vi siete mossi? Si guardano attorno, e tra loro, perplessi, prima di trovare una risposta. «Le nostre — dicono finalmente — sono le zone più progredite e al tempo stesso più care del paese». E' un motivo valido, ma certo non è il solo: sui resto, però, diventano più prudenti e sospettosi che mai, ed ammettono al massimo che il particolare nazionalismo ed il cattolicismo dei baschi contano molto nei loro contrasti con le autorità centrali.

Sono contrasti antichi. Come nelle Asturie, c'è la lontananza, l'isolamento geografico, l'esistenza di un proletariato industriale; in più c'è, in queste due province di Biscaglia e Guipuzcoa, il sentimento autonomo di questi baschi, popolo di razza sconosciuta, con una lingua dalle origini misteriose. Ma più forte ancora del nazionalismo, è il cattolicesimo dei baschi: non si può non sottolinearlo parlando di una agitazione sociale, perché qui, con maggiore evidenza che nelle Asturie, è evidente l'influsso del clero nel determinarsi della situazione odierna.

Senza tornare indietro di due anni, alla famosa lettera dei 339 sacerdoti baschi con la loro impressionante condanna del regime, leggiamo oggi sui giornali il testo dell'omelia notificata il giorno di San Giuseppe Operaio (1° maggio: il 3 è cominciato lo sciopero) da monsignor Pablo Gurpide, vescovo di Bilbao. In un paterno testo si leggono cose che possono sembrare ovvie, ma che non mancano localmente d'un certo effetto: la condanna, ad esempio, sia della situazione di privilegio di certi ceti sociali, sia delle maniere di trattare gli operai come se fossero minori di età, sia del considerarli strumenti e non collaboratori della fabbrica.

C'è un altro testo di mons. Gurpide, che risaliamo a rintracciare non che risale a un paio di mesi addietro e in cui si invita ad andare incontro agli operai, ad assicurare loro giusto e sufficienti mercedi.

«Da settimane — mi dice un commerciante di rottami ferrosi — non si può più andare in chiesa, aprire un foglio cattolico, parlare con un prete, senza sentirsi illustrare all'infinito l'enciclica Mater et magistra. E' naturale che qualche giorno addietro quando è cominciato lo sciopero ed è stato proclamato l'estado de excepción parecchi, specie donne, avevano pensato bene di andare dal vescovo e ne sono stati dissuasi dalla guardia civile».

Non sono soltanto prediche e omelie. Come nelle Asturie, anche nei paesi baschi le organizzazioni sindacali cattoliche — quelle Hermandades de Obreros de Acción Católica, per la cui libertà d'azione scesero in campo mesi addietro lo stesso cardinale primate di Spagna Pla y Daniel — sono attivamente presenti in queste giornate tra i lavoratori, e si distribuiscano anche soccorsi alle famiglie più numerose e bisognose di operai in sciopero. E le autorità guardano senza intervenire: «Come potrebbero — mi dice un prete. — Con chi può essere la Chiesa, se non con il povero?».

Nemmeno a Bilbao vi sono stati incidenti; l'una e l'altra parte sembrano evitare con estrema attenzione di provocarne. La polizia ha proceduto, specie di notte, ad arresti e a molti rinvii a domicilio, non foglio di via obbligatorio, di lavoratori residenti in altre province. Altri arresti sono segnalati alla frontiera francese, dove la vigilanza è diventata severissima per impedire l'ingresso di agitatori. Si temono soprattutto gli italiani.

Giovanni Giovannini

Anche le donne dimostrano a favore dei minatori a Madrid

Madrid, 15 maggio.

La polizia spagnola ha stroncato oggi una dimostrazione di donne nella piazza Puerta del Sol, a favore dei minatori in sciopero. L'intervento degli agenti è stato tanto rapido che i passanti non si sono resi conto di quanto avveniva. Una ottantina di donne che si stavano ammassando sulla piazza sono state portate via la più vicina stazione di polizia prima che potessero alzare la voce.

Fra le donne fermate, vi è la moglie di Dionisio Ridruejo, ex-falangista ora all'opposizione. E' stato arrestato anche il noto poeta spagnolo Gabriel Celaya.

Le dimostranti ancora in carcere sarebbero più di 70, moglie di intellettuali e di oppositori del regime. Fra esse anche Gabriella Sánchez Mazas, figlia di Rafael Sánchez ex ministro di Franco e fondatore della Falange spagnola.

Mentre a Madrid aveva luogo la manifestazione, il ministro José Solis Ruiz giungeva a Oviedo, centro della zona mineraria delle Asturie. Ruiz ha dichiarato che cercherà di comporre la vertenza tra i minatori e i datori di lavoro.

«Siamo come i minatori delle Asturie» dicono gli operai della Talco-Grafite

Totale lo sciopero degli 850 lavoratori delle otto miniere della Società - Guadagnano 45-50 mila lire al mese e vogliono elevare i loro salari - Oggi tornano al lavoro: se non sarà raggiunto un accordo, sabato riprenderanno l'agitazione

(Dal nostro inviato speciale)

Perosa Argentina, 15 maggio.

Circa 850 lavoratori delle otto miniere «Talco e Grafite Valchisone» hanno scioperato oggi dalle 7,30 alle 23,30, interrompendo l'intero ciclo produttivo negli otto centri estrattivi lungo il torrente Germanasca e nelle due raffinerie di Malanaggio e di San Sebastiano.

Sciopero totale — assicurano gli organizzatori sindacali — con l'adesione del cento per cento degli «interessati all'agitazione in corso». Ed è quest'ultima una precisazione doverosa poiché nel complesso la società «Talco e Grafite Valchisone», che possiede miniere anche in provincia di Savona e in Sardegna, ha oltre 1500 dipendenti tra operai e impiegati. Questa antica industria estrattiva piemontese attraversa una congiuntura favorevole. La sua produzione, prevalentemente di talco, è in massima parte assorbita dai mercati stranieri e soprattutto dall'America.

Tra la popolazione della Val Germanasca, costituita, com'è noto, da una maggioranza di valdesi, (e soprattutto nei comuni di Pomaretto, Rodoretto, Prali) la professione del minatore è quasi una tradizione familiare; essa viene spesso tramandata da padre in figlio, sebbene negli ultimi anni vi sia una certa riluttanza da parte dei giovani ad intraprendere un'attività indubbiamente dura e non priva di rischi. Il talco non esala vapori velenosi, non scoppia, non di rado determina una terribile malattia professionale: la silicosi. Leggero, polveroso com'è, penetra nell'organismo addirittura attraverso i pori. Molti accorgimenti protettivi sono stati adottati negli ultimi anni, come l'uso di maschere e il ricorso a getti d'acqua che inumidiscono il materiale durante la perforazione. Permane notevole tuttavia la percentuale dei lavoratori che presentano forti indici di silicosi. Il mestiere del minatore, duro e difficile ovunque, non lo è di meno per i dipendenti della «Talco e Grafite». I quali, anche perché vivono a contatto con una zona intensamente industrializzata dove le paghe sono in genere buone, lamentano da anni di essere retribuiti in modo insufficiente.

«La nostra situazione — dicevano oggi alcuni di questi operai — non è più brillante di quella dei nostri colleghi spagnoli delle Asturie. Laggiù, dicono i giornali, le paghe equivalgono a trentamila lire mensili; noi guadagniamo in media da 45 a 50 mila lire al mese, ma dobbiamo affrontare un costo di vita assai più elevato. Se diciamo avanti è perché anche le nostre donne lavorano negli opifici tessili o perché possediamo un prato o un orticello. Ma il nostro lavoro di otto ore al giorno, in condizioni disagevoli, con la necessità di scomodi e costosi trasferimenti in corriera è pagato troppo poco».

Abbiamo controllato la busta-paga di marzo d'un manovale specializzato, appartenente cioè alla categoria in cui rientrano quasi tutti i minatori (ma vi sono anche, ad un gradino più basso, i manovali comuni). La retribuzione complessiva è stata di 51 mila lire per 27 giornate lavorative, compreso lo straordinario di 1604 lire per una festività infrasettimanale. La tariffa oraria è di lire 187, con l'aggiunta di lire 7,62 per la contingenza e di lire 15 per l'«avvio lavoro notturno».

Ciò premesso, ecco un'esposizione, necessariamente riassunta, della vertenza in corso. I rappresentanti delle commissioni interne (Cgil e Cisl) al principio dello scorso mese avanzarono alla direzione la richiesta d'una miglioria economica oscillante dalle 110 alle 125 mila lire annue per operaio. La Cisl avrebbe voluto tale aumento sotto forma di un ritocco della paga oraria, la Cgil sotto forma d'una rivalutazione del premio annuale di collaborazione (che in questo anno fu corrisposto una tantum nella misura di lire 25 mila). Inoltre i rappresentanti sindacali avanzarono richieste di carattere normativo sulla definizione delle categorie, per il miglioramento delle pensioni (ora oscillanti tra le 25 e le 30 mila lire al mese), per l'indennità di trasporto e per l'assistenza igienico-sanitaria (da realizzarsi con il collocamento in miniera di nuovi impianti di «aerosol» e di rigenerazione dell'aria).

Dopo una serie di incontri, la direzione partita con una offerta di lire 25 mila, è giunta a proporre un «premio di collaborazione regolamentato e continuativo» di 30 mila lire, mentre i sindacalisti dal canto loro sono scesi alla richiesta per tale premio di 72 mila lire. A questo punto le trattative s'interruppero e si giunse allo sciopero odierno.

Questa sera in una riunione delle commissioni interne svoltasi a Perosa Argentina (con l'intervento dei rappresentanti provinciali della Cisl, Tessore e Salvai, e di quelli della Cgil, Gatti e Bassino) i lavoratori hanno deciso che domattina «per dare prova di buona volontà» riprenderanno il lavoro. Contemporaneamente solleciteranno nuovi contatti con la Direzione, che sembra intenzionata a formulare una nuova cifra. Ma se entro venerdì non fosse raggiunto un accordo, sabato verrebbe attuato un nuovo sciopero.

r. g.

Bisca scoperta nella sede d'un lussuoso circolo a Roma

Alti funzionari fra i 500 frequentatori - Si giocava a poker, baccarat e roulette - I «croupiers» erano stati ingaggiati a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

(r. s.) In un lussuoso appartamento di sette stanze in via di Passeggiata Ripetta 22, celata sotto l'insegna del «Circolo ricreativo delle vittorie», si nascondeva una bisca che per le sue proporzioni potrebbe essere considerata senza difficoltà un casinò clandestino.

Tavoli da *roulette*, *poker*, *baccarat* e altri giochi d'azzardo, *croupiers* professionisti venuti appositamente dal Casinò di Sanremo e pagati 300 mila lire al mese oltre la percentuale sugli incassi, un giro di cinquecento «invitati», tra cui alti funzionari e personalità del bel mondo romano (dei quali uno, anzi fa, ha perduto nove milioni) sono dati che offrono un quadro delle proporzioni dell'affare.

La sorpresa è stata attuata alle 24 circa. La bisca, che funzionava già da un mese, a quell'ora era aperta da poco e questo spiega come mai il denaro sequestrato sia soltanto due milioni e mezzo. Infatti a quell'ora si giocava esclusivamente al tavolo di *trente et quarante*. Le *fiches* massime erano di 50 mila lire: da un lato portavano scritto «Casinò municipale», dall'altro vi era un toro.

All'interno, al momento dell'irruzione, c'erano una trentina di persone, che sono state identificate e che saranno passibili di multa. Gli organizzatori della bisca, invece, potranno essere colpiti anche con pene fino a due anni di reclusione. I proprietari della bisca sono stati denunciati.

Invalido in motocarrozzino si schianta contro un pullman

Alessandria, 15 maggio.

(f. m.) Un invalido di Alessandria, il quarantasettenne Amerigo Montarsino abitante in via Carlo Marx 28, è rimasto stasera gravemente ferito in un incidente stradale. Il Montarsino, che è invalido agli arti inferiori, procedeva alla guida di un motocarrozzino lungo la statale per Genova diretto verso Alessandria. Giunto nei pressi di Marengo veniva superato da un pullman della ditta Fratelli Giachino, di Torino, pilotato da Carlo Salvetto di 34 anni, abitante a Rivoli in via Alpignano 42.

Sulla corriera vi era un gruppo di gitanti e all'altezza dell'albergo Napoleone il pullman deviava sulla sinistra per parcheggiare dinanzi all'albergo. Il Montarsino non si avvedeva della manovra che all'ultimo momento s'andava ad urtare contro l'autobus. Il motocarrozzino ribaltava e il guidatore, finiva col braccio destro sotto una ruota del pullman riportando l'amputazione traumatica dell'arto.

LAGOMARSINO OMNIA, MILANO PIAZZA DUOMO 21

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi la decisione per Van Looy e Carlesi

Confermata la presenza di Nencini al Giro d'Italia

Gli esami medici ai quali il ciclista toscano si è sottoposto ieri hanno dato esito positivo - Iscritta una squadra francese guidata da Anglade

A tre giorni dalla partenza del Giro d'Italia, che prenderà il «via» sabato con la tappa Milano-Tabiano Bagni, gli organizzatori della grande corsa a tappe non sono ancora in grado di chiarire con precisione l'entità e la qualità del campo dei partenti. Mentre è data per scontata — con trattative assai laboriose concluse in extremis — la partecipazione della squadra francese Liberia-Grammont (abbinata ad un'industria di caffè), capitanata dall'ex-campione di Francia Henry Anglade e comprendente anche l'anziano scalatore Jean Dotto, il direttore dell'organizzazione del Giro, Torriani, sta febbrilmente lavorando per risolvere la «grana Van Looy».

Il campione del mondo infatti pretenderebbe, per garantire la presenza sua e della sua squadra della Faema alla competizione, un cospicuo premio di ingaggio, in contrasto con i regolamenti. Gli organizzatori hanno ieri ribadito il loro punto di vista, ed entro oggi si avrà una risposta della Faema, che dovrebbe essere positiva.

Resta da risolvere anche l'interrogativo riguardante Carlesi, il corridore toscano che, a causa delle sue condizioni fisiche, ha dovuto sottostare ad una serie di controlli medici per sciogliere i dubbi sulla possibilità di partecipare al Giro d'Italia. Carlesi, sofferente per l'infiammazione ad un tendine della caviglia destra, si è fatto visitare ieri sera presso una clinica milanese. Il responso è stato confortante, ma il toscano sosterrà oggi un allenamento, prima di dare l'adesione ufficiale.

Quanto a Nencini, un accurato controllo clinico e radiografico ha accertato che i dolori diffusi di cui soffriva il ciclista fiorentino non hanno assolutamente carattere di gravità e sono destinati a sparire in un paio di giorni, grazie alle cure prescritte dai medici. Gastone quindi ha senz'altro confermato il suo «sì» per il Giro d'Italia.

Quanto a Defilippis, rientrato l'altra notte dalla Spagna, dopo aver abbandonato nella ultima tappa della Vuelta, ogni apprensione circa le sue condizioni fisiche si è notevolmente attenuata.

Il neo-campione d'Italia ha chiesto ed ottenuto da Giacotto di attendere i compagni a Torino anziché raggiungerli nel raduno collegiale di Viù

g. pig.

Il tracciato completo del Giro d'Italia, che avrà inizio sabato prossimo da Milano

Assisteranno in serata a Inter-Cecoslovacchia

I calciatori della nazionale si riuniscono oggi a Milano

Terminato il permesso di due giorni - Altafini ieri si è allenato a Cremona - Domani ultima seduta di preparazione prima della partenza per il Cile - La comitiva magiara sullo stesso aereo degli azzurri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 maggio.

I calciatori della nazionale italiana e di quella ungherese, questi ultimi stasera in campo contro la Juventus a Torino, compiranno sullo stesso aereo la trasferta per il Cile, dove — come è noto — parteciperanno ai campionati del mondo. I ventidue azzurri prescelti dalla commissione tecnica si riuniranno domani sera entro le ore 21 a Milano, dopo avere usufruito di due giorni di permesso successivi alle partite di Bari (nazionale B-Ungheria) e di domenica a Bruxelles (Italia A-Belgio).

Dopodomani, giovedì, i calciatori italiani sosterranno l'ultimo allenamento in patria, sul terreno dello stadio di San Siro. L'aereo partirà dalla Malpensa poco dopo la mezzanotte di giovedì (ore 0,40 di venerdì) e giungerà a Santiago dopo aver fatto scalo a Dakar, Rio de Janeiro, San Paolo, Montevideo e Buenos Aires.

Come è noto, i ventidue atleti azzurri convocati per la severa trasferta sono, divisi per ruolo:

Portieri: Albertosi (Fiorentina), Buffon (Inter), Mattrel (Palermo).

Difensori e mediani: David (Milan), Janich (Bologna), Losi (Roma), Maldini (Milan), Radice (Milan), Robotti (Fiorentina), Salvadore (Milan), Trapattoni (Milan), Tumburus (Bologna).

Attaccanti: Altafini (Milan), Bulgarelli (Bologna), Ferrini (Torino), Maschio (Atalanta, ceduto all'Inter), Menichelli (Roma), Mora (Juventus), Pascutti (Bologna), Rivera (Milan), Sivori (Juventus), Sormani (Mantova).

Oggi i convocati hanno fruito dell'ultima giornata completa di libertà e dalle varie sedi si segnala che quasi tutti hanno preferito riposare dopo le fatiche degli incontri di Bari e Bruxelles. Fra quelli che si sono allenati ugualmente figura Altafini, il quale è sceso in campo a Cremona, assieme ai calciatori della squadra locale. A Torino Sivori, Mora e Mattrel hanno assistito al confronto Juventus-Ungheria.

Domani sera, a Milano, gli azzurri saranno spettatori alla partita fra l'Inter e la nazionale cecoslovacca. In programma allo stadio di San Siro con inizio alle ore 21,30. La rappresentativa boema, che si è qualificata per il girone finale dei campionati del mondo eliminando la Scozia e l'Eire, giocherà in Cile nel gruppo di Viña del Mar, dove avrà come avversari il Brasile, il Messico e la Spagna.

La selezione boema, che ha sconfitto di recente la Svezia e l'Uruguay, sosterrà contro l'Inter il penultimo collaudo europeo (è in programma un successivo incontro di allenamento a Vicenza), in attesa di affrontare il 31 maggio la nazionale spagnola allenata da Helenio Herrera. Questi sarà domani sera in tribuna per osservare i prossimi avversari mentre l'Inter sarà guidata in panchina dal dott. Frossi, che temporaneamente e gratuitamente ha accettato l'incarico.

Leo Cattini

Internazionale: Bugatti; Burgnich, Masiero; Bolchi, Guarneri, Picchi; Bicicli, Menti, Betulni, Fernando Corso (Murbelia).

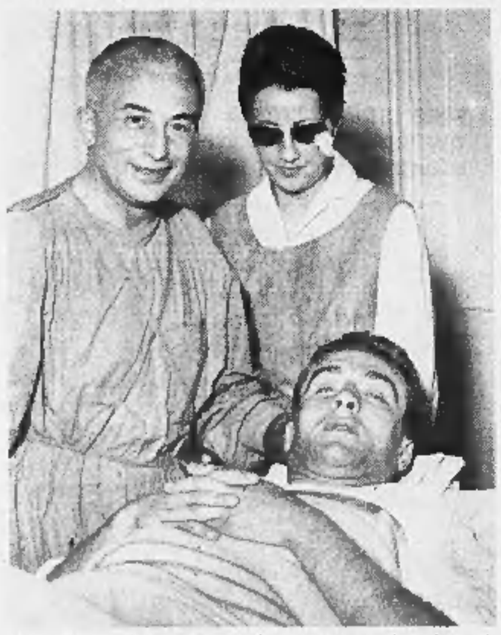
Cecoslovacchia: Schroiff; Lala, Novak; Pluskal, Popluhar, Masopust; Pospikal, Scherer, Molner, Bubernik, Jehnek.

Arbitro: Campanati (di Milano). Inizio: ore 21,30.

Dopo l'incidente in Losanna-Torino

Gerbaudo operato

Lo sfortunato difensore granata sottoposto ad un intervento chirurgico al ginocchio - L'arto è stato ingessato



Il centromediano granata Gerbaudo, che ha riportato sabato scorso a Losanna la frattura trasversale della rotula del ginocchio sinistro, è stato operato ieri con esito positivo dal prof. Re (nella foto, con il giocatore e la moglie) presso l'ospedale Maria Vittoria. La frattura è stata ridotta con l'applicazione di un filo d'acciaio, e successivamente l'arto è stato ingessato. Gerbaudo porterà il gesso per circa un mese (t. Molsio)

Insolito allenamento a Viù dei ciclisti bianconeri

Viù, 15 maggio.

I corridori della Carpano che si trovano in ritiro a Viù, in val di Lanzo, per prepararsi al Giro d'Italia, hanno compiuto oggi un allenamento piuttosto insolito. Una gara a cronometro in salita sulla distanza di 9 Km. con partenza dalla piazza di Viù ed arrivo alla frazione Polprera.

Un pubblico numeroso ha applaudito il successo dell'anziano Conterno che, dimostrandosi in ottima forma, ha staccato di 27" Balmamion, di 25" Barale, di 40" Martin e di 57" Balletti.

Italia-Argentina al Palazzo dello Sport

Basket internazionale questa sera a Torino

In programma anche un incontro amichevole Fiat-Autonomi

Questa sera al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini la nazionale italiana di pallacanestro incontrerà, con inizio alla 21,30, una rappresentativa argentina che nei giorni scorsi ha già disputato con gli azzurri due partite (a Napoli ed a Roma) perdendole entrambe anche se di stretta misura. La squadra argentina non ha la veste ufficiale di «nazionale» ma più semplicemente quella di «selezione di Buenos Aires». L'allenatore degli azzurri, Primo, che conosce molto bene il basket sudamericano, ha comunque assicurato che si tratta della miglior formazione che l'Argentina possa far scendere in campo in questo momento.

La partita fra Italia ed Argentina sarà preceduta (inizio ore 20,20) da un interessante confronto amichevole tra due formazioni torinesi, protagoniste del campionato femminile di serie A: Fiat e Autonomi. Si tratterà di un prezioso allenamento in vista dei prossimi ed importanti impegni che attendono le due squadre: il Fiat dovrà infatti incontrare l'Udinese per decidere l'assegnazione dello scudetto, mentre la ragazze dell'Autonomi sono ancora in lotta per il terzo posto.

ITALIA: Bertini (numero 4), Pellanera (5), Lombardi (6), Veltuti (7), Vianello (8), Vittori (9), Riminucci (10), Calebotta (11), Conti (12), Orzali (13), Gnitti (14), Valchienetti (15), Giomo (16), Bariucchi (17), Fiaborea (18), Dal Pozzo (19).

ARGENTINA: Vassino (4), Mariani (5), Barda (6), Alix (7), D'Aquila (8), Farinzia (9), Lezcano (10), Chaer (11), Desimone (12), Nano (13), Carrizo (14), Clossas (15).

L'incontro, da venerdì a domenica, trasmesso per tv

Da ieri a Firenze i tennisti russi avversari degli azzurri in «Davis»

A Roma conclusi gli «internazionali»: a Laver il singolare maschile

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 15 maggio.

I tennisti italiani sono arrivati oggi a Firenze, dove nel pomeriggio si sono allenati. Pietrangeli, Gardini e Tacchini hanno giostrato a lungo sul «centrale» del Circolo del tennis che da venerdì a domenica ospiterà l'incontro Italia-Urss valevole quale secondo turno della zona europea di Coppa Davis.

Nel tardo pomeriggio sono arrivati anche i giocatori sovietici. Lejus, Likhacev, Sivokin e Mozer. Lejus è il migliore dei quattro, anche se nella classifica russa si primo posto figura Sivokin. I sovietici, dopo avere visitato i campi del circolo fiorentino, hanno dichiarato che domattina prenderanno contatto sin sul «centrale», sia per le racchette.

Frattanto è stato confermato che gli incontri saranno teletrasmessi. Venerdì le telecamere entreranno in funzione dalle 15,30 alle 18,30; sabato, invece, la ripresa diretta avrà inizio verso le 16,30 onde consentire la ripresa dell'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia; domenica, infine, sarà osservato il medesimo orario di venerdì. Le gare saranno riprese in eurovisione.

A Roma intanto sempre nel pomeriggio di oggi, si sono conclusi i campionati internazionali d'Italia, che hanno fatto registrare un completo successo australiano.

Rod Laver, considerato il n. 1 del mondo, ha vinto la finale del singolare maschile piegando in cinque partite, con il punteggio di 6-2, 1-6, 3-6, 6-4, 6-1, il connazionale Roy Emerson. Laver, poi, ha conquistato anche il titolo del doppio maschile al fianco di John Fraser, fratello del più noto Neale Fraser, battendo i connazionali Fletcher e Newcombe per 11-9, 6-2, 6-4. La finale del doppio misto ha dato vita all'ultimo scontro fra australiani: in coppia Turner-Stolle ha avuto la meglio su quella formata dalla Chacht e da Davidson per 6-4, 6-1.

b. g.

L'Ungheria batte la Juventus 2-0

Praticamente deciso Law ai bianconeri

Nicolè in prestito al Torino - Il presidente granata Filippone venerdì a Madrid tratterà l'acquisto di Del Sol - Nella partita amichevole di ieri gioco veloce dei magiari - I portieri della Juventus, alternatisi nei due tempi, sorpresi da tiri improvvisi

L'Ungheria farà parte del quarto girone quello di Rancagua, nei campionati mondiali. Il calciatori di imminente inizio. La nazionale italiana disputerà a Santiago la partite del girone A e non dovrà dunque affrontare i magiari nella fase iniziale della competizione in programma in Cile.

Dopo la vittoria ottenuta dai cadetti azzurri a Bari per 3 a 1 sugli atleti di Baroti e soprattutto come augurio per un incontro Italia-Ungheria nei turni decisivi del torneo mondiale, la partita di allenamento giocata ieri dai rossi contro la Juventus presentava un certo interesse. I bianconeri sebbene privi di Sivori, Mora, e Charles hanno schierato la novità Angelillo: i magiari sono scesi in campo nella formazione migliore con il franco-tedesco Grosics in porta. Mancava degli assi soltanto Sandor sostituito ancora una volta da Rakosi, un'ala che arretra stabilmente dedicandosi al compito di regia.

Angelillo si è impegnato a fondo, non tanto in vista di un trasferimento alla squadra del suo amico Sivori, trasferimento attualmente da escludere, quanto per confermare le sue doti calcistiche, al di fuori dalla nube di chiacchiere che spesso turbano le prestazioni di questo atleta.

In quanto ai magiari essi non hanno certo preso alla leggera l'incontro.

Schierati con l'ormai universale difensore «libero» (Meteevi, mentre il mediano sinistro Sipos controllava il centravanti Nicolè) gli ungheresi hanno puntato soprattutto sulla velocità per chiudere con un micidiale la loro preparazione in Europa prima della trasferta in Cile. Si sono visti perfino i terzini, Matrai in modo particolare, scambiarsi con le ali e scattare in avanti per tirare in goal, non appena l'occasione si presentava favorevole. La Juventus, con Sarti, ha cercato di imitare questa tattica nel finale, ma era ormai troppo tardi. Un fortissimo tiro del terzino sinistro bianconero, comunque, ha costretto il «vecchio» Grosics ad una delle parate più belle della serata.

Il punto di forza dei magiari sta nel mediano destro Solimosi che cerca di seguire l'esempio del grande Bozsik impostando il gioco a metà campo. Dicono in Ungheria che quando Solimosi «gira» tutta la squadra si muove con sicurezza. Ieri il numero 5 (l'Ungheria adotta la numerazione speciale con la maglia n. 3 per il centrosostegno, il 4 per il terzino sinistro ed il 5 per il mediano destro), Solimosi si diceva, oltre a segnare con una staffilata il secondo goal ha eseguito un efficace lavoro sia in fase di intercettamento sia nell'azione di attacco.

La prima rete è stata ottenuta da Albert, un contravventi bravo ma freddo per carattere, un giocatore «alla Firmani» tanto per fare un esempio italiano. Al 16' del primo tempo Albert ricevuto un passaggio dalla destra ha calciato all'improvviso da oltre venti metri. Anzolin, probabilmente per la non buona visibilità, non ha neppure tentato la parata.

Angelillo, insieme con Nicolè e Stivanello, si è invano prodigato tra i bianconeri per cercare il pareggio. La squadra torinese non è stata fortunata, perché una serie di tiri di Nicolè, di Rosa e soprattutto di Angelillo sono finiti fuori bersaglio o bloccati da Grosics. Il quale Grosics ha chiuso il primo tempo con un fantastico e fortunato intervento, gettandosi a corpo morto su Stivanello apparso tutto solo a pochi passi da lui. L'estremo difensore ungherese ha avuto la buona sorte di vedersi arrivare addosso il pallone.

Va aggiunto che il gioco dei juventini, pregevole dal punto di vista dell'eleganza, ha denunciato il tradizionale difetto della lentezza e degli eccessivi passaggi effettuati lateralmente anziché in profondità. Auguriamoci che anche essi siano gli ultimi scampoli di una stagione non fortunata.

Nella ripresa molti cambiamenti tra i torinesi; tra i «rossi» invece soltanto la sostituzione dell'ala sinistra Fenyvesi con il ventenne e piuttosto grezzo Farkas. Al 6' Solimosi batteva una punizione per fallo di Bozsac su Grosics e Gaspari, che aveva preso il posto di Anzolin, ora vittima della stessa disavventura del suo collega. Non vedeva il pallone arrivare e doveva raccoglierlo in fondo alla rete.

I bianconeri hanno poi lamentato una nuova delusione dovuta alla fretta con cui Jonni ha assegnato un fallo in loro favore. Nicolè, al 17', era scattato con perfetta scelta di tempo verso l'area magiara. Mészoly lo aveva trattenuto per un braccio, ma il centravanti liberatosi con uno strattone aveva continuato la corsa mettendo a segno. Purtroppo il fischio di Jonni c'era stato ed ai posti dei goal i juventini si sono visti assegnare una punizione calciata fuori da Angelillo.

Sonore ma inutili le proteste del pubblico: una volta annullato il fallo Jonni non poteva cambiare parere. A proposito di questo episodio, va rilevato che all'estero e specialmente in Inghilterra quando un attaccante fugge, un difensore cerca di trattenerlo ed il primo si dibatte per allontanare l'antagonista abbiamo spesso visto gli arbitri lasciar proseguire l'azione fino a che non diventava evidente che il difensore stava impunemente grazie all'intervento falloso. Se invece l'attaccante superava l'handicap dell'abbraccio avversario i direttori di gara si astenevano dal fischiare una punizione che finiva per diventare una beffa per il danneggiato. Proprio è accaduto ieri per Nicolè.

All'incontro hanno assistito gli azzurri Mattrel, Sivori, e Ferrini, gli allenatori Baloncieri e Ferrini ed i dirigenti granata e bianconeri. Si è appreso così che il passaggio di Law alla Juventus è praticamente concluso sulla base di 270-280 milioni più il prestito di Nicolè per una stagione, ed una partita amichevole da disputarsi tra le due squadre.

Law si era dichiarato contrario a restare in Italia, ma pare che ieri abbia mutato parere. Sia detto per inciso, Sivori durante il raduno di San Pellegrino ci aveva dichiarato di apprezzare moltissimo lo scozzese e che sarebbe stato ben lieto di averlo per compagno. In quanto a Nicolè, egli ha detto che spera di disputare una buona stagione in una squadra giovane come quella granata. Dato che per un anno deve lasciare la sua Juventus è contento di non cambiare città e di essere nel Torino.

L'annuncio ufficiale del duplice trasferimento verrà dato quando Del Sol e — forse — un altro straniero di grande valore saranno acquistati. Per lo spagnolo, il presidente Filippone sarà venerdì a Madrid a trattare personalmente.

Praticamente annullato, infine, anche lo scambio Moro-Salvadore tra Juventus e Milan. Ora i bianconeri cercano una forte ala destra. Essa deve però essere italiana e oriunda, dato che con Sivori «italianizzato» e Charles e Law lasciati come stranieri resta appunto disponibile il posto di un italo-sud americano.

Paolo Bertoldi

UNGHERIA: Grosics; Matrai Sarosi; Solymosi Meszoly Sipos; Rakosi (Farkas) Gorocs Albert Tichy Fenyvesi.

JUVENTUS: Anzolin (Gaspari); Garzena (Sarti) Sarti (Bozzao); Emoli (Garzena) Castano Leoncini; Stacchini Rosa (Mazzia) Nicolè Angelillo Stivanello.

Arb.: Jonni.

Spettatori: 18 mila. Incasso 18 milioni.

La Fiorentina ha chiuso alla pari col Vasas per 0-0, l'incontro valevole per la Mitropa Cup giocato ieri sera a Firenze.

Un colpo di testa di Nicolè nella partita di ieri sera con l'Ungheria (t. Moisio)

UN CIONDOLO D'ORO AL CONSUMATORE FEDELE

Il CETOL non è soltanto un dentifricio dal gusto delizioso, ricco di proprietà che detergono e rendono smaglianti i denti, ma rappresenta una garanzia di carattere igienico e salutare. Il suo alto potere antisettico elimina per molte ore i microbi che si annidano nella cavità orale, salva denti e gengive ed elimina il pericolo di quelle affezioni che dalla bocca minacciano tutto l'organismo.

Ad uno dei 12 tubetti grandi del pacco originale è unito un ciondolo d'oro.

CETOL

DENTI SMAGLIANTI *
SORRISO SPLENDENTE
ALITO PROFUMATO *

DENTIFRICIO ANTIBATTERICO

presso i farmacisti e i profumieri

Risveglio rapido e prodigioso dell'isola

La Sardegna in dodici anni ha vissuto secoli di storia

Alla fine della guerra era un paese povero, malato e primitivo - La vittoria sulla malaria ha preparato la rinascita, l'autonomia ha offerto le condizioni di una nuova fioritura psicologica - Oggi l'isola non ha solo superato il reddito medio del Mezzogiorno; si è avvicinata nel pensiero e nel ritmo di vita all'Occidente europeo

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, maggio.

Quasi quasi, stavano per mettercela sotto e certo se la sarebbero portata lontano, la Sardegna, chissà dove. Fu nei primi anni dopo la fine della guerra: la malaria era stata appena debellata, con l'impiego di forze pari ad un esercito, con l'appoggio di aerei ed elicotteri, che batterono tutti i mezzi d'acqua, gli stagni, le pozzanghere, ripulirono case per case, stalla per stalla tutta l'isola finché l'ultima zanzara non fu snidata e uccisa.

Rimaneva, però, qualcosa d'immobile e di nefasto nel suo cielo, quasi l'attesa di imminenti calamità e bastava, per sentirle nell'aria, girare per i suoi paesi, vedere i colori sfatti degli uomini e delle donne, le strade deserte di bambini, e il coro nero e immobile dei vecchioni seduti sui gradini delle chiese, in silenzio; bastava considerare l'alta mortalità infantile, la media bassissima del vivere umano, la tragica catena dei delitti, il ricorrente flagello della siccità, l'assalto famelico delle cavallette, l'accendersi degli incendi sulle groppe giallo-turchine delle montagne.

La Sardegna di dodici o tredici anni fa era la regione del Mediterraneo la più lontana dalla storia e dalla vita economica del Continente, la più irraggiungibile dalla speranza. Dicevano: «Vogliamo l'autonomia!», ma avevano per unica moneta di scambio il formaggio pecorino, per unica ricchezza la pecora. Gli economisti allargavano le braccia nel gesto dell'impotenza: come rimorchiare un'isola così desolata verso un destino meno infelice? Quale industriale mai avrebbe potuto accollarsi le spese di trasporto dei macchinari, della materia prima e dei quadri dal Continente alla Sardegna, per poi ritrasportare sui mercati il prodotto finito?

Non furono, infatti, economisti coloro che per primi avanzarono una proposta, bensì i filantropi della fondazione Rockefeller: offrirono di rovesciare sull'isola, per un certo numero d'anni, un torrente di dollari. Vi avrebbero sbarcato stabilimenti e maestranze, raccolte un po' da tutte le parti del mondo; costruito dighe, scuole, strade, aeroporti. Era difficile dire di no. Ma fu detto di no, e gli uomini responsabili della Sardegna (tra i quali Antonio Segni) scelsero la via più faticosa e oscura: l'autonomia, senza dollari e senza taumaturghi.

La Costituente la concesse, e insieme decise di sovvenire l'isola con un «piano di rinascita» finanziato dal pubblico erario, quasi a riconoscerle un debito storico contratto fin dai giorni in cui gli «intrepidi sardi» s'erano dissanguati nelle trincee del '15-'18. Dopo i giorni della gloria, erano sopravvenuti i giorni del disinganno: Emilio Lussu, una delle figure più elette della «brigata Sassari», ancor oggi quando ritorna a Cagliari nel suo studio apre la finestra e rimane lungo tempo a contemplare le carceri vicine, che lo ebbero prigioniero nei momenti culminanti della sua battaglia antifascista. Quella che Lussu guidava era battaglia di reduci, carichi di encomi e di medaglie, ma delusi e insofferenti. Il 24 maggio 1921 nell'aula di Montecitorio Lussu aveva gridato: «Non per la conquista di pochi chilometri quadrati di terreno abbiamo gettato al vento la nostra giovinezza, ma per un infinito sogno di libertà e di giustizia».

Ora le cose sono a questo punto: il «piano di rinascita», gira e rigira tra commissioni e sottocommissioni in Parlamento. L'autonomia, invece, è già uscita di minorità. Certo, la Regione non è creatura di sogno: di errori ne ha commesso un'infinità e continua a commetterne, non essendo costituita di angioletti, ma di uomini e, per giunta, di uomini che non sapevano davvero da che parte incominciare a dare all'isola una struttura moderna. Basterebbe pensare ai milioni attribuiti a un industriale «per ricerche ittiche», e si scopre che l'industriale s'è comprato il panfilo per la pesca subacquea; oppure ai finanziamenti erogati per una fabbrica di aperitivi, in un'isola che a malapena riusciva a far quadrare il magro bilancio quotidiano.

Errori, dunque, e cose, ma anche un tono diverso e una dimensione più ampia alla lotta politica; gli antichi livori tra Capo di Sopra e Capo di Sotto, cioè tra Sassari e Cagliari, sopravvivono come barzelletta, ma non hanno più il potere di dividere i sardi inesorabilmente come capitava soltanto fino a pochi anni fa. Ora si ragiona dappertutto in termini di sviluppo regionale; il sardismo, da formula politica, è diventato un modo d'essere e d'interpretare la realtà isolana nei suoi valori compiessi, originali e diversi da quelli riscontrabili nelle altre parti d'Italia. Nasce un'intellettualità sarda a contatto immediato con i problemi della cultura europea e mondiale, con riviste come *Il Bogino* e *Ichnusa*, che potrebbero ben figurare sul tavolo di Sartre.

Il boom più clamoroso non è quello dell'Aga Khan, ma dei fanciulli: sono esplosi fanciulli dappertutto, gli uomini hanno ripreso colore, le donne sono tra le più belle della presente fioritura mediterranea. Dopo la fine della malaria, è scoppiata in Sardegna una forza vitale che commuove e persino impressiona, un desiderio di apprendere, di muoversi, di conquistarsi un posto nel mondo. Il liceo di Cagliari è immenso: un fabbricone dove si macinano sorrisi e *consecutio temporum* al gran galoppo; l'isola è affamata di tecnici (ma avrà dottori in giurisprudenza in soprannumero), di scuole, di mezzi e di officine.

Le rimane solo stomaco la montagna di carbone del Sulcis, che il mercato non assorbe e che si continua, malgrado ciò, ad estrarre: ma è in costruzione la grande centrale termoelettrica che lo trasformerà in energia. Nel 1961, per la prima volta nella sua storia, la Sardegna ha superato i 700 milioni di chilowattore consumati in un anno. Anche i redditi, hanno preso a impennarsi: nel 1947 erano a quota 86 mila pro-capite, nel 1955 salirono a 143 mila. I dati più recenti vedono la Sardegna risalire la graduatoria delle regioni fino a collocarsi in posizione centrale, dietro le Marche e il Lazio, ma davanti a tutte le regioni del nostro Sud. Le sfide, evidentemente, l'isola se le è messe da sola, ma per avvicinarsi e non per distaccarsi dal Continente.

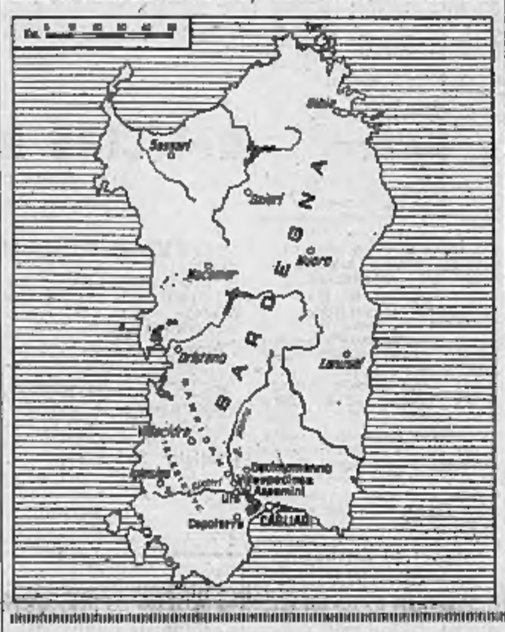
Gli abitanti, nel '51 erano 1.369.432 e con l'ultimo censimento hanno un milione e 433 mila, e ciò malgrado l'esodo di circa settantamila giovani che hanno fatto i bagagli per i paesi europei in questi ultimi anni. Uno dei fatti più sintomatici della situazione è la presa di coscienza dei sardi della loro condizione e dei loro bisogni.

Va tramontando l'egemonia del notabile: certa meschina politica che faceva dei cantieri di lavoro un'occasione di clientelismo è in disfatta. Certi poveri comuni del Nuorese arrivano a rifiutare di impegnare i giovani in lavori inutili e vogliono che i soldi del cantiere siano spesi in opere più serie. La massa dei pastori, che si vede costretta a cedere a cinquanta lire al litro il latte al grosso imprenditore, scende in sciopero e comincia a organizzarsi in cooperative.

Ma il fatto culturalmente più degno di rilievo è il fiorire d'una serie di contributi dell'isola alla scoperta di se stessa: i saggi di Maria Giacobbe e di Salvatore Cambosu, i drammi di Giuseppe Dessì, le opere di Marcello Serra e di Antonino Pigliaru sono documenti che appartengono insieme alla letteratura, alla sociologia, alla storia del costume e dell'ambiente sardo. E' finita la Sardegna dei balletti in costume, ora ne nasce una diversa, più sveglia e più scanzonata.

La televisione ha aperto nel chiuso del mondo pastorale uno spiraglio sulla vita del Continente. Nessun'altra regione più della Sardegna è occupata a guardarsi da questo osservatorio e a ricavarne sollecitazioni e insegnamenti. Un professore inglese di Cà Foscari, il prof. Gruenther, che ogni anno viene a trascorrere il Natale in un casolare di pastori del Nuorese, ha tenuto qualche tempo fa una conferenza a Londra. «L'isola è bellissima — ha concluso — ma andatevi presto, perché sta arrivando anche laggiù il turismo».

Gigi Ghirotti



Il Festival di Cannes si avvia alla conclusione

Un sottile film a «scatola cinese» ci racconta una pietosa storia d'amore

E' «Gli amanti di Teruel» di Raymond Rouleau, dove una vicenda secentesca e una moderna tragedia si intrecciano l'una con l'altra - Qua e là intermezzi di danza: Ludmilla Tcherina ha consumato, nella lavorazione, 300 paia di scarpette - Una pellicola russa pregevole, ma troppo ingenua: «Quando gli alberi erano grandi»

La danzatrice Ludmilla Tcherina è la protagonista del film «Gli amanti di Teruel» presentato ieri a Cannes

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 15 maggio.

Il Festival ha iniziato il suo «girone di ritorno» con un film di alto impegno figurativo che rappresenta ufficialmente i colori della Francia: *Les amants de Teruel* del belga Raymond Rouleau, ex-attore, regista di parecchi film, tra cui *Le vergini di Salem*, ma noto soprattutto per le sue regie teatrali d'avanguardia a Bruxelles Parigi e New York. Della sua duplice esperienza fa fede il film che abbiamo visto, raffinato, composito e più veramente uno spettacolo commisto di teatro cinema danza e pittura, che non un film in senso proprio. Non è nemmeno quel che si dice un film balletto, perché la danza vi entra a tratti, per lievitazione, come mezzo espressivo di determinate situazioni che nell'intento dell'autore esigono appunto quel mezzo e non altri.

Les amants de Teruel è fatto a scatola cinese, con una storia dentro l'altra. Una compagnia di guitti girovaghi si ferma in una piazza a rappresentare la secentesca leggenda di una duchessa di Teruel che si adatta a sposare l'uomo che non ama, credendo che il suo diletto amante sia morto in lontani cimenti. Ma questi ricompare proprio il giorno successivo alle nozze, e i due amanti, che il destino crudele aveva diviso, si riuniscono nella morte. Ora la storia di Isa che interpreta la parte della duchessa è su per giù la medesima; e le due vicende, la reale e la fittizia, collimano e si fondono. La coppia dei guitti eguaglia la coppia degli eroi nello splendore dell'amore e della morte.

Questo vecchio motivo dell'azione scenica che diventa vera è a sua volta portato su un piano surrealistico, dove si assiste al continuo passaggio dalla realtà al sogno, dal volto alla maschera (maschera pierre, senza tratti, e capocchie di fiammifero), dalla persona al manichino. Vi è più che un pizzico di pittura metafisica in questi quadri di ricercata bizzarria, dove il grande operatore Claude Renoir ha superato se stesso nella squisitezza dei colori e degli impasti, cupi e caldi, come oro stemperato nel fango. E quando l'azione sboccia a danza, Ludmilla Tcherina, che ha lavorato due anni in questo film e consumatovi trecentoventi paia di scarpette, si mostra pari alla sua fama di danzatrice, inalberando per di più una maschera tragica che ha il classico color di viola degli amanti. Ciò nonostante *Les amants de Teruel*, non tutti i suoi pregi sparsi che vogliono un pubblico intenditore di molte arti (da ricordare, con le scene e i costumi di Jacques Dupont, la musica di Mikis Theodorakis), risente di un lungo lavoro di laboratorio, non prende il volo, non rappresenta nulla di nuovo e di intentato in questo genere di spettacoli. In una parola, proporzionatamente all'attesa e al pubblico splendido che ha assistito alla proiezione tributando grandi feste alla bella protagonista, ha deluso, e lascia il Festival in quelle condizioni di torpore che ormai cominciano a impensierire.

Se il film di Rouleau gronda preziosità e specie nella prima parte fa dell'alta accademia figurativa, il secondo della giornata, il russo *Quando gli alberi erano grandi* ripropone il gusto del semplice, ma, diciamolo francamente, eccedendo nella dose. Anche quest'anno il cinema sovietico ha parlato a Cannes con accento sommesso, timido, quasi scolastico. Il giovane regista Lev Koulidjanov, di cui si ricorda in questo stesso Festival un delicato racconto, «Casa natale», ci racconta la storia di un operaio tornitore reduce dalla guerra che, perduta la fiducia nella propria capacità lavorativa, si mette a bere e a vivere di espedienti. Quando sta per essere cacciato da Mosca, viene a sapere di una certa ragazza di campagna, Natascia, che non sa nulla di sé, nemmeno il nome, avendo perduto i genitori da piccola, durante la guerra. L'astuto Kouzma le si presenta come suo padre, e da lei teneramente accolto, avrebbe trovato la sua nicchia, se la coscienza non cominciasse a rimorderlo. Nella cooperativa agricola dove tutti lavorano, lui solo è ozioso e per di più vive alle spalle della ragazza che ha ingannato. Allora le dice tutto, ma quell'angelo ormai affezionata al suo papà non gli crede. Non c'è altro per Kouzma che rimettersi al suo lavoro di tornitore rendendosi così degno di una figlia siffatta. Condotto con una tecnica piuttosto antiquata, ancora sensibile ai cieli annuvolati, più che un fiore d'arte, il film è un'opera di bene, cioè garbata oratoria che persuade sentimenti di bontà e gentilezza. E' poi un gran male? Applausi al regista e specialmente alla spontanea interprete, la giovanissima Inna Goulaya.

E' intanto cominciata, accanto al Festival maggiore, e nello stesso palazzo del cinema, la rassegna promossa dall'associazione francese dei critici cinematografici. Molta curiosità per il film di domani, *Les oliviers de la justice*, diretto da James Blue (un americano che ha vissuto due anni in Algeria), tratto da un romanzo di Jean Pelgri, interpretato da attori presi dalla strada, e inteso ad esaltare, sotto le laceranti divisioni, la fraternità franco-algerina delle classi umili.

Leo Pestelli

Era fuggito in Austria con un passaporto scaduto

Arrestato a Vienna il cameriere siciliano che aggredì la turista norvegese a Venezia

Il giovane è stato riconosciuto per caso in un caffè - Uno degli avventori aveva visto la sua foto su un giornale - Rintracciato in albergo dalla polizia, si è arreso senza opporre resistenza - «L'ho colpita per gelosia - ha detto - Non sono un rapinatore»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 15 maggio.

La polizia austriaca ha arrestato oggi in un alberghetto di Vienna, nei pressi della stazione ferroviaria del sud, il cameriere siciliano Salvatore Taormina, di 21 anni, che la settimana scorsa, al Lido di Venezia, aveva selvaggiamente colpito alla testa con una sbarra di ferro la turista Dorothea Karen, di 42 anni, moglie di un ricco armatore norvegese e madre di tre figli. Il Taormina ignorava probabilmente che le sue generalità erano state fornite dalla polizia italiana a quelle di tutti i paesi confinanti. Non ha opposto resistenza agli agenti venuti ad arrestarlo. Interrogato, egli ha negato di avere colpito la signora Karen per rapinarla, affermando di avere agito in un impeto di gelosia.

Il giovane cameriere, stamane verso le 10, era uscito dall'albergo dirigendosi verso un caffè sito nei pressi e che dista poche centinaia di metri dalla stazione. A questo scalo ferroviario giungono i treni provenienti dall'Italia; forse il Taormina attendeva qualche persona.

Sta di fatto che a un tavolino vicino al suo sedeva un uomo — del quale la polizia non ha voluto rivelare l'identità — che leggeva per caso un giornale italiano il quale riportava l'aggressione di Venezia alla turista norvegese, la foto dell'autore della rapina e la notizia ch'egli era fuggito espatriato valendosi del proprio passaporto di lavoro.

Alzando gli occhi l'uomo vedeva dinanzi a sé il giovane, somigliantissimo alla foto, e chiamava un cameriere chiedendogli se sapeva chi fosse. «E' uno straniero» rispondeva l'interpellato. L'uomo allora telefonava alla polizia mettendola al corrente dei suoi sospetti. Poco dopo giungevano al caffè due agenti in borghese che pedinavano il Taormina finché questi rientrava all'albergo. Dal controllo del passaporto egli veniva identificato per il cameriere ricercato dalla polizia italiana. Ancora stasera, al commissariato, il Taormina è stato interrogato a lungo ed ha ripetuto la propria versione: «Non volevo aggredirla né ferirla — avrebbe detto — ero soltanto geloso di lei. L'ho colpita per questo».

Dall'interrogatorio è risultato che, dopo la rapina, il giovane tornò alla pensione dove alloggiava abitualmente. Il giorno dopo, dai giornali apprese che la signora non era morta e che aveva sommariamente descritto il suo aggressore. Allora, preso dalla paura, abbandonò i suoi abiti e precipitosamente decise di espatriare. Aveva un passaporto scaduto, ma gli riuscì ugualmente di varcare la frontiera a bordo del treno direttissimo per Vienna.

Nella stanza di Salvatore Taormina non sono stati trovati né l'anello, né il denaro frutto della rapina. Nei prossimi giorni Salvatore Taormina verrà interrogato probabilmente da agenti della polizia italiana, che sono attesi qui.

t. s.

Salvatore Taormina (Tel.)

Comunicata alla turista la notizia dell'arresto

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 15 maggio.

La turista norvegese Dorothea Karen Jahre, aggredita a colpi di sbarra di ferro dal cameriere siciliano Salvatore Taormina ch'ella aveva conosciuto casualmente al Lido, è stata ancora interrogata stasera dai funzionari della Squadra Mobile che le hanno comunicato l'arresto del rapinatore avvenuto in un albergo di Vienna.

La signora ha ricordato di avere incontrato per la prima volta il giovane sul piazzale Bucintoro al Lido nel pomeriggio di lunedì. Il Taormina l'aveva avvicinata per chiederle l'indicazione d'una strada. Il fatto che lo sconosciuto parlasse inglese, anche se stentato, l'aveva convinta ad iniziare con lui una conversazione. La signora Jahre era diretta a casa, ma prima di rientrare nell'appartamento si fermò in compagnia del Taormina in un bar. Lo rivide qualche ora dopo mentre si recava a cena. «Posso accompagnarla?», fu la domanda del giovane nell'affiancarsi alla signora. C'era della timidezza nel suo tono di voce e la Jahre non seppe che rispondergli: «Sto andando al ristorante».

Al «Belvedere» si seggettero a un tavolo all'aperto. Al cameriere Luciano Corazzon il Taormina si era rivolto per le ordinazioni parlando in inglese. Ad un certo punto però, vedendo che non riusciva a farsi capire, lasciò l'iniziativa alla signora. Dopo cena i due erano stati visti sul Gran Viale al Lido e quindi in via Tron, dove a quanto sembra già quella sera il Taormina sarebbe salito in casa della Jahre.

La signora Jahre sostiene di non avere dato appuntamento al giovane per il giorno successivo. Lo avrebbe incontrato all'uscita del negozio di un parrucchiere, in Gran Viale, dove si era recata per farsi lavare i capelli. Ritornarono insieme al «Belvedere» e verso le 23 ancora in via Tron. La Jahre era stanca e voleva subito ritirarsi a dormire. Il giovane però insistette per salire.

La donna ha raccontato di essersi indispettita della presenza dello sconosciuto. Si era alzata dal tavolino per invitarlo ad uscire. «Non mi piaceva — ha raccontato la Jahre — il suo modo di guardare: mi faceva paura la sua espressione cupa». Il Taormina aveva deciso ormai il suo piano. Dopo avere afferrato la millanteria per il collo con la mano sinistra, la colpiva con violenza al capo con la sbarra di ferro che teneva impugnata nella destra.

a. l.

Va dalla «santa» di Volvera ed è stroncata da un infarto

Aveva 50 anni - Era giunta da Ventimiglia - Soffriva di disturbi cardiaci

(Dal nostro corrispondente)

Nole, 15 maggio.

(l. n.) Stamane una donna di 50 anni è morta improvvisamente, stroncata da infarto cardiaco mentre era in attesa del proprio turno per comparire dinanzi a Maria Sopegno, la «santa» di Volvera che esercita la professione di guaritrice.

La donna, Maria Merlo, proveniva da Ventimiglia ed era giunta domenica mattina a Volvera, un paesino di 2500 abitanti a 25 chilometri da Torino, insieme a malati d'ogni genere per essere ricevuta dalla Sopegno.

La Merlo aveva preso alloggio in una pensione del villaggio. Essa era sofferente da parecchio tempo di disturbi cardiaci e dopo essere stata visitata da diversi medici, aveva tentato l'ultima carta: quella di poter guarire con le cure bioelettriche della contadina di Volvera.

Era in attesa di sperimentare le virtù della «santa» quando improvvisamente, forse per la forte scossa, veniva colta da infarto e decedeva. Intervenivano i carabinieri di Nole e il medico condotto di Volvera, dott. Andreis, il quale constatava che il decesso della malata era avvenuto per cause naturali. Veniva perciò rilasciato il permesso per il trasporto della salma a Ventimiglia.

La Merlo era nata a Camporosso di Imperia e risiedeva a Ventimiglia in frazione Latte n. 129. Suo marito, Fazio, è un floricoltore ed è giunto stasera col figlio per accompagnare il feretro in Riviera.

Giovane commessa avvelenata da pastiglie per l'insonnia

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 15 maggio.

(m. f.) All'ospedale S. Paolo di Savona è stata ricoverata in gravissime condizioni, per avvelenamento, la signorina Maria Rosa Bruzzone di 31 anno, abitante a Celle Ligure in via Cassinis, commessa presso la panetteria dei fratelli Gambetta, in via Alcardi 44.

La Bruzzone è stata trasportata in stato d'incoscienza al nosocomio dal padre, Giuseppe di 58 anni. Egli ha dichiarato che la figlia, sofferente di insonnia, aveva ingerito nella notte una forte dose di pastiglie di barbiturici, che le hanno provocato una grave forma di intossicazione.

Non dà la precedenza e muore contro un camion

La vittima è un possidente agricolo dell'Alessandrino

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 15 maggio.

Per il mancato rispetto delle regole della precedenza, una auto si è sfasciata contro un camion. Il pilota della vettura, sbalzato sull'asfalto, è morto all'istante: era un noto possidente agricolo di Castelazzo Bormida, Paolo Zucca, di 54 anni, proprietario della tenuta «Valentina».

Paolo Zucca, la vittima

L'incidente è avvenuto stamane sulla Alessandria-Novi Ligure-Genova. Alla guida della propria «Giulietta», lo Zucca proveniva da Castelazzo Bormida diretto a Mandrogne per prelevare in quest'ultima località alcuni lavoranti che, come tutte le mattine, avrebbe poi accompagnato alla tenuta. Poco dopo le 6 il possidente giungeva al bivio di Litta Parodi, dove la strada comunale da lui percorsa si immette sulla statale. Senza curarsi del diritto di precedenza assoluta che spetta ai veicoli che viaggiano sulla statale, lo Zucca si immetteva sull'importante arteria a velocità sostenuta.

In quel momento giungeva da Alessandria, diretta a Genova, un'autocisterna con rimorchio pilotata dal proprietario Giovanni Gandolfi, di 42 anni, da Terzo d'Acqui. La motrice del pesante veicolo aveva già superato l'incrocio con la strada comunale quando sulla statale sbucava la veloce vettura dello Zucca. Inutile è stata la sterzata e la pronta frenata del Gandolfi. La «Giulietta» andava a schiantarsi contro il rimorchio dell'autocisterna, compiva due giri su se stessa e finiva in un fosso. La portiera anteriore sinistra si spalancava e lo Zucca, scaraventato fuori, cadeva sull'asfalto al centro della statale e moriva sul colpo per la frattura del cranio.

f. m.

forza!

nervoso
depresso
debole
non studia

I ragazzi che prendono l'Ovomaltina sono forti, equilibrati, pieni di vita.

Per irrobustire muscoli e nervi basta prendere Ovomaltina

Ovomaltina
dà forza!

Avete mai provato l'Ovomaltina fredda? È una bontà! Potete prepararla in pochi istanti nello speciale bicchiere agitatore, che riceverete direttamente a casa vostra inviando 150 lire in francobolli al seguente indirizzo:

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

LA CHÂTELAINIE
ISTITUTO PRIVATO PER SIGNORINE
Saint-Blaise (Neuchâtel) - Vermala/Crans (Valais)
Alt. 430 m. Svizzera Alt. 1600 m.
LINGUE (specialmente FRANCESE, inglese, spagnolo, tedesco) Corsi commerciali (con diploma) e di economia domestica. Cultura generale. Preparazione agli esami statali (esami di maturità). Sezione classica e moderna. Sports.
CORSI ESTIVI: Luglio - Agosto - Settembre
Per prospetti rivolgersi alla Direzione
«La Châtelainie» St. Blaise - Neuchâtel (Svizzera)

Turinflex

Premiata fabbrica materassi a molle, di lana, lanetta e crine vegetale. Sede Amm.va e stabilimento via Lattea 55, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 761-620. Negozio di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 73 - Telefono 513-552.

La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX

RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

Borse economia e finanza

La decisione presa a Bruxelles dal Consiglio dei Ministri

Nuovo ribasso delle tariffe doganali dal 1° luglio tra i sei paesi del Mec

Riduzione del 10 per cento sui prodotti industriali, del 5 sugli agricoli - Il livello dei dazi scenderà rispettivamente del 50 e del 35 % rispetto a quello anteriore al Trattato di Roma - Un anticipo di due anni e mezzo sul previsto - Dichiarazioni dell'on. Colombo sull'unificazione economica dell'Europa

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 15 maggio.

Il Consiglio dei ministri del Mec ha deciso oggi di procedere ad un'ulteriore accelerazione del disarmo doganale tra i sei Stati aderenti. Il 1° luglio 1962 diminuiranno del 10 per cento i diritti doganali sui prodotti industriali e del 5 per cento quelli su determinati prodotti agricoli (tra cui carne e cereali).

Tale decisione ridurrà del 50 per cento per gli uni e del 35 per cento per gli altri i dazi rispetto a quelli vigenti all'inizio del Mec. Ciò avviene con due anni e mezzo di anticipo sulla data prevista dal trattato di Roma. Contemporaneamente alla riduzione supplementare del 10 per cento, con il 1° luglio 1963 verrà effettuato un secondo ravvicinamento delle tariffe nazionali a quelle esterne del Mercato Comune verso i paesi che non ne fanno parte. L'anno prossimo, la tariffa esterna sarà così applicata al 60%, anche qui con un anticipo di due anni e mezzo sul previsto.

Inoltre il Consiglio ha preso altre decisioni che si possono così riassumere:

Invito all'Inghilterra ed alla Danimarca ad iniziare in luglio le trattative d'adesione all'Euratom.

Invito al governo norvegese a partecipare in luglio ad una riunione preliminare, in vista dell'inizio delle trattative per l'adesione alla Cee.

Decisione di invitare prossimamente (la data resta da fissare) la Svezia, l'Austria e la Svizzera a precisare in un incontro con i Sei le loro intenzioni (il Consiglio ha evitato di pronunciarsi sul fondo del problema, cioè sulla possibilità di concludere accordi di associazione con i paesi neutri).

Riduzione temporanea del dazio sulle importazioni di patate, in modo da facilitare le importazioni dei paesi terzi per rimediare alla penuria constatata in certi paesi della Comunità.

Preparazione di «misure di ritorsione» contro gli Stati Uniti, nel caso in cui essi non rinunciassero all'aumento già deciso dei dazi per certi prodotti esportati dalla Comunità (tappeti, vetro).

Al termine della riunione, il ministro Colombo ha dichiarato: «Il persistere della congiuntura favorevole e lo ampliamento continuo degli scambi tra i sei paesi hanno permesso la decisione positiva del Consiglio sul secondo acceleramento del ritmo di attuazione del Mercato Comune.

«In sostanza — ha proseguito Colombo — sul piano della smobilitazione doganale, abbiamo guadagnato due anni e mezzo sui tempi stabiliti dal trattato di Roma. Questo risultato, insieme con l'attuazione — sempre dal 1° luglio — della politica agricola comune, costituisce una nuova prova della vitalità e del dinamismo della nostra comunità e del successo della integrazione economica. D'altra parte, l'accordo espresso dal Consiglio per l'inizio dei negoziati per l'adesione dell'Inghilterra e della Danimarca anche all'Euratom, pone nuove basi all'ampliamento geografico della Comunità e ne accresce l'importanza quale strumento di unificazione economica e politica in Europa. Le decisioni prese stamane dal Consiglio sono, perciò, da considerarsi particolarmente significative ai fini del graduale avanzamento sulla via dell'unificazione europea».

m. b.

Arriva il ministro americano

Il segretario al Tesoro Dillon arriva a Fiumicino per partecipare alla conferenza monetaria (Telefoto)

I minatori della Saar ritornano al lavoro

Bonn, 15 maggio.

(m. c.) Lo sciopero dei minatori della Saar finirà domani: i 45 mila minatori e impiegati delle locali miniere carbonifere hanno ottenuto un aumento delle paghe nella misura dell'8 per cento a partire dal 1° maggio. I sindacati si sono dichiarati soddisfatti dell'offerta, che corrisponde pienamente alle loro rivendicazioni. Prima di concedere gli aumenti, le miniere hanno ottenuto dal governo l'assicurazione di un pronto intervento finanziario dello Stato in favore delle imprese. Con gli aiuti promessi da Erhard le miniere saranno in grado di razionalizzare i loro impianti e quindi di migliorare il livello produttivo.

Preoccupate dei prezzi le Camere di commercio

Roma, 15 maggio.

L'andamento dei prezzi e dei costi in Italia è stato preso in esame dal consiglio direttivo dell'Unione delle Camere di Commercio.

Da qualche mese la tendenza all'aumento dei prezzi al minuto e del costo della vita ha assunto proporzioni che suscitano qualche apprensione. Infatti, dal marzo 1961 al marzo 1962 l'indice del costo della vita ha registrato un incremento del 4,9 per cento con punta massima a Roma del 6,9 per cento. Secondo il direttivo dell'Unione l'aumento dei prezzi va in gran parte imputato all'ascesa dei costi, fra cui particolare rilievo assume l'aumento dei salari e della pressione fiscale.

Specialmente preoccupate dal rialzo dei costi si mostrano le aziende esportatrici.

Tutte le sedute nel salone di Palazzo Altieri si terranno a porte chiuse

I maggiori problemi finanziari dell'Occidente discussi a Roma dalla IX Conferenza monetaria

Il segretario al Tesoro americano, Dillon, partecipa alla riunione con i principali esponenti del mondo bancario europeo - La difesa del dollaro sarà il tema centrale dei lavori - Il ministro Tremelloni sottolinea, nella riunione inaugurale, lo sviluppo economico italiano e la saldezza della lira

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

Si trovano da oggi riuniti nella capitale italiana parecchi rappresentanti dell'alta finanza occidentale. Occasione per il loro incontro è la nona conferenza monetaria internazionale organizzata come ogni anno dall'«Aba» (American Bankers Association) i cui lavori si svolgono questa volta a Roma.

La delegazione degli Stati Uniti comprende da sola una cinquantina di persone fra dirigenti delle maggiori banche d'oltre Atlantico e alti funzionari del governo federale. Suo capo naturale è il segretario di Stato al Tesoro, Douglas Dillon, che approfitterà del soggiorno romano per avere colloqui con il ministro del Tesoro Tremelloni, con il sottosegretario agli Esteri Carlo Russo e con il governatore della Banca d'Italia Carli.

Sono pure presenti alla conferenza alcuni degli uomini più importanti del mondo bancario europeo.

Si tratta, insomma, di una sorta di «vertice finanziario occidentale» convocato per discutere fra oggi e venerdì grosse questioni quali, ad esempio: i rapporti bancari fra i paesi del mondo libero; lo sviluppo economico presente e futuro degli Stati Uniti e dell'Europa Occidentale; i grandi problemi monetari del momento, primo fra tutti la difesa del dollaro; l'evoluzione del Mec e le sue ripercussioni sulla finanza e sul commercio mondiali; i problemi degli investimenti nei paesi in via di sviluppo.

La riunione avrà luogo a porte chiuse, nello splendido salone di Palazzo Altieri, dove ha sede l'Associazione Bancaria Italiana. Tanta riservatezza e la gravità innegabile di certi fenomeni (come il continuo calo delle riserve auree americane) sembrano fatta apposta per destare la curiosità degli osservatori economici.

Alla regola della segretezza non ha fatto eccezione nemmeno la seduta di oggi pomeriggio, dedicata semplicemente ai discorsi inaugurali. Si è trattato probabilmente di una misura precauzionale suggerita dalla presenza del generale Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa.

E' toccato al nostro ministro del Tesoro on. Tremelloni l'onore di porgere il saluto del governo italiano e del paese agli illustri ospiti. Egli ha esordito rivendicando la prova di solidarietà concreta offerta dagli Stati Uniti durante gli anni difficili della ricostruzione postbellica europea. L'Italia in proposito ha mo' i di gratitudine particolari: il piano Marshall «ha costituito forse il determinante tocco di avvio a un decollo economico di cui solo ora cominciamo ad apprezzare la grande portata storica».

Secondo Tremelloni quattro sono stati gli elementi fondamentali di tale «decollo»:

1) l'apertura dell'Italia agli scambi internazionali;

2) l'arresto del processo di erosione monetaria;

3) la concorde ed appassionata volontà di rinnovamento degli italiani;

4) la quantità, la qualità e la mobilità della manodopera.

La stabilizzazione della lira, oggi una delle monete «forti» del mondo, ebbe inizio nel 1947-48 nel quadro di uno sforzo di collaborazione economica europea promossa e sostenuta dagli aiuti americani. Grazie alla raggiunta stabilità del metro monetario, l'Italia ha potuto arrivare — nel 1958 — alla convertibilità esterna della lira e — nel 1960 — alla dichiarazione ufficiale della sua parità con il dollaro e con l'oro. Un simile rafforzamento della lira non avrebbe potuto avvenire senza una coraggiosa politica di liberalizzazione del commercio con gli altri paesi; alla prova dei fatti i timori e le preoccupazioni per tale politica si sono rivelati gravi di fondamento.

ar. b.

La relazione economica distribuita alla Camera

Roma, 15 maggio.

E' stata distribuita oggi alla Camera dei Deputati il testo della «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», presentata il 31 marzo scorso al Consiglio dei Ministri ed alla Presidenza dei due rami del Parlamento dal ministro del Bilancio, on. Ugo La Malfa e dal ministro del Tesoro, on. Roberto Tremelloni.

L'indice generale azionario passa da 100 a 100,15

Lievi variazioni in Italia

In apertura tendenza al rialzo - Chiusura debole - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 55	—
» » con	107 45	—
Ricostruz. 3½	100 90	+ 0 15
» con	100 80	+ 0 08
Ricostruz. 3 ½	89 50	—
» » con	89 40	—
Ricostruz. 5 %	100 60	— 0 35
» con	100 50	— 0 35
Rif. Fond. 5%	100 87	— 0 08
Pr. Ri. 5% Tr.	101 60	—
» '54	101 20	—
B.T.N. 5% '63	102 70	—
» » '64	102 90	— 0 10
» » '65	103 07	—
» » '66	103 30	—
» » '68	103 50	—
» » '69	103 30	— 0 20
» » '70	104 35	— 0 15
B.T.E. 5% '68	103 15	— 0 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 80	—
» (°50) 6%	101 20	—
» ven. 6%	100 90	— 0 05
» (°56) 6%	100 90	—
» '57 G. 6	100 80	—
» (°58) 6%	100 80	+ 0 05
» (°74) 6%	100 80	—
» '59 5½ %	98 50	—
» '60 5½ %	98 80	+ 0 35
» Sint. 6%	115	—
» Elettr. 6%	111 50	—
» » 5½ %	101 50	—
» Sider 5½	99 70	—
Elter (III) 4½	97	—
Elter (IV) 5 %	99	— 0 70
FF. SS. 5½ %	99 50	—
» » '53	99 50	+ 0 30
» » '55	99 30	+ 0 30
» » '59	99 50	+ 0 40
» 5½ '60	99 25	—
OO. PP. 5%	94 75	— 0 15
» 5½ %	98 50	— 0 40
O.C.O.P. 6 %	100 95	+ 0 20
EniPetrolio 6%	100 70	+ 0 10
» » 6% '57	100 40	—
» » 6% '58	100 30	—
» Sp. 6% '58	100 60	+ 0 30
» Ind 6%	100 50	—
» » 5½ %	98 30	+ 0 20
» » 5½ %	98 20	+ 0 20
» Cela 5½ %	97 90	— 0 20
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94	—
» » 3½	92	—
Miglioram. 5%	94 10	— 0 20
Piemonte Acq. 5%	95 80	—
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 30	+ 0 05
Cr. F. Sarde 5	96 50	—
Cit Nap. 5%'31	99 50	—
» » » '61	99 50	—
Lombarde 5½	99 20	—
» 5% '58	101 20	—
» 5½ '61	98 50	—
Cassa RPL 5%	97 30	—
GO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Istituto vent. 4%	100 75	— 0 15
» Edisonv. 5 %	100 70	—
» » 6% '58	100 52	—
» » 6% '59	100 50	—
Istituto Cat. 6%	100 50	—
IM XII 6%	100 80	—
» XV I 2 3	100 80	—
» XVIII 6%	100 90	—
» XIX 6%	100 90	—
» XX 6%	100 70	—
» XXI 5%	96 20	—
» XXII 5%	95 40	+ 0 40
Torino '53 5%	98 75	—
» » 5%	98 50	—
» '52 6%	100 60	—
Tor. AEM 5%	96 95	— 0 15
Genova 6% '59	101	—
Fiat 6%	100 30	— 0 10
Fiat 6% '56	100 75	— 0 15
Fiat 6% '57	100 40	— 0 50
Fiat 5½% '60	98 90	— 0 40
Pirelli 6%	100 50	—
» 5%	100	—
» '55-75 7%	106	— 1
» 1958 7%	100 20	— 1 30
» '59 6½%	100	—
» Bull 5½ %	98 80	—
Magneti 48 7%	100	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	106	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100	—
Viberti 7%	101 50	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	104	—
» 7% '59 I	101 50	—
» 7% '59 II	103	—
Cost-Gorn. 7%	106	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	100	—
Ferrara 7%	102 75	—
Ferrara 7% 58	103	—
Ang.-Frua 6%	100	—
Cart. It. 7%	103 80	—
Cart. It. 1956		—
Cart. It. 1958	100 40	—
Calini 6%	101	—
» 6 % '58	100 80	—
» 5½% '60	97 55	— 0 45
» 5½% '61	97 25	— 0 45
Meridionali 6%	100 30	—
Viscosa 6%	100 30	—
Viscosa 6% ST	114	— 0 25
Stipel 6%	100 40	—
Time 6%	101	—
Telve 6%	101	—
Terni 6%	100 15	—
Ilva 6%	100 10	—
Esso 6%	99 90	—
SIP 6%	100 65	—
Pibigas 6½%	100	—
Finanto 7%	101 15	—
Fergat 8%	115	—
C.Pozzi 5,75 59	97 50	— 1 40
Rumianca 5½	96 20	— 0 20
Lancia 5½%'59	95 70	—
Liquigas 6% '59	96 40	—
Cavo-Sav. 5½	97	—
IRI Italia 5½	95 30	—
It. Gas 5½ '61	96 20	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	16900	—
A. Ass. Tor. priv.	11950	+ 240
Assic. Generali	152200	+ 1700
C. Med. Ass.	4182	—
Fiam. Finanz.	4350	— 200
Ferr. Medit.	5300	—
Ferr. Merid.	2800	—
N.A.I.	25750	+ 750
Torino-Nord	49	—
STET	3400	+ 22
Istvat	4475	— 75
Finelettrica	1450	— 10
Mediobanca	105500	+ 900
La Centrale	14810	— 80
ELETTRICI		
SFP	1530	+ 12
Terni	508 50	+ 1 50
P.C.E.	1100	—
Soti-Valdagno	3060	—
Meridionalelettrica	2425	—
Unes	2330	—
Sasa	2240	— 15
Vizzola	3660	—
E. Marelli	1100	—
SADE	1321	—
M. Marelli	1920	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1210	— 2
Talco Grafite	32000	—
Mi. Amiata	5220	—
METALMECCANICI		
FIAT	2996	+ 15
FIAT privil.	3345	+ 30
Nebiolo	1225	+ 10
SIAM	7900	— 200
Moncenisio	4725	—
Finelder	1530	— 2
Italelder	1592	+ 7
Westinghouse	1530	—
Fornara	680	+ 30
Dalmine	2085	+ 10
Olivetti privil.	10485	— 10
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	(5450)	—
Vicosa	7735	+ 90
Vissosa privil.	8400	— 100
Chatillon	35800	—
Cotonific. Mar.	798	—
Fisac	830	—
Cir	1190	—
CHIMICI		
Italgas	2315	+ 26
Paramatti	2875	—
Schiapparelli	7900	— 100
Mira Lanza	55500	— 1250
SAFFA	9400	+ 100
AMIC	2900	—
Rumianca	2585	— 20
Montecatini	3290	+ 35
Liquigas	333	+ 2 50
Pibigas	140	— 1
S.A.R.O.M.	1900	—
ALIMENTARI		
Rom. Zucchari	580	—
Florio	127	—
Vanchi-Unica	518	+ 5
Eridania	3100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	950	—
Sifes	7520	—
Rinan. (Napoli)	9000	—
Immob. Roma	1320	+ 11
Ciardini	2000	—
DIVERSI		
Acque Potab.	(480)	—
Acq. DePerr.-G.	1700	—
Cartiera Ital.	5200	+ 100
Cartiera Burgo	35300	+ 100
Fornaci Rium.	58000	+ 700
Ebanili	7500	—
Pirelli	12150	—
Cavam. Pozzi	1180	+ 8
Rinascente	613 50	+ 0 50

La seduta mattutina del mercato decentrale ha visto un mercato alla ricerca di un assestamento, ma ancora affidato ad esili correnti operative e soprattutto gravato da notevole malvolere, dalla pressione di continue vendite di ribasso e da molta cautela tra i compratori. L'esordio è stato positivo per le consuete voci-guida. Successivamente la quota è apparsa incerta, con qualche indecisione di buona tenuta contrastata dalla presenza delle vendite. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa fiacca. Le azioni La Centrale sono state quotate ex-acconto dividendo di lire 150.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.000.000 c. n., obbligazioni per lire 29.000.000 c. n., azioni per contanti n. 119.050.*

Genova, 15 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5170; Nav. Alta Italia 26.075; Cotonificio Ligure 4950; Oleg 2500; Eridania 3035; Romana Zuccheri 365; Ind. Zucchero 8900; Distillerie It. 3650; Zuccheri Sermide 2420; Eserc. Molini 1986; Mira Lanza 55.800; Aedes 7600; Italsider 1587.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni di lire, obbligazioni per 15.500.000 lire, azioni n. 45.825.

Milano, 15 maggio.

In apertura il denaro ha prevalso con facilità e ben presto alle coppere di carattere tecnico si affiancavano discreti riacquisti sui valori più rappresentativi. In complesso è sembrato che la chiusura della «decadata» avvenisse in una tendenza decisamente migliorata.

Esaurite, però, le ricoperture, il mercato si è trovato nuovamente privo di sostegno e nelle ultime battute è scivolato sui minimi della giornata. In conseguenza, mentre buona parte dei valori ha potuto conservare qualche vantaggio, le voci di chiamata, cioè i valori primari, sono così nuovamente arretrate sui livelli di ieri e un discreto numero di titoli ha chiuso in ulteriore ribasso.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 100 a 100,15, con un lieve progresso del 0,15 % rispetto a ieri. Resistenti i valori di Stato con qualche ricupero; sempre trascurato il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 70.500.000 lire; obbligazioni per 309.500.000 lire, azioni n. 991.310, di cui maggiormente scambiati: Finelder 21.500; Viscosa 88.000; Catini 29.500; Fiat 77.000; Edison 32.500; Terni 126.000; Liquigas 73.500; Pibigas 52.500; Rinascente 85.000.

Dopoborsa leggermente migliore con ritorno di denaro sui valori-guida. Prezzi informativi per il prossimo: Fiat 2895-2898; Montecatini 3255-3260; Edison 4620-4640; Viscosa 7750-7758; Generali 151.500-152.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	104.800	Pirelli R.	9500
Gen.	7635	Pirelli	1530
Centrale	14.855ex	Sast	5382
Invest	4490	Italgi	4110
Bastogi	2795	Generali	151.800
Sviluppo	3370	Ras	60.800
Fiemare	602	Incendio	17.520
Finelettr.	1591	Assicur.	84.000
Finelder	1530	Ass. Ass.	16.925
Grada	6302	Ass. Milan.	52.000
TRASPORTI			
N. Milano	2205	Venezia	3660
Alitalia	5075	Ausiliare	3950
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	34.850	Cavarzio	6660
Val Tiziano	72	Lanerossi	6600
Ucesa	2021	Tiliano	345
De Angeli	6525	Pisano	888
Snaidero	14.100	Cascami	8700
Linificio	1175	Bertram	3600
Rinascente	36.790	Chatillon	10.395
Rotondi	51.000	Sola Vico	7651
Tosi	5250	Parchetti	1780
Cot. Mer.	751	Sesti	240
Unione M.	94.000	Marzotto	2800
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1585	Dalmine	2868
Magona	1550	Siac	5500
Metallurg.	5810	Breda-Is.	2220
Ansaldo	5100	Falck	11.998
Montecat.	3245	Trafilerie	3040
Montepetri	2193	Ilva-Vinia	2025
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1212
Bianchi	625	Fr. Tosi	1593
Fiat	2984	Westingh.	1520
Fiat priv.	2324	Olivetti	10.420
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Selt	1275	Pirelli	3800
Ciel	3850	Sme	2435
Dinamo	2505	Ercole	2600
Edison	4603	Montane	2750
Edisonvol.	2275	Terni	508
Brasciana	2650	Unes	2315
Campania	1730	Marelli	1690
Caffaro	909	Magneti	1850
Valdarno	2975	Tesmon.	4530
Larda	3295	Tell	5100
Emiliana	2400	Tell B	—
Saso	2201	Bil	—
App. C.	3080	Alle Ver.	2450
Pugliese	1420	Calabria	1895
Sardegnana	3950	Lusana	2208
Sip	1525		
ALIMENTARI			
Distillati	3462	Cartesa	3350
Eridania	5092	Motta	35.105
Fc. Molini	1975	R. Zucch.	341
CHIMICI			
Anic	2900	Larderello	3680
Saffa	9445	Mira L.	55.000
Montan	2315	Montecatini	3000
Liquigas	330.25	Rumianca	2350
Nap. Gas	1122	Saffaro	1800
Pibigas	146	C. Erba	19.300
Solgas	—	Briochi	11.000
IMMOBILIARI E EDILIZIE			
Anic	7670	Milano C.	50.000
Initialiva	6740	Sifes	7300
Sagi	3598	Ban. Parv.	915
Beni Stab.	7770	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	1311	Risan. N.	8675
DIVERSI			
Saroni	231	Rejna A.	2448
Gondi	60.000	Immobiliare	426
Burgo	35.000	Linoleum	888
Ginori	1479	Pir. SpA	12.165
Ciga	8300	T. Acqui	47.500
Italcem.	27.425	Ricordi	810
Cententile	7700	C. Acqua	1030
Cer. Pozzi	1121,50	De Ferrari	1590
Elettrof.	7350	Elettrocar	—

Quotazioni all'estero

New York, Londra e Parigi in rialzo - Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 15 maggio.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario incontrava difficoltà ad ampliare il movimento di ripresa sviluppatosi ieri sera. Tuttavia a mezzogiorno la quota presentava una tendenza irregolarmente al rialzo.

Nel pomeriggio le vendite diminuivano di intensità; gli affari assumevano un andamento calmo e alcuni valori si portavano su nuovi massimi per la giornata. Nella fase finale, nonostante le statistiche favorevoli per la produzione industriale e il reddito privato in aprile, si sviluppava una corrente di vendite. Il listino, pur ai livelli dei massimi, conservava una buona maggioranza di rialzi.

Azioni scambiate 4.790.000 (5 milioni 990.000).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 655,36 (646,30); 20 Ferroviari 136,18 (134,22); 40 Obbligazioni Interno 86,56 (86,59); 15 Public Utilities 132,04 (129,87).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,47 (25,62); Underwood 36,50 (36); American Cyanamid 45,50 (44,75); American Tel and Tel 118,50 (117,50); Bethlehem Steel 58,47 (57,75); Du Pont de Nemours 223 (219); General Electric 76,75 (76,37); General Motors 52 (51,50); Kennecott Copper 76,50 (75,25); Standard Oil of New Jersey 53,75 (53,25); U. S. Steel Corp. 58,75 (57,87); Woolworth 75,50 (73,37).

Londra, 15 maggio.

La ripresa del mercato azionario è proseguita anche oggi, ma i rialzi sono risultati più contenuti e meno diffusi di ieri. Il volume degli affari è risultato inferiore a ieri e si notava una disposizione ad aspettare la pubblicazione dei dati sul commercio estero di aprile.

Shia Viscosa 92,60.

Parigi, 15 maggio.

Il mercato si è rafforzato nonostante l'intonazione di fondo fosse prudente e gli affari rimanessero limitati. La ripresa di Wall Street ha arginato il movimento discendente delle ultime riunioni in rialzo i titoli che avevano subito ieri i più ampi declini.

Montecatini 25,10; Pirelli 95; Insider 15,30; Olivetti 83,55.

Zurigo, 15 maggio.

La miglior tendenza di Wall Street contribuiva oggi a produrre un buon quadro di piccole migliorie e qualche titolo conseguiva rialzi più sensibili. Successivamente realizzi di beneficio riducevano od eliminavano i guadagni iniziali. Anche nei valori esteri la tendenza era migliore.

Francoforte, 15 maggio.

Dopo il declino di ieri il mercato ha aperto leggermente più stabile. La composizione dello sciopero nelle miniere della Saar nonchè la ripresa di Wall Street generavano un'affrettata corrente di ricoperture. Nella seconda ora il mercato ha assunto un andamento irregolare. Molti corsi hanno quindi chiuso al disotto dei massimi della giornata.

Montecatini 21,05; Fiat 19,10; Fiat pref. 14,70; Pirelli 76; Edison 30,50; Magneti Marelli 11,50; Snia Viscosa 40,30; Finsider 9,70; Olivetti 67,30.

Oro e valute estero

Roma, 15 maggio.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 5125-5325; sterlina carta 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143-144; franco francese 125,50-127,50; oro lire 703-712; argento 21-22.

Più di 231 mila unità nei primi tre mesi di quest'anno

La produzione di automobili in Italia in aumento di oltre il 30% rispetto al '61

In confronto al primo trimestre dell'anno scorso le esportazioni sono salite del 45 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

La produzione italiana automobilistica è risultata nel mese di marzo scorso — secondo dati dell'Anfia — di 65.537 unità, di cui 59.888 autovetture, 5282 autocarri e 366 autobus.

Nei primi tre mesi dell'anno la produzione è ammontata complessivamente a 221 mila 895 unità, con un incremento del 30,38 per cento rispetto ai primi tre mesi del 1961, sia in particolare del 33,55 per cento per le autovetture e dello 0,34 per cento per gli autobus, mentre per gli autocarri si è avuta una contrazione pari al 2,80 per cento.

Quanto al solo mese di marzo, rispetto al precedente mese di febbraio, si è avuto nel complesso un aumento nella misura del 14,81 per cento, ed in particolare del 15,87 per cento per le autovetture, del 2,59 per gli autocarri; gli autobus hanno presentato invece un decremento pari al 36,86%.

Le esportazioni nel mese di marzo hanno avuto luogo complessivamente di 29.186 unità, di cui 27.735 autovetture, 1276 autocarri e 155 autobus. Di conseguenza nei primi tre mesi dell'anno la esportazione è ammontata complessivamente a 84.078 unità, con un incremento del 44,94 per cento rispetto ai primi tre mesi del 1961 ed in particolare del 44,20 per cento per le autovetture, del 55,42 per cento per gli autocarri e del 62,07 per cento per gli autobus.

Nel mese di marzo, rispetto allo stesso mese di febbraio, si è avuto nel complesso un decremento delle esportazioni pari allo 0,39 per cento; in particolare è diminuita del 3,16% l'esportazione delle autovetture, mentre per gli autocarri e per gli autobus si è avuto rispettivamente un incremento del 44,18 e dello 0,50 per cento.

r. s.

A Bonn la dc chiede di ridurre i dazi sulle auto

Adenauer: «Mi inchino alla volontà della maggioranza»

Bonn, 15 maggio.

(m. c.) L'aumento dei prezzi della Volkswagen è tuttora al centro delle polemiche. Dopo l'annuncio di ieri di un portavoce ufficiale che il governo non vede ogni probabilità non ridurrà le dogane sulle autovetture importate dai Paesi del Mercato Comune, si è assistito oggi ad una energica presa di posizione del gruppo parlamentare democristiano. Durante un agitato incontro dei democristiani, dedicato al problema, ha parlato Adenauer illustrando i motivi della mancata riduzione delle dogane. Il ministro Erhard ha sostenuto la necessità di arrestare la spirale dei prezzi e dei salari.

Secondo Erhard, uno dei pochi strumenti in mano al governo per controllare la situazione è dato appunto dalla politica doganale. Dai possibili provvedimenti del governo, Erhard ha però esclusa restrizioni nel campo creditizio. E' seguito un dibattito che si è concluso con un voto in favore della proposta di Erhard.

La maggioranza dei parlamentari democristiani ha sollecitato dal governo i ventilati provvedimenti. «Mi inchino alla volontà della maggioranza», ha commentato il Cancelliere.

Anche sul piano politico, il successo riportato da Erhard nei confronti del capo del governo non viene sottovalutato. Il presidente del Bundestag, Gerstenmayer, presente anch'egli alla riunione, ha esortato il governo a presentare subito alla Camera un progetto di legge sulla riduzione delle tariffe doganali per le automobili degli altri paesi del Mec (in pratica, l'Italia e la Francia). I democristiani sono evidentemente risoluti a far prevalere i loro consigli sui liberali, che finora hanno tentato di bocciare i disegni di Erhard.

RUMIANCA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN TORINO
Capitale Sociale interam. versato L. 10.000.000.000

EMISSIONE di L. 6 miliardi di OBBLIGAZIONI 1962-1980 5,50%
Rimborsabili alla pari, mediante sorteggi annuali, entro il 1989
PREZZO PER OBBLIGAZIONE DA L. 1000 L. 980
GODIMENTO 1° LUGLIO 1962

Le sottoscrizioni si ricevono presso le banche sottoelencate e le loro Filiali
DAL 16 AL 30 MAGGIO 1962
IN CASO DI RIPARTO SARÀ DATA LA PREFERENZA AGLI AZIONISTI DELLA RUMIANCA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI SANTO SPIRITO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, BANCO AMBROSIANO, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA MOBILIARE PIEMONTESE, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA, BANCA TORINESE BALBIS & GUGLIELMONE, BANCA ANONIMA DI CREDITO, ISTITUTO BANCARIO PIEMONTESE, BANCA CESARE PONTI, BANCA PIEMONTE, BANCO DI SARDEGNA, BANCA VONWILLER, BANCA PASSADORE, BANCA PRIVATA FINANZIARIA.

OFFICINE MONCENISIO
già Anonima Bauchiero
Società per Azioni - TORINO

AVVISO PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1961, in L. 133 per azione, sarà pagabile a partire dal 17 maggio p. v., contro il ritiro della cedola n. 7 presso le seguenti Casse:

a Torino: Sede Sociale, piazza Carlo Felice 7; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca d'America e d'Italia; Banca Mobiliare Piemontese; Banca Popolare di Novara; Banco Ambrosiano; Banca Fratelli Ceriana;

e Milano: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco Ambrosiano; Società Italiana di Credito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UN IMPORTANTE COMPLESSO DI MATERIALE DI ALTO PREGIO ARTISTICO ED ANTIQUARIO SARA' POSTO IN

Le elezioni amministrative del 10 giugno

Un nuovo candidato della dc alla carica di sindaco di Roma

E' il prof. Della Porta, esperto economico - Dalla lista è stato escluso l'ex-sindaco Cioccetti - Possibilità di una giunta di centro-sinistra prevista per Bari - Grande incognita invece per Napoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

In tutti i Comuni dove si voterà il 10 giugno, per sostituire con amministrazioni elettive i commissari prefettizi attualmente in carica, scade domani il termine per la presentazione delle liste dei candidati e dei simboli elettorali.

Soltanto alla vigilia di questa scadenza la democrazia cristiana ha risolto a Roma i contrasti tra le varie correnti e ha designato il suo capolista nella persona del senatore Umberto Tupini, ex-sindaco della capitale, e ha scelto anche il numero due della lista, che sarà poi il vero candidato alla carica di primo cittadino di Roma, nella persona del prof. Glauco Della Porta. Il sen. Tupini non rinuncerà infatti al suo seggio al Senato, dove negli ultimi tempi ha svolto una notevole attività, presiedendo tra l'altro la Commissione di studio per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario.

Egli ha accettato di capeggiare la lista dc, dopo che numerose proposte di nomi, tra cui quello del ministro del Turismo Alberto Folchi, erano via via cadute per il rifiuto degli interessati o erano state scartate perché rappresentative di una sola parte della dc. A Roma, in particolare, i democristiani si trovavano nella necessità di cambiare il gruppo dirigente che aveva per molti anni retto l'amministrazione insieme ai liberali e con l'appoggio esterno dell'estrema destra.

Vero e proprio simbolo di questa alleanza fu Urbano Cioccetti, sindaco di Roma dal gennaio 1958 al dicembre 1960, il quale suscitò aspre polemiche allontanandosi dalla capitale nel giorno anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Cioccetti fu rieletto nella amministrative del novembre 1960 ma, per il veto posto da Moro ai rinnovarsi dell'alleanza con i missini, la Giunta dc rimase minoritaria e si dimise dopo alcuni mesi di sterile amministrazione (luglio 1961), facendo luogo alla gestione commissariale.

Il primo segno dei nuovi orientamenti della dc per le elezioni del 10 giugno è costituito dalla non presentazione di Cioccetti nella lista. Un altro segno è la candidatura a sindaco del prof. Glauco Della Porta, figura poco nota sul piano cittadino ma molto conosciuta negli ambienti economici. La sua designazione è dovuta a Moro, che ancora una volta è riuscito a risolvere o comporre i dissensi tra le correnti democristiane (a Roma rappresentate dalla destra andreottiana e dalla sinistra fanfaniana).

Della Porta ha lavorato come esperto della Cassa del Mezzogiorno, ha collaborato al piano di rinascita della Sardegna e al piano di sviluppo del Lazio. La sua figura «al di sopra delle parti» e la sua specifica competenza tecnica sembrano indicare chiaramente la prospettiva di una giunta di centro-sinistra che affronti i problemi di sviluppo della capitale. Nella lista della dc figurano poi una ventina di assessori ed ex-consiglieri comunali, il drammaturgo Diego Fabbri e l'attore Gino Cervi.

Pronte anche le altre liste: quella liberale si apre con il nome dell'on. Malagodi, seguito dall'on. Bozzi, dall'on. Bertini, dal cantante Tito Gobbi; la lista repubblicana è capeggiata dal ministro del Bilancio on. La Malfa; quella socialista dall'ex-consigliere comunale Grisolia; i missini presentano come primo nome l'on. De Marsanich; i comunisti l'on. Natoli, poi i registi cinematografici Elio Petri e Valerio Zurlini.

Con la presentazione delle liste la campagna elettorale entra da domani nella sua fase più intensa. Essa sarà combattuta specialmente nelle borgate della vasta periferia della Capitale i cui abitanti voteranno per la prima volta il 10 giugno nelle liste degli elettori romani. Rispetto alle amministrative del novembre 1960 gli elettori sono aumentati di ben 135 mila unità, soprattutto per la abolizione delle leggi fasciste contro l'urbanesimo e la conseguente iscrizione in massa all'anagrafe romana di decine di migliaia di abitanti fino allora abusivi. Il voto di questa imponente massa di nuovi elettori è la grande incognita della prossima consultazione, potendo modificare i precedenti rapporti di forza tra i partiti.

Per gli altri grandi comuni dove si voterà tra 25 giorni, una prospettiva di centro-sinistra esiste anche a Bari dove la lista dc sarà capeggiata dall'ing. Lo Zuppone, mentre incerte sono le sorti dell'amministrazione napoletana. Se non vi sarà un cospicuo spostamento di voti, democristiani e socialisti non riusciranno a formare una amministrazione autosufficiente e si aprirà una nuova fase critica.

Fausto De Luca

Sul sesso dei pellicani lunga discussione al Parlamento inglese

Londra, 15 maggio.

Come si distingue un pellicano maschio da un pellicano femmina? Il questo non interessa soltanto gli studiosi di zoologia: la Camera dei Comuni ne ha discusso oggi in seguito a una interrogazione scritta presentata dal deputato conservatore sir Tufton Beamish. Questi tempo fa, durante una delle sue frequenti visite al parco di San Giacomo di Londra, notava due pellicani: desiderioso chiese al guardiano di quale sesso fossero. Ma l'inserviente non seppe rispondergli. Così decise di rivolgersi al governo. Dopotutto il parco è proprietà demaniale e dello Stato dipende la cura degli animali che vi sono custoditi.

Oggi lord John Hope, ministro dei lavori pubblici, competente pertanto su tutto ciò che riguarda il demanio, ha dichiarato: «Dei due pellicani che sono nel parco, abbiamo appurato — dopo lunghe ricerche — che uno è di sesso maschile: per conoscere il sesso dell'altro non dobbiamo che attendere che la coabitazione si prolunghi. Fino ad allora, non saprei che dire...».

Nella discussione è intervenuto il laburista Frank Bowles, che ha ricordato di aver sollevato dieci anni fa in parlamento la questione, proponendo un sistema per risolverla: «Potremmo infilare un ago con del filo in un pezzo di sughero e tenere il tutto sul pellicano. Se il sughero oscilla perpendicolarmente, è un maschio; se compie dei cerchi è una femmina».

Terminerà lo sciopero degli avvocati di Aosta

Al Tribunale sono stati assegnati altri tre magistrati

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 15 maggio.

(c. r.) La crisi del Tribunale di Aosta sarà presto risolta. Lo ha promesso il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Bosco, alla delegazione di avvocati aostani recatasi a Roma per illustrare i motivi dello sciopero degli avvocati e dei procuratori che da oltre un mese paralizza tutta l'attività giudiziaria nella Valle d'Aosta.

Il sen. Bosco, e il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, sen. Di Pietro, hanno ricevuto stamane gli avvocati Siggia, Canino e De Vita del Foro aostano. Dopo avere preso in esame l'attuale situazione del Tribunale e della Pretura di Aosta, che si avvalgono dell'opera di due soli magistrati effettivi sugli otto previsti dall'organico, il ministro di Grazia e Giustizia ha assicurato una pronta e radicale soluzione del problema. Il sen. Bosco ha provveduto ad assegnare subito ad Aosta due giudici «uditori» e un magistrato, il dott. Scalfari. Uno degli uditori coadiuverà il presidente del Tribunale di Aosta, dott. Cardone, e lo stesso dott. Scalfari nella escussione delle cause del Tribunale, mentre l'altro giudice uditore assumerà le funzioni di pretore, svolte sinora dal pretore di Cuneo dottor Ciolfi.

Il ministro di Grazia e Giustizia e il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura hanno inoltre assicurato che nel più breve tempo possibile saranno completati i ruoli sia del tribunale che della pretura di Aosta con l'assegnazione di altri tre magistrati.

Lo sciopero degli avvocati e dei procuratori della Valle di Aosta terminerà quindi a breve scadenza. Domani, al suo rientro da Roma, la delegazione degli avvocati chiederà la convocazione dell'assemblea dell'Ordine, alla quale esporrà i risultati del duplice colloquio. In base alla relazione, il consiglio dell'Ordine deciderà di sospendere l'agitazione.

Compra la casa e nell'armadio rinviene uno scheletro umano

Domodossola, 15 maggio.

(g. b.) Uno scheletro umano è stato rinvenuto stamane in un armadio. La macabra scoperta è toccata al signor Giacomo Spargella, economo generale dell'amministrazione provinciale di Novara, che aveva acquistato da poco tempo una casa a Viganella. L'abitazione era stata messa in vendita da diversi anni. Le proprietarie, Emma Rosa e Lidia Rachele Claudi, avevano incaricato un legale di Domodossola, l'avv. Pietro Chiovenda.

Perfezionate le pratiche relative al passaggio di proprietà, il legale aveva consegnato le chiavi di casa al nuovo proprietario in questi giorni. Fatta la scoperta il signor Spargella provvedeva a informare i carabinieri di Domodossola.

Si è appreso poi che in paese, da diversi anni, si era a conoscenza dell'esistenza di questo scheletro. Un medico infatti, che aveva risieduto per diverso tempo a Viganella, ne teneva uno nell'ufficio per ragioni di studio. Si tratterebbe proprio di questo perché le ossa rinvenute sono apparse riunite con un filo di ferro.

Il protagonista di «Accattone» condannato a 15 mesi di carcere

Aveva insultato degli operai che lavoravano e un vice-brigadiere di polizia - L'attore scoperto da Pasolini ha accolto con amarezza la sentenza: «Quando uscirò di prigione, tornerò a fare l'imbianchino» - Il suo amico ha avuto 18 mesi

Franco Citti ascolta la requisitoria del P.M. che ha chiesto la condanna a 18 mesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

Ritenuto responsabile di ubriachezza, di oltraggio ad un vice-brigadiere di polizia e di offese ad alcuni operai incaricati di un pubblico servizio, Franco Citti, protagonista del film di Pasolini *Accattone*, è stato condannato a 15 mesi e 15 giorni di reclusione. Ad essi vanno a sommarsi altri due mesi di reclusione per una precedente condanna riportata nel maggio 1959 e sospesa condizionalmente. Il neo-attore dovrà scontare anche questi 17 giorni perché con la sentenza di oggi il beneficio della condizionale gli è stato revocato.

Per quanto fosse stato avvertito di non farsi eccessive illusioni su quello che avrebbe deciso il Tribunale, Franco Citti ha accolto la sentenza con sorpresa e amarezza. Il suo amico Domenico Sallarione è stato condannato a 28 mesi e quindici giorni.

Per il giovane prelevato da Pier Paolo Pasolini in una squallida borgata di Roma ed avviato con successo nel mondo del cinema, attraverso l'interpretazione di *Accattone* e di *Una vita violenta*, la condanna di oggi ha un peso più grave di quello di una pena qualsiasi. La sentenza del Tribunale, infatti, potrebbe distruggergli un'avvenire che gli si presentava roseo e lusinghiero. Quando venne arrestato la notte del 27 aprile, per essersi ubriacato, per aver insultato gli operai comunali che stavano dipingendo a piazzale Flaminio delle strisce pedonali e per aver offeso un vice-brigadiere di P. S. che lo aveva fermato, Franco Citti aveva da poco firmato il contratto per il suo film più impegnativo, *Mamma Roma*, nel quale avrebbe dovuto essere il *partner* di Anna Magnani. Ora, è molto difficile che il produttore del film attenda l'uscita di Franco Citti dal carcere per continuare la lavorazione della pellicola, di cui sono già state girate numerose scene.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per Citti la condanna ad un anno e 7 mesi e 15 giorni di reclusione oltre la revoca della pena di due mesi inflittagli per lesioni dal tribunale di Roma nel maggio 1960. «E' necessario essere severi — aveva spiegato il magistrato — perché quello accaduto la notte del 27 aprile scorso è un episodio di spavalido teppismo forse determinato dalla eccessiva facilità con cui Franco Citti ha raggiunto il successo. Mi rendo conto che vi è qualcuno, forse, ancora più responsabile di questo squallido giovanotto il quale riteneva di avere raggiunto la vetta e di non dovere rispondere più a nessuno delle proprie azioni. Ma questo non significa che la legge non debba essere rispettata ed applicata».

I difensori del Citti, avvocati Nicola Madia e Giuseppe Berlinguer, avevano un solo obiettivo da raggiungere: ridimensionare l'episodio e ridurre la eventuale pena al minimo. «Si è parlato di teppismo — ha osservato Nicola Madia — ma in realtà si è trattato soltanto della bravata di un ubriaco che prima ha polemizzato con alcuni operai dai quali venne insultato, e poi si è lasciato sfuggire una frase di troppo allorché venne fermato dalla polizia. Teppismo è ben altro, teppismo significa insidiare la incolumità altrui. Franco Citti si è limitato a scherzare, a prendere in giro».

Per Franco Citti, ogni speranza è nell'esito dell'appello contro la sentenza. Ma è una speranza molto esile. «Quando uscirò, tornerò a fare l'imbianchino», sembra che abbia confessato amaramente ad un amico che lo salutava, prima di ritornare in carcere.

E. E.

Il sindaco di S. Damiano querela un settimanale

Per l'inchiesta sul delitto commesso dal giovane meridionale

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 15 maggio.

(c. m.) Il sindaco di San Damiano d'Asti, sig. Francesco Gay, della dc, ha querelato il settimanale *La voce dell'Astigiano*, diretto dal consigliere provinciale comunista Piero Testore, per una frase comparsa in un articolo sul «delitto di S. Damiano».

Verso la fine del mese scorso, un immigrato meridionale uccise a colpi di rivoltella un giovane di S. Damiano che sei mesi prima lo aveva malmenato. Nel suo ultimo numero, *La voce dell'Astigiano* aveva pubblicato una inchiesta sul tragico fatto. Parlando della notevole immigrazione di meridionali avvenuta negli ultimi anni a S. Damiano, il settimanale scriveva: «Ora si rinfaccia al Comune di aver concesso la cittadinanza con troppa larghezza e di aver favorito l'immigrazione dal Sud: è ben vero che il sindaco ha una azienda vinicola, nella quale occupa ragazze meridionali con paghe vergognose, ma è anche vero che quando un immigrato non trova lavoro se ne torna a casa». E' stata questa frase a provocare la querela del sindaco di S. Damiano.

AVVISO D'ASTA in Milano alla Galleria Brera

Nei giorni 28, 29, 30 maggio alle ore 21,15 sarà venduta in asta una nota collezione di arte comprendente 300 dipinti e disegni di Maestri contemporanei, fra cui:

Balla
Marini
Martini
Manzù
Greco
De Chirico
Morandi
Carrà
Sironi
Severini
Casorati
Da Pisis
Campigli
Prampolini
Soldati
Tosi
Rosai
Viani
Soffici
Brevigliori
Spazzapan
Sutherland
Rodin
Permeche
Brauner
Fautrier
Mirò
Manessier
Hartung
Gentilini
Melotti
Music
Gottuso
Birolli
Morlotti
Cassinari
Migneco
Sassu
Fiume
Guidi
Del Bon
Vespignani
Fontana
Afro
Pignatelli
Vedova
Dova
Francis
Poliakoff
Matta
Ernst
Baumeister
Léger
Singier
Calder
Jorn
Appel
Crippa
Mathieu
Lam
Schneider ecc.

Esposizione: dal 19 al 27 maggio alla Galleria Brera Via Brera, 14 - Milano

nautica

Eccezionali servizi per chi ama il mare e la vita all'aria aperta, sono pubblicati sul numero di maggio di «Nautica», il meraviglioso rotocalco a colori di navigazione da diporto. Vi troverete: le novità nautiche alla Fiera di Milano, la vacanze polinesiane in Italia, la manutenzione primaverile per barche a motori, itinerari marittimi in Jugoslavia, prove tecniche di giubbotti salvagente, tutto sull'affitto degli yachts, la pesca a traino, le leggi sulle patenti per il mare, un corso di navigazione, l'attualità nautica da tutto il mondo e decine di rubriche.

Tribunale di NOVARA

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Il giorno 30 maggio 1962, ore 11, saranno posti in vendita i seguenti immobili, di pertinenza del Fallimento Cavallini, siti in GRIGNASCO: Fabbricato ad uso industriale in via Volta 15, comprendente magazzeni e laboratorio, con annessi villetta di piani due e vani sito e cortile. Superficie complessiva mq. 1480 (di cui mq. 625 coperti). Condizioni di vendita:

1) prezzo base L. 6.800.000;
2) deposito cauzionale lire 1.360.000 (da effettuare a mani del dr. E. Vallana, corso Cavour, Borgomanero, entro il 29-5-1962);
3) versamento del prezzo offerto entro 60 gg. dalla aggiudicazione.

Il Cancelliere: DERANDI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

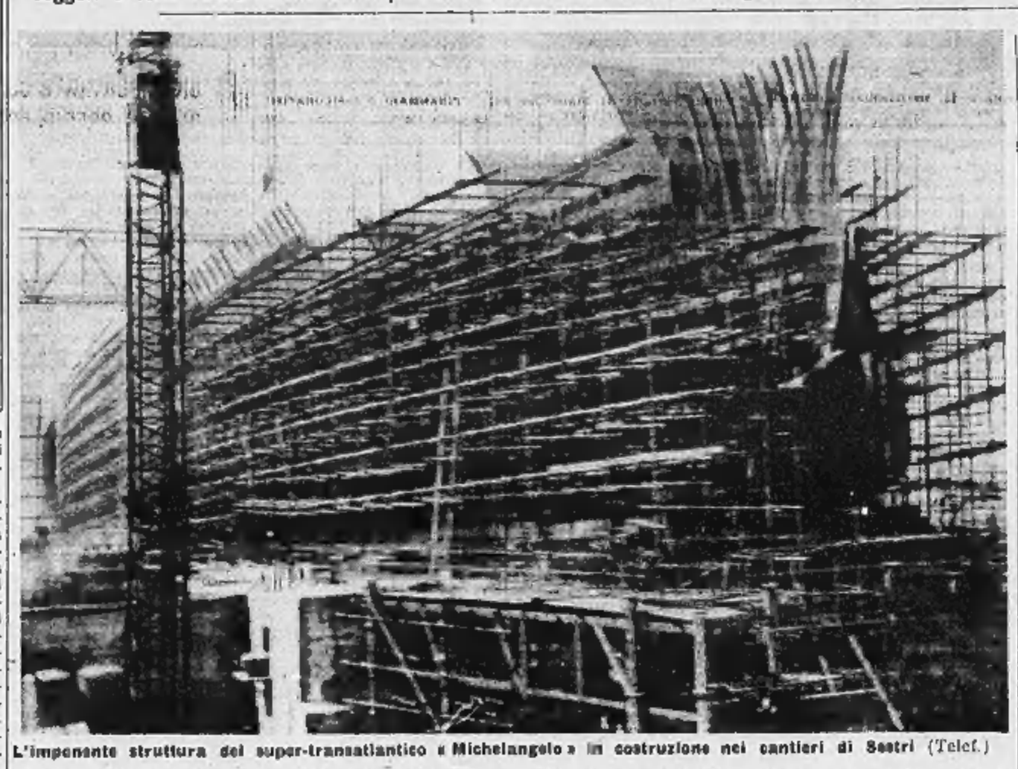
Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tel. 531-347 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-18.30

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini - infedeltà
Ente assicurato
Piazza Feresa 10 - Telef. 883-[illegible]

Il supertransatlantico italiano sta sorgendo nei cantieri di Sestri

L'imponente scafo del "Michelangelo„ domina già il paesaggio del porto di Genova

Si profila la forma della futura nave gemella della "Raffaello" - E' lunga 275 metri, larga 31 e alta 21 - Porterà 1850 passeggeri e sarà varata nell'autunno prossimo - Molti americani hanno già scritto per assicurarsi una traversata oceanica



L'imponente struttura del super-transatlantico «Michelangelo» in costruzione nei cantieri di Sestri (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 15 maggio.

Parliamo ancora di navi. Se qualcuno pensa al tramonto definitivo della nave per il trasporto di persone, ecco una rapidissima occhiata ai cantieri italiani: due transatlantici da 45.500 tonnellate, «Michelangelo» e «Raffaello», saranno varati in autunno; due motonavi da 27.500 tonnellate, «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi», sono in allestimento per la linea dell'Australia; due transatlantici da 29 mila tonnellate sono stati ordinati da Lauro; un altro da 34 mila tonnellate dai Costa; uno da 34 mila è in costruzione per la Home Lines.

Si tratta di navi di gran classe, che porteranno da 1300 a 2000 passeggeri e costeranno da 15 a 30 miliardi l'una. Un tempo si diceva che i transatlantici navigano per il prestigio della nazione, anticonomici quanto orgogliosi; oggi gli armatori non buttano i quattrini al vento per prestigio. Le navi viaggiano sempre cariche di passeggeri. Ecco la prova: nel 1961 la «Leonardo» e la «Colombo» hanno compiuto sessanta traversate atlantiche, portando 61 mila passeggeri transoceanici e 15.500 mediterranei; nella buona stagione utilizzano il cento per cento i posti disponibili.

Al cantiere Ansaldo, di Sestri Ponente, vigilatomo la «Michelangelo» beschè lo scafo sia incompleto (sarà varato in autunno): già domina il paesaggio come un improvviso prodigio architettonico. Si vede la forma futura della nave. Poche cifre: 275 metri di lunghezza (più o meno il tratto di via Roma, a Torino, fra piazza San Carlo e piazza Castello), 31 di larghezza, 21,33 di altezza. Le 45.500 tonnellate di stazza non diranno gran che ai profano. Lo aiuteremo ancora con due paragoni. La «Michelangelo» è di poco inferiore al famoso «Conte di Savoia», porterà 1850 passeggeri contro i 2044 del «France», che è il più grande transatlantico costruito in tutto il mondo negli ultimi anni. Velocità massima identica, ventinove-trenta nodi (la «Raffaello», affidata ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è gemella).

Seguiamo la costruzione della grande nave. Dopo prove di laboratorio ed esperimenti con modelli nelle apposite vasche, il progetto, diviso in migliaia di parti, è arrivato nella «sala a tracciare», dove i disegnatori lo ripetono, ingrandito, su fogli di cartone. Applicati a lamiere di acciaio, i cartoni guideranno la mano dei tagliatori muniti di fiamma ossidrica. E' il sistema tradizionale, oggi colossale dal nuovo, che ci viene illustrato in una stazione simile ad un'aula scolastica, dalle pareti chiare. Sui tavoli metallici siedono chini giovanotti e uomini di mezza età; alcuni indossano una giacca nera (spesso i genovesi conservano costumi artigianali anche nelle grandi industrie moderne: altrove, gli stessi operai indosserebbero camici bianchi) e portano sugli occhi una grossa maschera con lenti ingrandirici.

Essi devono ridisegnare in formato ridotto, a scala 1:10, le migliaia di parti del progetto, con scarti non superiori a un decimo di millimetro. Il disegno viene poi fotografato e appare su lastrine trasparenti, simili alle comuni diapositive. Le lastrine sono inserite in una macchina dal cervello elettronico. La macchina taglierà automaticamente le lamiere con la fiamma ossidrica, seguendo il disegno dopo averlo riportato nel suo «cervello» alle dimensioni reali.

L'automatismo è completo. La macchina, chiamata Schlichau Monopol, turba lo spettatore, apparendo come un mostruoso prodigio. Due «treni» fanno avanzare lentamente le lamiere di acciaio, spesse da dieci a quaranta millimetri; al centro il mostro, con una finestrella da cui appare la lastrina fotografica. Il mastro ha due lunghissime braccia metalliche snodate e congiunte al «cervello» da cavi e fili. Al posto delle mani, un getto di fuoco, la fiamma ossidrica: taglia l'acciaio con delicatezza, eseguendo complicati disegni. Altre macchine piegano le lamiere e le modellano. Poi vengono saldate, formando intere parti dello scafo; le gru le sollevano e le portano allo scalo, dove la nave sta sorgendo.

Domani, con una certa solennità, verrà applicato il «bulbo» di prora, che chiuderà la parte anteriore dello scafo, quella destinata a fendere l'acqua. Studiato scientificamente, il «bulbo» è un pezzo prefabbricato, a forma di palione oblungo, alto sette metri e profondo quattro. Pesa ventiquattro tonnellate.

Occorreranno molti mesi, dopo il varo, per completare l'interno della nave. Ma già gli americani, con la loro capacità di infatuazione e di programmazione fiduciosa, scrivono per assicurarsi una traversata oceanica o un semplice viaggio mediterraneo sulla «Michelangelo» o sulla «Raffaello». Si ripete l'esperienza delle altre navi. E' necessario prenotarsi con anticipo di mesi: 18 mesi per un posto sui transatlantici famosi. I lettori che l'altro giorno si interessarono alle nostre informazioni sulle crociere resteranno forse delusi dalla difficoltà di trovare una cabina, almeno nei mesi estivi, per brevi crociere mediterranee. A proposito di crociere, una precisazione: per una svista, nel servizio pubblicato domenica si leggeva «crociera turistica da Genova a Lisbona», mentre il testo era «viaggio in classe turistica». Non crociera organizzata, con visite a terra e vita di seguito, ma il semplice viaggio da Genova a Lisbona. Il biglietto costa, come si era già detto, 32 mila lire in classe turistica. Nei prossimi mesi toccheranno lo scalo di Lisbona, dopo tappe a Cannes e a Barcellona, i transatlantici «Giulio Cesare» e «Augustus», di 27 mila tonnellate.

Mario Fazio

Oggi una decisione per la Sisma e la Ceretti

Attesa per le 13 una telefonata da Roma - Se vi saranno possibilità di intesa non si procederà alla requisizione

(Dal nostro inviato speciale)

Villadossola, 15 maggio.

La decisione per la vertenza della Sisma e del Laminatoio Ceretti — ripresa delle trattative e requisizione comunale degli stabilimenti — ha subito un rinvio di un giorno: domani alle 13 sapremo se le trattative potranno essere riprese con buone probabilità di successo o se il sindaco di Villadossola firmerà l'ordinanza di requisizione.

La giornata è trascorsa tranquilla: le maestranze dei due stabilimenti sapevano che in municipio si stava facendo ogni sforzo per giungere a un accordo, e se anche era in progetto una manifestazione popolare, si è preferito attenersi ad un'attesa silenziosa. Il sindaco Pirazzi Maffiola, con alcuni collaboratori, i consiglieri Realini, Caprilli, Bertaccini, Squizzi, il segretario della Camera del Lavoro Guzzon e altri rappresentanti sindacali erano in Comune di buon mattino, in attesa degli esperti che dovevano giungere da Novara per esaminare la soluzione estrema, ossia la requisizione degli stabilimenti, che sono stati chiusi «per sospensione dei lavori». Da Novara giunsero invece verso mezzogiorno i rappresentanti dei sindacati, portando però una lunga lettera dell'avvocato Bermani, sindaco del capoluogo di provincia, in cui erano contenute le indicazioni richieste.

La riunione si prolungò per più di un'ora, poi fu rinviata al pomeriggio e cominciarono allora le comunicazioni telefoniche con Roma, al ministero del Lavoro. In sostanza, Roma invitava i rappresentanti degli operai a incontrarsi con i dirigenti delle aziende, ma Villadossola chiedeva assicurazioni sulla possibilità di una intesa. Le maestranze chiedono un aumento di paga di 60 lire l'ora, l'azienda offre 15 lire, più 33 mila lire una tantum. E' possibile avvicinare le cifre fino a trovare un punto di conciliazione? Dopo varie telefonate, che hanno tenuto impegnato tutto il pomeriggio il sindaco, i consiglieri e i sindacalisti, il sottosegretario on. Calvi, telefonava personalmente al sindaco alle ore 20, invitandolo a sospendere ogni azione sino a domani: alle 13 avrebbe dato una risposta definitiva.

Se l'incontro delle parti apparirà fruttuoso, i rappresentanti sindacali partiranno senz'altro per Roma, con buone possibilità di definire la vertenza; altrimenti il sindaco emanerà la famosa ordinanza della requisizione. Questo provvedimento sarebbe un gesto di protesta, ma non risolverebbe la situazione, né consentirebbe la ripresa del lavoro. Verrebbe probabilmente seguito da un provvedimento di derequisizione emanato dal prefetto e se anche così non fosse, lo stabilimento rimarrebbe chiuso e presidiato dai vigili comunali di Villadossola per un certo numero di giorni. In determinati casi è previsto l'intervento del ministero delle Partecipazioni. Ci sono però fondate speranze che da Roma giunga un invito con una promessa di favorevoli trattative.

e. d.

Chiesti 10 anni per il giovane che uccise lo zio a bastonate

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 maggio.

(b.) Dieci anni di reclusione sono stati chiesti dal P. M. Calabrese per Simone Rossi, il contadino di Voltri processato in Assise per aver ucciso a bastonate lo zio, Geroiamo Canepa.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e sulla Val Padana nuvolosità intermittente con precipitazioni locali che oltre i duemila metri potranno assumere carattere nevoso. Sulle regioni centrali e meridionali, variabile con possibilità di ampie schiarite. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Mari: mossi o molto mossi Tirreno e Mar di Sardegna, leggermente mossi Jonio ed Adriatico.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10,5	22,5	L'Aquila	6	10
Bolzano	3	21	Roma	11	17
Verona	8	19	Campob.	9	15
Trieste	9	18	Bari	15	23
Venezia	9	16	Napoli	13	18
Milano	8	22	Potenza	3	14
Genova	11	19	Catanzaro	12	16
Bologna	11	21	Reggio C.	15	25
Firenze	12	18	Messina	15	18
Pisa	11	18	Palermo	14	19
Ancona	10	16	Catania	15	23
Perugia	8	15	Alghero	12	18
Pescara	13	20	Cagliari	9	17

TORINO
Piazza Lagrange - Telefono 51.33.51
(quattro linee)

Cavdano

Ingresso libero
Auto-posteggio gratuito per i Clienti,
con entrata da via Urbano Rattazzi 4

50.000 articoli (per la casa, per il giardino, per i bimbi, per il week end, ecc.)
sono a vostra disposizione e potete **liberamente entrare**, vedere, chiedere informazioni senza impegno di acquisto
Una visita utile che vi riserverà sicuramente piacevoli sorprese - Ecco alcuni fra gli articoli in vendita

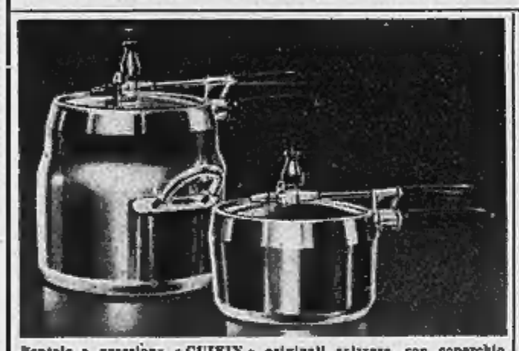
Vasellame di ACCIAIO INOSSIDABILE LAGOSTINA nella nuova serie Thermoplan, con fondo adatto a qualsiasi fonte di calore. Cuoce ogni cibo rapidamente e in modo perfetto. L'acciaio inossidabile Lagostina si mantiene sempre brillante. Anche la nuova graticola inox Thermoplan per cucinare con pochissimo condimento carne ai ferri, fritti, ecc. è un prodotto Lagostina!

Servizi calici di scelto cristallo nazionale, per 6 e 12 persone. Da L. 4200 a 105.000. Vengono anche venduti a pezzi isolati.

Servizi calici di pregiato cristallo tagliato a mano di fabbricazione tedesca, per 6 e 12 persone, da L. 59.000 a 280.000.

Servizi calici di finissimo cristallo al piombo di fabbricazione belga per 6 e 12 persone, da L. 50.300 a L. 447.000.

Pensate in tempo alle prossime vacanze estive. Da Candano troverete un vasto assortimento di articoli estivi per piccini e grandi. Palloni variopinti in plastica e gomma; materassini e cuscini gonfiabili di tessuto plastificato, in diverse misure; ciambelle salvagente con originali e divertenti figure caratteristiche. VISITATECI!



Pentole a pressione «CUIFIX» originali svizzere, con coperchio di acciaio inossidabile. Capacità 3, 4, 6 e 10 litri da L. 12.400 a L. 22.000. CUOCE TUTTO IN POCHI MINUTI. Risparmio di tempo e denaro.

Servizi tavola, tè e caffè di porcellana delle migliori marche mondiali. Servizio ROSENTHAL forma Sanssouci (il 3 decori diversi da 58 a 72 pezzi. Servizi tavola, caffè, tè e tazze brode di porcellana ARZBERG con decoro blu settecentesco «Perla». Servizio 16 di porcellana THOMAS forma Eva, 6 pezzi L. 4600 15 pezzi L. 7500. Servizi tavola LORENZ da 21, 33 e 41 pezzi: L. 6900, 15.600 e 23.900. Da «Candano» oltre 250 modelli di servizi tavola e 300 tipi di servizi caffè e tè.

Ecco il nuovo Super rasoio «SUNBEAM 555» a 3 lame radenti simultaneamente con i due rasoi SUNBEAM «Multivelì Rollmaster» e SUNBEAM «Multivelì Shavemaster». Trasformatore di corrente incorporato nel rasoio. Tre revisioni gratuite. Disponiamo di qualsiasi pezzo di ricambio per i rasoi elettrici illustrati.

Per arredare le vostre terrazze e giardini, sedie a sdraio e poltroncine pieghevoli, in legno con o senza paravento, in metallo a tele di diversi colori resistenti al sole, ed in plastica. Regolabili in diverse posizioni: da L. 4850. Confortevoli.

Per il pic-nic assortimento completo di cesto per 2, 4 e 6 persone completo di tutto il necessario (porta vivande e bottiglie isolanti, piatti, scatole, posate, bicchieri, ecc.). Troverete pure un vasto assortimento di cesti vuoti pronti per essere completati. Da L. 1700 in poi.

Sei tipi di valigette per pic-nic complete di tovaglia e seggiolini per 2 e 4 persone, in legno ed in metallo con piano di laminato plastico. Da L. 4400 in poi. Da Candano vasta esposizione di articoli per il «week end»: borse ghiacciaia, thermos, poltroncine, ecc.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12586 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la sola quota della cassetta in lire 500 per decade, ed un deposito di lire 100 per il ritiro delle spedizioni di risposta delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassettario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO fusti lamiera pesanti litri 200, preferibilmente ex olio oliva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9366 — Torino». A45158

AFFILATRICI, torni, frasatrici, presse, limatrici, magli, trapani vendo. Via Juva 41. A44518

AUTOBRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonate Ubino 280-000, Lungo 94

AUTOGRU' usata acquistasi, preferisce marca, portata, prezzo, anno di fabbricazione. Scrivere: Pubbliman, Cassetta 11, Padova. 24556

COMPRESSORE bicilindrico Ramsa, 3 pistole Iwe Vilbiss, tutto nuovo, vendesi metà prezzo. Telefonare 97-131.

SOLLEVATORI, mannelli, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto fissi, via Sizza 32. 1243

TRASFORMATORI, alternatori, motori, contatori, isolatori, permute, pulegge, barocco, corso Vercelli 58, tel. 21-836.

VENDESI gruppi generatori elettrogeni portatili con motore a scoppio benzina a 2 cilindri W 3000 vel. 6/12 completo di ricambi per la revisione dei motori a scoppio e parte elettriche. Telefonare al 22-170 Torino. A44046

VENDESI motori industriali gruppi elettrogeni. Telefonare al 22-170 Torino.

VENDESI Mig-Universale usata tipo 100. Ottima occasione. Telefono 273-913. A44677

VENDESI presa a frizione da 200 tonn. doppio rittatore. Telefono al 23-170 Torino.

VENDESI stok cristalli per vetture 500 C 500 giardinetta, 1100 e 1400, ecc. Telefonare al 22-170 Torino. A44049

VENDESI 2 impianti completi carburo. Telefonare al 22-170 Torino. A44048

VENDIAMO n. 3 torni automatici Barma e un tornio automatico Peterman passaggio 20, efficientissimi funzionanti completi pinze e attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ELMER termoidraulica veramente elastica. Coprirem ogni stile. Cumiana 53 telefono 31 450 53

DECORAZIONI imbiancatura verniciature anti pretese lavoro accurato, abbiamo referenze telefonare 527-414. A44002

PRIVATO qualificato diplomato eseguisce lavori ritocchi fotografici e coloristici, prezzi modici. Telef. 654-188. A45003

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finotex, Piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protetti comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. A buonissime vantaggiosissime condizioni eseguo istituto investigativo. Serio massimo, mite pretese centrale. Tratta comm. Antonio. Sizza 3. 282

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, banche, pensioni immobili. Ibsa, via Morosini 18, telefono 45-879 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A 1.200.000 redo centrale negozio calzature moltissimi familiari. Pizzorno, Garibaldi 5 118

ABBIAMO commercianti drogheria toilettes alloggio, 60.000 giornaliere garantite, urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5. 1539

ALIMENTARIO drogheria motivi salute cedesi. Telefonare 393-154. A42597

ALIMENTARIO, pasta fresca, 20.000 coppa giornaliera, cedesi lontana sicura, altro 50.000 incassi, ordondi. Cabiotti, via Consolata 2. 1138

ARTICOLI plastica comune, zona commerciale, vendo causa trasferimento. Telefonare 385-982. 443

AVVIATISSIMO bar-caffè, centro Santhià, cedo direttamente causa partenza, 2.200.000. Telefonare 386-005.

BAR angolare centralissimo, alleggerisce cedere 5.200.000; altro 40.000 guadagnare 8.800.000. Urgo, Cavour 28.

BAR trattoria vendo, permuta garanzie 2.400.000. Telefonare 70-037. A44146

BAR tutte licenze attrezzature nuove con alloggio cedesi motivi famiglia 4.500.000. Telefonare 380-636.

CAUSA trasferimento cedesi avviato accreditatissimo per stampa. Buona posizione. Telef. 459-744. A43718

CEDEREBBESI officina artigiana specializzata luce sviluppo lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 324 — Torino».

CEDESI modesto negozio orologeria oreficeria borgo S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

CEDESI panificio ben avviato causa salute. Telefonare ore pomeridiane 280-209. A41055

CEDESI centralissimo avviato negozio confezioni signora. Tel. 527-351.

CEDO 25.000.000 QUOTA PARTE INDUSTRIA, FORTE REDDITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8335 — TORINO». A43340

COMMESTIBILE urge cedere zona Francia incasso controllabile, causa decesso. Telefonare 753-382. A46235

COTONERIE lotterie, negozio posizione commercialissima, cedesi vera occasione. Telefonare 520-801. A45007

ELETTRODOMESTICI radio TV frigoriferi completamente restaurato cedesi. Telefonare 585-751. A45306

FARMACIA Torino acquistasi causa intermediari. Riservatezza assoluta, scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A44578

FINANZIAMO alberghi ristoranti Motels a iniziativa commerciali in Sardegna in Italia balneare turismo internazionale. Finital, Cuneo 76, Milano 24402

GERENTE per panificio, forte lavoro, referenze. Ravchetti, Alberi 20. 1052

GERENZA concedesi, panificio commerciabile centralissimo. Panificabile alloggia. Telefonare 650-503, 665-061. A44143

LOTTERIA su corso per motivi familiari cedesi ottimo affare. Trattasi direttamente. Telefonare 687-288. A43098

MACELLERIA prossima apertura, ottima posizione commerciale, cedesi. Ravchetti, Alberi 20, 1052

OFFICINA MECCANICA CENTRO CRUGLIASCO CEDE O COSTITUISCE (40 MILIONI) COOPERATIVA ARTIGIANA. LE QUALIFICATI, FAVOREVOLE ACQUISTO FERRI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 291 — TORINO».

PANETTERIA forte lavoro, forno nafta, alloggio signorile, ottime condizioni pagamento, cede. Ravchetti, Alberi 20.

PANETTERIA pasticceria, ottima posizione, forte lavorazione, cedesi causa salute. Lauro To. Telefonare 01-332-275.

PARTOFOLERIA annesso cinito e pellami cedo ritiro commercio. Telefonare 270-902.

PICCOLA tipografia in Torino cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino». A43542

RADIO tv centrale, vendo permuto con alloggio, terreno. Telefonare 855-962.

RISTORANTE Bar stazione, Cumiana, avviatissimo vera occasione, cedesi, facilitazione pagamento. Tel. 905-081.

STUDIO dentistico centrale vendesi/affitto annesso alloggetto cedesi conveniente. Telefonare 678-952. A38095

STUDIO dentistico centralissimo urgenti vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino». A43397

TINTORIA avviatissima cedesi. Telefonare 291-421 ore pasti. A45052

URGE cedere oppure gerenza elettrolavaggio marchinari occasionissima. Telefonare 393-497, 688-500. A44311

VENDESI licenza e negozio alimentari stabilmente, licenza bibite analcooliche, gelati, L. 1.600.000. Strada Carugnè 50.

VENDESI o affittasi macelleria. Telefonare 377-836. A44868

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI ricalcolare ville, alloggi, negozi, chiedetemi cataloghi famosi termoconvettori Kenserve, Federal, Brieco. Corso Vittorio 86. 3

A 1.950.000 vendesi camera cucina vuota, piano rialzato. Tel. 552-683.

ABBIAMO adiacente piazza Statuto, alloggio signorile, 4 camere, cucina, posto conveniente. Donna, Garibaldi 39. Tel. 511-050. 125

ABBIAMO adiacenze piazza Statuti alloggi liberi e occupati due camere, cucina, vende Donna, Garibaldi 39. 125

ABBIAMO via Livorno, alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, motori. Vende Donna, Garibaldi 39. Tel. 511-050.

ACCETTIAMO immobili per affittanze e vendite alloggi. Tel. 53-067.

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, misera vecchia costruzione. Telefonare 525-431. 116

ACQUISTEREBBESI alloggio tre-quattro camere, comodità moderne. Campra, telefono 767-514. 126

ACQUISTEREI alloggio signorile centrale possibilmente in corso 3 camere soggiorno cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A44752

ACQUISTEREI villa collinare non nuova, ognuno terreno. Visibilità comoda. Telefonare 697-818. A44704

ACQUISTEREI zona S. Salvario, S. Secondo tre camere accessori terreno centrale. Telefonare 656-062. A44316

ACQUISTO casa da demolire in 20 a 300 mercanti. Telef. 582-228.

ACQUISTO casetta o terreno mq. 300 a 1500. Telefonare 84-801, 21-831.

ACQUISTO civile con mezzi eventualmente con rascina, dintorni Torino. Telefonare 552-226. 1254

ACQUISTO contanti, terreno costruzione 200-300 camere, in zona centrale, anche casa da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 233 — Torino».

ACQUISTO terreno fabbricabilità 1000-10.000 mq. Torino o dintorni. Telefonare 200-131. 1224

ACQUISTO direttamente contadino o piccolo terreno agricolo in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino». A45094

ALLOGGIO padronale, casa patrizia, in 60 Mille, piano nobile 300 mq. con servizi piano superiore vendesi 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 463

ALLOGGIO signorile 4 camere zona Bormini vende privato. Tel. 260-728.

ALLOGGIO 3 ampie camere servizi, soffitta, cantina, aia su due canali, vendo. Telefonare 593-349. 75

ALPEGGIO bellissimo a duemila metri con stalla cinquanta bovini, accessibile auto, tremila confiere a due case rustiche in paese, cedesi buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9240 — Torino». A42654

APPARTAMENTO centralissimo, stabile pied-à-terre, 2 camere, cucina, bagno, cantina, vendiamo 7.500.000. Beltramo, telefono 53-912. 1162

APPARTAMENTO splendido in palazzina precollinare, salone, pranzo, cinque camere, quadrupli servizi, terrazzi, giardino vendesi. Telefonare 611-430.

APPARTAMENTI 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43 Telefono 44 Piantavigna 9 bis-11. 232

BOSCARO Torinese terreno industriale, prossimità stazione ferroviaria, mq. 53 mila, anche frazionatamente vendesi. Telefonare 43-692. 373

CASA inferiore 50.000.000 acquisterebbesi urgentemente per salvataggio capitali. Telefonare Archiardi 555-222, 617-374.

CASCINA zona Alpiese, 40 giornate ottima posizione, contadini, buon reddito, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino». A45064

CASCINA alto Monferrato, venti giornate, rustico, 5.000.000. Ragioniere Furhalla, piazza Lagrange. 190

CASCINOTTA dieci giornate colline Moncalieri distanza massima 15 Km. sommarsi, 6000 mq. Pubblicità Stampa 8300 — Torino». A44335

CASETTA quattro camere giardino vendo anche appartamento due camere cucina 5.000.000 sistemando. Telefonare 713-711. A45678

CASETTA 5 vani giardinetto vendo 2.500.000 zona Pinerolo (Porte). Bruni, Mazzini 26, telefono 42-068. A44567

CASETTA, 5580 mq. terreno, collina Astigiano vendesi, comodità ferrovia, panoramica. 750.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9252 — Torino».

CAUSA trasferimento vendonsi 2 alloggi 2 camere, tinello, cucinino vestibolino, doppi servizi, uno libero. Ore pasti dalle 13 alle 15. Telefonare 31-307.

CAVORETTO, in magnifici lotti panoramici, villette tre-quattro locali, cantina, garage, a lire 3.500.000. Facilitazioni pagamento. Unico area mq. 3600 al mq. Informazioni: C.C.E.P., piazza Castello 9

CERVINIA alloggio nuovo, libero, due camere, cucinino, bagno, 5.000.000. Altri Rubiana, tre camere, cucina, bagno, giardino, garage, 5.000.000. Ragioniere Furhalla, piazza Lagrange. 190

COMPERO locali abitazione vecchia costruzione anche bisognati, centralissimi. Esclusi mediatori. Telefonare ore pasti 793-055. A44869

COMPRO contanti in Torino mezza casetta o un giardinetto o cortiletto. Telefonare 786-243. A44859

COMPRO terreno mq. 1000-1500, anche con casetta, massimo 5-7 km. da città darlaria Torino non fronte propriamente strada orientazione, dando in pagamento 6500 nuovissimo in Torino mq. 100 (4 camere più servizi, accessorie) in stabile signorile. Libero anche subito. Telefonare ore ufficio al 263-091 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5397 — Torino». A44906

CONDOMINIO S. Ambrogio Leumann, vendesi metri Corso Francia, vendo alloggi due camere, tinello, servizi, ingressi. Telefonare 753-133. A44484

COURMAYEUR vendo appartamento nuova signorile tre locali più servizi, 30 % sconto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano». 24517

FINALE Ligure vendonsi alloggi 2 camere servizi. Telefonare 51-518, 332-702, ore pasti. A44392

FINANZIAMO case, terreni, auto, camions, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-590. 338

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione proprietari immobili, lungbe scadenze. Telefonare 527-497. 1197

GRUGLIASCO vendo terreno 1800-2000 metri vicinanze corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9254 — Torino».

IMPRESA vende alloggi 1-2-3 camere servizi zona Paradiso, via Lanzo/via Francia, Collegno. Facilitazioni pagamento. Telefonare 722-440.

per occhiali DA BERRY il "meglio„ al giusto prezzo VIA ROMA 33

ACQUISTO muri antisismica media contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2382 — Torino». A46504

AFFARISSIMO vendesi stabile via Emilia (Parella) tre vani tinello cucinino servizi due cantine lire 7.550.000 con garage lire 8.400.000. Tel. 41-802.

AFFARISSIMO splendida posizione sul mare, zona, belvedere, vendesi appartamento quattro camere, doppi servizi, trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4000 — Torino».

ALLOGGETTO camera servizi vendesi prezzo interessante. Telefonare 720-851.

ALLOGGI liberi, occupati, acquista privato, contanti. Rivolgersi Agenzia Verre, Cavour 31. 46

ALLOGGI signorili corso Tassoni, via Nazzaro, vendonsi. Telefonare 51-516, mercio 312-702, ore pasti. A40757

ALLOGGI signorili nuovi pronti liberi zona Francia vendo. Telefon. 741-823.

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacenze corso Regina Margherita e corso Bramante varie dimensioni vendonsi eventuale rateazione. Telefon. 675-823 ore 10-12 e 15-17. 278

ALLOGGIO due camere tinello cucinino vendesi zona Vittoria. Tel. 292-202.

ALLOGGIO nuovo Lanzo/Ala, due servizi mobiliato, 4.000.000. Tel. 70-057.

CRUGLIASCO vendo villetta libera. Telefonare 743-138. A44319

IN palazzina precollinare, insonorizzato appartamento, tripli servizi, splendidi terrazzi, garage, 26.000.000 vendesi. Telefonare 511-400. A43750

INDUSTRIALE acquisterebbe-affitterebbe, locale entro cinta daziaria preferibilmente, mq. 1000-1500 e caserma dintorni Torino, giornate 90-300. Offerte amministratore Gilletta portici Barbaroux 4.

LEYNI' vendesi bella villetta quattro camere, giardino, libera. Telef. 511-115.

LOCALI adatti ufficio e magazzino piano rialzato, ingresso indipendente vendonsi via Le Chiuse 20 (rivolgersi pomeriggio custode). 165

LOCALI centrali mq. 400 rimessi a nuovo, via Prati 3, secondo piano, vendonsi o permutansi liberi, frazionabili, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare ore ufficio 555-162. A43814

MURI negozio, posizione centrale, anche casa vecchia, 10-15.000.000 acquisterebbesi. Archiardi, Settembre 58.

NEGOZI angolari, S. Rita, adatti ogni genere, posizione commercialissima vendo. Telefonare 43-692. 373

NEGOZI, lotto completo, nuova costruzione, zona Francia, buon investimento vendo. Telefonare 521-762. 373

RIVOLI terreno panoramico mq. 10.000 per costruzione grande villa o villette. Vendesi Trattative dirette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino».

NUOVO camera cucina bagno, piano rialzato, vendesi. Mediterraneo 112, telefono 53-330. A44346

OCCASIONE vendonsi 4 locali piano terreno anche uso negozio. Tel. 296-160.

OTTIMA posizione, vendo terreno industriale, Grugliasco. Telefonare 45-152.

PANESIERE vendesi in strada mq. 5000 terreno rettangolare. Telefon. 511-116.

PRESENTATI per consegna primavera 1963 negozi con ampia vetrina e spaziosi retri zona Mirafiori, visite in cantiere al pomeriggio via Tripoli ang. corso Unione. Ufficio vendite Arir, via Cibrario 5, tel. 485-009. 1262

PRIVATO acquista alloggetto signorile ottima zona, 1-2 camere, tinello, servizi, tutti comforts, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9265 — Torino». A43026

PRIVATE acquista casa 25-40 milioni cessale, redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2109 — Torino». A43650

PRIVATO acquisterebbe stabile/casa zona Santa Rita. Telefono 598-690. A45038

PRIVATO vende alloggio signorile su corso, zona Porta Susa, 3 camere soleggiatissimo cucina ampia cantina servizi adatto anche professionista. Libero luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A45068

PRIVATO vende terreno mq. 1400 capacità 42 camere, mq. 500 circa base fabbricati zona Francia. Telef. 885-895 ore pasti. A43714

PROGETTO approvato villa signorile vendesi Valsalice 500.000 camera. Telefonare 772-673. A43607

RIVIERA Fiori vendonsi appartamenti vista mare, 2 o più locali in Bianmmarina, Andora e Arma Taggia. Prezzi convenienti, condizioni. Scrivere A. Ferline, Diamantina. 22216

STABILIMENTO nuovo, periferia Torino, millenovecento mq. (ottocento coperti) vendesi. Altro milleduecento (quattrocentocinquanta coperti), 22.000.000. Ragionier Furhalla, piazza Lagrange.

TERRENI prestigiosi permessi palazzine 25-50 camere adatto anche lottizzo. Escludesi. Cibrario 14. 222

TERRENO fabbricabile con progetto approvato 400 camere circa vendesi anche a lotti. Telefonare 42-266 ore 10-12.

TERRENO fabbricabile semicentro Torino, industriale, cerca per costruire palazzo proprio. Paga massimo prezzo. Telef. 547-387. 452

TERRENO Grugliasco permesso costruzione cattiere vendesi vendo direttamente. Telefonare 741-822. A43997

TERRENO industriale alligno Pianfaretto mq 3400. Strada, servizi. Occhiamato. Cibrario 14. 222

TERRENO industriale unico mq. 6000 Torino, privato. Telef. 500-277.

TERRENO panoramicissimo su Torino costruzione villa, vendesi, rara occasione. Telefonare 381-883 pasti.

TERRENO progetto approvato 100 camere circa, acquista. Telefoni 733-758, 296-817. A45092

TERRENO zona Rivoli, ottima posizione residenziale, ammessa costruzioni 5-7 piani. Vendesi. Brezza, via Bligny 27, tel. 53-624. 287

ULTIMI alloggetti rubito camera tinello cucinino terme centrale vendonsi Torino via Breglio 31, visibili 15-19 giorni festivi. A44664

ULTIMO signorile alloggio salone, due camere, cucina, camera donna, doppi servizi, ampio terrazzo, abitabile giugno. Telefonare 774-643. 282

VALSALICE, capolinea tram, vendesi alloggio sei camere, doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 581-718.

VENDESI alloggi ristrutturatissimo uso ufficio. Telef. 552-257 ore 18-19.

VENDESI casetta o terreni, strada panoramica S. Raffaele-Castagneto km. 30 da Torino. Telefonare 616-219.

VENDESI negozio con annesso mq. 130, via Bagnasco angolo via Spalato. Telefonare 386-981. 915

VENDESI alloggio zona Crocetta 3 camere salone cucina servizi. Tel. 585-145.

VENDESI stabilimento nuova costruzione mq 1800 coperto mq. 800 circa. Telefonare ore ufficio 297-014.

VENDESI terreno in Rivoli m. 1000. Telefonare 396-117 ore negozio. 445008

VENDESI tre camere cucina servizi San Paolo. Telefonare 368-857. A44493

VENDESI 1600 mq. terreno collinare, lire 3300 mq. Telefonare 521-252.

VENDO casetta 5 vani, libera, mq. 310, quadrilitio 14 camere o laboratorio. Via Perlinaco, telef. 70-067.

VENDO alloggio camera cucina servizi. Telefonare 305-366. A43344

VENDO camera cucina soffitta borgata Parella libera settembre. Tel. 521-376.

VENDO muri negozio bellissimo zona Vanchiglietta non intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9260 — Torino».

VENDO terreno camere 30, più basi fabbricati mq. 200. Tel. 526-330.

VENDONSI alloggi signorili negozi mansarde corso Regina Margherita angolo via Cuneo, pronti primavera 1963.

VENDONSI appartamenti signorili due tre quattro camere, tinello, cucina, finizioni accurate, consegna primavera 1963, facilitazioni di pagamento, visite al pomeriggio via Tripoli angolo corso Cosenza, ufficio vendite Arir, via Cibrario 6 Telefono 489-009. 1262

VENDONSI appartamento al piano 5° due camere tinello cucinino e servizi finizioni signorili, pavimenti marmo, termo, ascensore, consegna 1° giugno, zona S. Rita, prezzo L. 6.000.000, telefono 489-009, Arir via Cibrario 6. 1262

VIA Belfiore signorile alloggio 2 camere salone, servizi terrazzo, ultimo piano vendiamo ottime condizioni. Cam. FAI, Guarini 4. Telefonare 528-621. 283

VILLA della Regina (vicinanze) vendo 35.000 mq. terreno collinare panoramico. Telefonare 553-978. 1123

VILLA Monte Cappuccini panoramica, finissima, giardino, vendesi. Tel. 42-775.

VILLA precollinare signorilissima con grande parco, urge vendere. Tel. 511-115.

VILLA signorile, collina torinese, nuovissima costruzione m. 3000 terreno vendesi trattativa diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

VILLETTE, terreni in diversa località, grandi, piccole, convenienti. Tel. 598-837

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI pensionati piemontesi abbisogna camera cucina zona Vanchiglia. Telefonare 871-216. A43129

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale rilievo spese entrata, cauzione. Telefonare 723-665. 136

A Torino cerco alloggio ammobiliato, indipendenza qualsiasi località. Telefonare 791-817. 1285

A 25.000-30.000 mensili piemontesi cercano alloggio vuoto libero subito. Telefonare 41-416. 1285

CAUZIONANDO, signora sola, ligure, cerca camera vuota, servizi, anche soletta. Tel. 387-310. A45065

CAUZIONANDO un anno affitto cercasi camera cucina con o senza servizi. Telefonare 676-481. A45040

CERCASI alloggio centrale 5-6 camere permesso subaffitto. Piccina Isham, corso Cosenza 76, Torino. A44512

CERCASI ammobiliato 1 camera cucinino più servizi possibilmente telefono zona Francia S. Paolo. Telef. 790-166 interno 28. A44878

CERCASI area movimento autotrasporti deposito anche cortile 700 mq. centro Sizza. Telefonare 672-696. A43905

CERCASI locale 300 mq. adatto carpenteria ferro. Tel. 285-318.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO cauzionando camera uso cucina, anche casa vecchia. Telefonare 265-496.

CERCO garage pel dintorni Al v. Avete possibilmente per due macchine. Telefonare 236-733. A43341

CERCO in affitto alloggio signorile 5-6 camere servizi, preferibilmente zona Nizza-Stadio Comunale. Telef. 611-050.

CERCO in affitto locale uso officina, 500-1000 mq. circa, terreno stesso uso, originale capannone, comodità passaggio camion. Tel. 511-050.

CONIUGI piemontesi all'interbbero alloggetto Barriera Milano. Tel. 778-649 ore 13-14. A44342

CONIUGI piemontesi soli referenziati cercano alloggio una camera tinello servizi zona Monterosa. Tel. 235-067, 22 816.

CONIUGI soli all'interbbero casetta alloggio civile annesso locale uso fabbricato luminoso 150 mq. circa, attività alimentare. Referenze, cauzione. Telefono 487-781. A44700

DIRIGENTE industriale cerca affittare alloggio o villa signorile 4-5 camere e servizi. Telefonare ore ufficio 263-403. A44804

EX esercenti piemontesi figlia sedicenne all'interbbero per 1 giugno 1-2 servizi possibilmente zona Francia. Tel. 70-402.

FUTURI sposi abbisogna una camera tinello servizi barriera Milano. Telefonare 261-300. A44567

GRAND'INVALIDO di guerra cerca alloggio portineria cauzionando, eventualmente manutenzione, riscaldamento, pulizia scale. Telef. 288-883. A44004

MAGLIERISTA abilissima cerca laboratorio lavoro, ottimo trattamento, macchina paga. Telefonare 697-142.

PIEMONTESE cercasi camera sopra entrata con forno, dintorni capolinea 64, Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino». A44015

RERIA famiglia piemontese cerca alloggio 3 camere cucina max 28-30.000 compreso spese. Telefonare 786-283.

SIGNORINA sola, morigerata, cerca camera zona Francia, S. Paolo, preziosa. Tel. 389-365. A43751

SIGNORINA ventitreenne, seria, educata, cerca alloggio signora sola o famiglia. Telefonare 370-996.

SPOSI entrambi statali cercano 1-2 camere tinello servizi subito anche luglio zona Regio Parco. Telefonare 282-420 ore 19,30-21. A43349

SPOSI impiegati cercano camera angolo cucinino servizi. Telefonare 583-723.

SPOSI piemontesi, impiegati, cercano alloggio, camera, tinello, cucinino, servizi preferenza Madonna di Campagna. Telefonare n. 236-685, ore 13-30-13,30.

SPOSI soli referenziatissimi, massima alloggetto zona centrale. Telef. 888-441.

SPOSI torinesi referenziati cercano alloggetto, cauzione. Tel. pasti 769-881.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A famiglia distinta referenziata affitto agisto alloggio silenziosa adiacente Cibrario quadrilocale ampia donna terzo primo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino». 1243300

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 48.000 A.S.000. Telefonare 46-411. 10

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 45-439. 2000

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi, 14, tel. 46-411.

ADIACENZE piazza Statuto affittasi via Cibrario locale primo piano rappresentanza, ufficio, angolare, mq. 1000. Telefonare 770-348. 23

AFFARONE vendo 3 soffitti 2° piano 1.100.000. Telefonare 265-983.

APPITTANSI per ottobre locali pianterreno uso ufficio mq. 400 con aria condizionata, zona centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino». A45047

(Continua a pag. 18)

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 683123

Contro l'aumento delle tasse

I pubblici esercizi minacciano la serrata

Maggiorati i gravami per l'occupazione di suolo pubblico - Secondo il presidente della categoria, c'è un locale ogni 200 abitanti, anziché ogni 400 come prescritto dalla legge - La tazzina di caffè aumenterà da cinque a dieci lire secondo le zone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 maggio.

Domani avrà luogo a Roma la prima delle manifestazioni di protesta preannunciate dai 200.000 pubblici esercenti contro il notevole aumento delle tasse per l'occupazione del suolo e degli spazi pubblici, disposto con una recente legge, e contro gli altri oneri fiscali e previdenziali gravanti sul settore. Gli esercenti del Lazio si riuniranno in assemblea in un teatro cittadino per dibattere i problemi della categoria e decidere la ulteriore azione per sollecitare la rapida e favorevole revisione delle disposizioni vigenti. A questa riunione altre seguiranno nei prossimi giorni in tutte le maggiori città italiane nell'intento di mobilitare la categoria per una manifestazione sul piano nazionale, che potrebbe anche consistere in una «serrata dimostrativa» a breve scadenza.

«La manifestazione di domani — ha precisato il presidente della federazione italiana pubblici esercizi, dr. Prantera, in una conferenza-stampa tenuta oggi — trae lo spunto dal recente aumento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche che interessa in modo particolare i pubblici esercizi. Ma questo non è l'unico problema che preoccupa attualmente la categoria; ve ne sono molti altri e furono denunciati chiaramente nel corso dell'assemblea annuale dei pubblici esercenti svoltasi il 28 marzo a Firenze».

Fra le altre cause del malcontento, il dr. Prantera ha indicato l'aumento degli oneri previdenziali posti a carico di tutte le categorie commerciali «per far fronte alle passività delle casse previdenziali di altri settori, al contrario di quella del nostro, che già prima degli ingenti ritocchi delle aliquote imposte alle nostre aziende si presentava largamente attiva». Inoltre, un anno fa, la categoria subì un forte inasprimento delle tasse di concessione governativa che a suo avviso costituiscono una vera e propria duplicazione d'imposta.

La «pressione» fiscale nei confronti della categoria viene da taluni giustificata come una conseguenza del «presunto privilegio» che deriverebbe all'esercente dalla limitazione del numero delle licenze: questo privilegio, ha precisato il presidente della Fipe, non esiste più da molto tempo, poichè nonostante la legge stabilisca che può essere concessa una licenza di pubblico esercizio ogni 400 abitanti, in pratica il rapporto esistente in Italia è inferiore ad un esercizio per ogni 200 abitanti, e si va procedendo verso una completa inflazione del numero degli esercizi.

E' pertanto evidente, ha proseguito Prantera, come ad un continuo diluirsi del presunto privilegio si faccia corrispondere in senso inversamente proporzionale un continuo inasprimento degli oneri ad esso collegati.

Parlando, poi, delle modalità dell'agitazione, il presidente della Fipe ha rilevato che tutti i pubblici esercizi seguiranno la «strada politica», dopo aver constatato che «riescono a farsi rispettare solo quelle categorie che sanno esprimere dalle loro stesse forze una vitale ed autonoma forza politica». «Il nostro settore — ha concluso — conta su oltre 200.000 aziende in cui vive e lavora oltre un milione di persone, compresi i familiari dei titolari. E' tempo che questa notevole massa di cittadini sappia orientare liberamente la propria scelta verso esercizi che sappiano interpretarne e sostenerne ad ogni livello i legittimi bisogni e le giustificate aspirazioni».

Quali saranno le conseguenze più o meno immediate di questa presa di posizione? Nei bar, nei caffè e nei ristoranti delle zone dove si voterà il 10 giugno per le «amministrative» verranno affissi manifesti recanti l'esplicito invito a votare o non votare questo o quel candidato. Se non si verificherà nulla di nuovo entro un breve periodo di tempo soprattutto per quanto concerne la tassa sull'occupazione degli spazi pubblici, gli esercenti esamineranno concretamente l'eventualità di proclamare la «serrata» per almeno 24 ore ed intanto aumenteranno i prezzi, a cominciare da quello della tazza di caffè che dovrebbe essere maggiorato di 5 o 10 lire a seconda delle zone.

g. f.

Rotte le trattative a Biella fra la mutua ed un ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 15 maggio.

(p. m.) Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale degli Infermi ha deciso di sospendere dalla mezzanotte di oggi i ricoveri in seconda categoria degli impiegati e dei loro familiari assistiti dall'Inam: questi malati varranno d'ora innanzi sistemati nelle corsie di terza categoria come avveniva fino a due anni fa. La decisione è stata determinata dalla rottura delle trattative in corso da cinque mesi tra l'ospedale e la Mutua.

L'amministrazione del nosocomio aveva chiesto di elevare la retta di degenza a 3200 lire al giorno e di aumentare i compensi forfetari di medicina e chirurgia. L'Inam aveva accettato la nuova retta e in parte l'aumento dei compensi, a condizione però che ogni degente venisse accolto in una singola camera. L'ospedale ritiene inaccettabile la richiesta dell'Istituto mutualistico, anche perchè vi è preoccupante carenza di posti-letto.

Presieduto da Ferruccio Parri

Convegno di partigiani di «Giustizia e Libertà»

(Nostro servizio particolare)

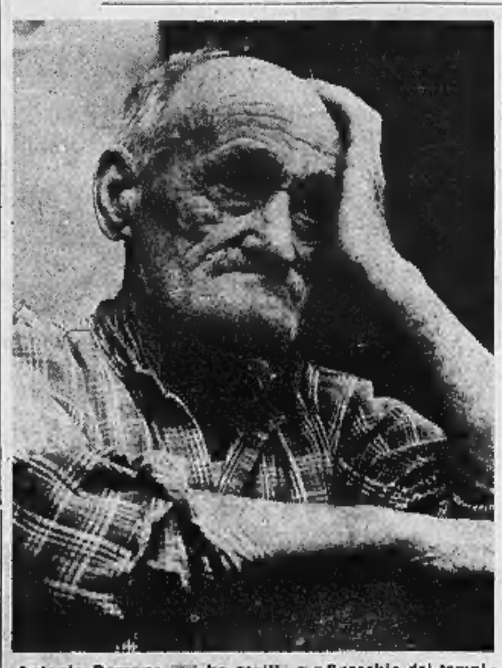
Genova, 15 maggio.

(r. s.) Ad iniziativa degli ex-partigiani di «Giustizia e Libertà» figuri e della Flap di Genova, domenica 27 maggio a Finale Ligure avrà luogo un convegno interregionale «G.L.» presieduto da Ferruccio Parri, già comandante generale delle formazioni del Partito d'Azione durante la Resistenza.

Tale manifestazione a carattere storico e rievocativo sarà dedicata soprattutto ai giovani della nuova generazione.

Ha combattuto in Libia e sul Carso per una pensione di 12 mila lire

"Venite a vedere che bella vecchiaia trascorro" ha scritto a "Specchio dei tempi" - E' un ex-alpino astigiano della classe 1891 Non può più lavorare e non ha che il sussidio della "Previdenza"



Antonio Berzano ha scritto a «Specchio dei tempi»

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 15 maggio.

«Venite a vedere che bella vita, che bella vecchiaia trascorre un vecchio combattente»: l'invito è stato rivolto a «Specchio dei tempi» da Antonio Berzano, classe 1891, ex-alpino del 3° reggimento, battaglione «Fenestrelle». Siamo andati a trovarlo, nella sua povera dimora in frazione Casabianca, alle porte di Asti.

La patetica vicenda di Antonio Berzano è comune a quella di tanti altri italiani che alla patria hanno dato tutto — la giovinezza, i sacrifici, parte del loro sangue — senza ricevere nulla in cambio, all'infuori di un foglio su carta intestata a qualche nastrino che il tempo ha scolorito. A vent'anni, nel 1911, Antonio Berzano era partito per la Libia: la guerra italo-turca lo aveva strappato al suo lavoro di contadino, che aveva iniziato quando gli altri ragazzi erano appena in terza elementare. Sui banchi di una scuola, lui non aveva mai potuto sedersi. Il padre era morto giovanissimo — sotto una valanga, in Valle Benedetta — lasciando Antonio e altri due figli in tenera età. Per poter tirare avanti, la madre aveva collocato i due più grandicelli presso una cascina, come garzoni. Invece di imparare a leggere e scrivere, Antonio imparò a condurre le mucche al pascolo, a mietere il fieno, a guidare l'aratro.

In Libia, nel settembre del 1912, la pallottola d'un beduino gli trapassò il torace, dalla spalla al fianco. Un mese di ospedale, un altro di convalescenza, poi di nuovo al fronte. Conclusa la guerra con la Turchia, scoppiò quella contro l'Austria. Antonio Berzano dovette sorbirsela tutta: sulle Tofane, sul Carso, sul Montello, in altre zone dove gli alpini scrissero pagine gloriose.

Congedato nel 1919, il Berzano si mise a lavorare da manovale. I postumi della grave ferita lo tormentavano, avrebbe potuto chiedere la pensione da invalido ma non lo fece. Perché?, gli chiediamo. «Perché non osavo — risponde candidamente. — Non sapendo leggere nè scrivere, temevo di fare qualche brutta figura. Mentre ero in convalescenza il governo mi aveva mandato un vaglia di 600 lire: credevo mi spettasse altro. Alla fine della guerra avevo anche ricevuto una bella lettera dal comandante del reggimento. Mi ringraziava per gli otto anni di servizio, diceva che la patria m'era grata, mi augurava un avvenire di serenità».

L'augurio era senz'altro sincero, ma non si è avverato. Antonio Berzano ha lottato sempre duramente per guadagnare un pezzo di pane, da dividere con la moglie Maria Boido, che adesso ha 69 anni. Fino a pochi mesi fa il vecchio alpino era cantoniere, la salute lo ha costretto ad abbandonare anche quel modesto impiego. Dall'autunno all'inizio dell'estate l'asma non gli dà tregua. Di notte non riesce a stare sdraiato, si sente mancare il respiro. Trascorre le ore a cavalcioni di una sedia, con la testa poggiata sulle braccia alla spalliera.

I due coniugi vivono con le 12 mila lire al mese che l'uomo riceve dalla Previdenza. «La pensione la riscuoto il giorno 16, ma non riusciamo mai a farla durare tutto il mese. Quando non abbiamo più nulla, digiuniamo. Oggi, per esempio, abbiamo fatto così. Domani andrà meglio, perché è il giorno della pensione. Meno male che questi quattro muri sono nostri, li avevamo comprati trent'anni fa per ottomila lire. La casa è piena di crepe, avrà duecento anni. Di ripararla, nemmeno da pensarci: per ogni mattone dovremmo rinunciare ad un piatto di minestra, cioè all'unico nutrimento». Il vecchio alpino scuote la testa, si asciuga una lacrima con gesto furtivo. La lettera a «Specchio dei tempi» se l'è fatta scrivere da un amico, come quando era al fronte. Gli abbiamo consegnato un primo aiuto in denaro, con l'augurio che lo Stato si ricordi in qualche modo anche dei reduci della guerra libica e di quelle del 1915-18, che conservano l'ingiallito foglio di congedo come una reliquia.

g. l.

Accolta in silenzio la sentenza della Corte d'Assise di Alessandria

Ergastolo per l'autista che uccise il padrone L'imputato con un gemito crolla sulla panca

Ritenuto colpevole di omicidio premeditato a scopo di rapina - L'inutile strenua difesa dei suoi legali - «Non volevo uccidere. Sono uno sventurato» ripete l'accusato ai giudici Il fratello e la sorella lo hanno abbracciato all'uscita dell'aula - Annunciato il ricorso

L'Alberghini sostenuto dai carabinieri mentre ascolta la condanna all'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 15 maggio.

Alla parola ergastolo, pena inflitta a Bonfiglio Alberghini per avere ucciso Giuseppe Beccaro, nel silenzio dell'aula si è udito un gemito, e l'imputato si è afflosciato sulla panca. La corte d'assise di Alessandria lo ha ritenuto responsabile di omicidio premeditato a scopo di rapina, e lo ha condannato alla massima pena, inasprita da 6 mesi di segregazione diurna. L'ergastolo assorbe gli 8 anni e 6 mesi a cui pure è stato condannato per la rapina e la soppressione di cadavere. E infine interdizione perpetua dai pubblici uffici, e risarcimento del danno alla parte lesa. Inoltre la sentenza sarà pubblicata negli albi pretori dei comuni di Alessandria, Serravalle, e Sant'Agostino frazione Dosso (Ferrara) paese di nascita del condannato, e nei giornali La Stampa e Gazzetta del Popolo.

Ricorderemo di questo processo il quasi ininterrotto pianto dell'imputato, i suoi gemiti di disperazione che a volte si dissolvevano in lunghi singulti. A due passi da lui, confusi tra il pubblico ma ben individuabili, un fratello e una sorella ieri e oggi, giornata di requisitoria e di arringhe, e infine di sentenza, anch'essi non hanno interrotto che raramente il pianto. Separati da un abisso ma terribilmente vicini nella sventura, piangevano a loro volta fratelli e sorella di Giuseppe Beccaro. Ma non uno del pubblico ha manifestato commozione per il dramma di Bonfiglio Alberghini, in nessuno dei tre giorni di processo abbiamo notato un segno di turbamento. E' stato proprio un delitto senza passione.

Stamane si erano coraggiosamente battuti i suoi patroni per strapparlo alla tremenda minaccia dell'ergastolo prospettata ieri dal pubblico ministero Prosio. In una minuziosa analisi della tesi d'accusa, l'avv. Testa ne ha validamente distrutto i punti essenziali dimostrandone la debolezza, e mettendo in rilievo la solidità della tesi difensiva. Le dimensioni della cabina, egli ha detto, sono tali da consentire il lancio del martello, arma così pesante da risultare micidiale. Si parla di colpi reiterati, ma soltanto l'odio avrebbe potuto giustificarli, e Alberghini non odiava Beccaro. La configurazione e l'entità degli spruzzi di sangue non provano affatto che i colpi siano stati parecchi. «Se non avete la certezza assoluta che il fatto sia accaduto com'è stato ipotizzato dall'accusa — ha concluso l'avv. Testa — voi dovrete credere che può essere avvenuto come la racconta l'imputato. Se rimane il dubbio pronunciatevi a suo favore. E' un delitto preterintenzionale, il delitto dell'incensurato e dell'ingenuo, che butta nel fiume il cadavere ma lascia nella cabina il martello. Non chiediamo benevolenza, ma equità e serenità. Non seppellitelo per tutta la vita, lasciategli uno spiraglio di speranza».

Dopo il suo vivace scontro di ieri col pubblico ministero Prosio, straordinariamente pacato è stato oggi l'arringo dell'avv. Degli Occhi. Esso è stata interamente dedicata a demolire la requisitoria, a scalzare dai giudici popolari i possibili effetti della richiesta di ergastolo. La battaglia del patrono, abbandonando le posizioni estremistiche dell'imputato che aveva tentato d'avallare un delitto per legittima difesa, è stata orientata verso una più accettabile tesi di preterintenzionalità.

L'avv. Degli Occhi ha anzitutto spazzato il terreno dalle aggravanti. Dotte dissertazioni giuridiche lo hanno impegnato per distruggere quella della premeditazione. La morte del Beccaro non è stata premeditata, e nemmeno il lancio del suo cadavere nel fiume. Tutto il comportamento di Alberghini è quello di chi ha commesso un delitto improvvisato. Quanto al movente della rapina, come sostenerlo se egli non rubò una lira alla vittima? Il tentativo di vendere il carico non configura il reato di rapina.

«Il lancio del martello — ha infine affermato l'oratore — non avvenne con lo scopo di uccidere, ma forse con quello d'intimidire, di frenare l'aggressione di Beccaro. Il martello uccise, ma questa non era l'intenzione di Alberghini. Egli è incensurato, nel suo passato ha meriti militari e partigiani, merita le attenuanti generiche, ed esse siano valutate come prevalenti sulle aggravanti. Non irrogate quella pena orrenda dell'ergastolo, che ripugna alla civiltà».

Prima di ritirarsi con la corte in camera di deliberazione il presidente Aragnetti ha chiesto all'imputato se avesse qualcosa da aggiungere a sua difesa. «Non volevo uccidere — ha risposto Alberghini. — Sono uno sventurato. Prego Iddio che v'illumini sulla mia condanna».

Si è detto qual è stata la sentenza. Bonfiglio Alberghini ne è rimasto schiantato. «Ma no, ma no» mormorava mentre i carabinieri sorreggendolo lo conducevano in camera di sicurezza. Qui lo hanno raggiunto l'avv. Testa, che gli ha annunciato la sua decisione di ricorrere in Appello, e la sorella col fratello. Abbracciati strettamente, i tre sono scoppiati in un lungo pianto disperato.

g. f.

L'enorme quantità di radio nelle sigarette provoca spesso il cancro polmonare

Sydney, 15 maggio.

Due scienziati australiani ritengono di aver trovato «l'anello di congiunzione» che spiega il rapporto tra il fumo e il cancro polmonare. Il prof. J.H. Green dell'Università della Nuova Galles del Sud, e E.T. Pollister, specialista in chimica analitica affermano che l'analisi delle ceneri di sigaretta ha rivelato la presenza di una quantità di radio pari a quattro volte quella riscontrabile nella cenere. Esso, hanno sottolineato i due scienziati, provoca parecchi tipi di cancro «e la radioattività è più pericolosa nei polmoni che nello stomaco».

Secondo il prof. Green l'analisi ha dimostrato che nel tabacco da pipa vi è soltanto la metà della quantità di radio che si trova nelle sigarette. Ciò potrebbe anche spiegato con il fatto che per queste ultime vengono impiegate foglie giovani che contengono una maggiore quantità di radio mentre il tabacco da pipa viene ottenuto da foglie più vecchie.

Camion piomba su due autocarri fermi di notte per uno scontro

La vittima è un autista di Alba - Altri tre feriti - L'incidente sulla camionale a Ronco Scrivia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 maggio.

(s. b.) Un morto e tre feriti sono il bilancio dell'incidente avvenuto la scorsa notte verso le 2 al chilometro 30,500 della camionale Genova-Serravalle, nei pressi di Ronco Scrivia.

Un autotreno di Pavia, carico di 250 quintali di alcool, si dirigeva a Serravalle. Alla guida era l'autista Pietro Bergonzi. Per cause non ancora accertate, l'autotreno veniva a collisione con un camion della ditta Fumagalli di Milano che procedeva in senso inverso. L'urto non era però violento; i due veicoli si bloccavano nel mezzo della strada e gli autisti scendevano a terra.

Nella stessa direzione, da Genova, sopraggiungeva in quel momento un autotreno di Cuneo carico di merce, pilotato da Giuseppe Delmondo di 48 anni, residente ad Alba in via Santa Barbara. Sia per la velocità, sia perchè la strada era bagnata, o perchè forse colto dal sonno, il guidatore non ha potuto evitare l'investimento. L'autotreno è finito con violenza contro il rimorchio del camion pavese. Il Delmondo è morto sul colpo schiacciato al posto di guida contro il volante.

Tre persone che viaggiavano accanto a lui hanno riportato lievi ferite. Si tratta di Giuseppe Chiecchio di 26 anni, cuneese, Francesco Ferrero di 50 e Giacomo Castagnotto di 46, entrambi da Alba. Trasportati all'ospedale di Busalla venivano giudicati guaribili in una settimana. Occorrevano poi quattro ore di lavoro per disincagliare il groviglio dei veicoli. Per recuperare la salma del Delmondo, e per soccorrere i feriti, i vigili del fuoco hanno dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio di Isola del Cantone. Il traffico sulla camionale è rimasto interrotto fino a stamane alle 6.

Rimasse nel paese le campane per impedire che siano rubate

Fiano Tor., 15 maggio.

(v.) Su invito del parroco del paese, don Giocondo Cabodi, gli abitanti di Varisella hanno cominciato oggi a rimuovere le campane di tutte le cappelle e le chiesette disseminate nel comune per portarle in parrocchia e sottrarle così ai ladri. Il singolare provvedimento è stato adottato dopo il furto dell'antica campana, del peso di oltre un quintale, della cappella dedicata alla Madonna della Neve, un tempietto in una zona fuori mano che viene aperta di rado ai fedeli.

Il furto è stato scoperto ieri dal sagrestano di don Cabodi, inviato alla cappella per ricordinaria in previsione di un rito che si doveva svolgere stamane. Lo scacciino ha trovato la porta della cella campanaria divelta, la corda attorcigliata sul pavimento e guardando in alto ha scoperto che l'antico e pesante bronzo non c'era più. Il campanile, alto una quindicina di metri, è senza scala.

Ora, per evitare altre brutte sorprese, gli abitanti di Varisella stanno portando tutte le campane delle altre chiesette in parrocchia. Le rimetteranno al loro posto ogni volta che vi saranno delle funzioni. Poi le rinchiuderanno nello stanzone della chiesa che a Varisella chiamano ormai la «banca delle campane».

è un punto di contatto!

Per infrangere quel diaframma che tra voi e gli altri, molto spesso, impedisce il sorgere di un immediato e spontaneo affiatamento, è necessario stabilire il giusto punto di contatto: BIANCOSARTI!
Ordinate, offrite BIANCOSARTI, e il diaframma verrà subito infranto da un piacere comune.
BIANCOSARTI: «gagliardo» com'è... si gusta di più!

aperitivo

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverrete amici!

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Telef. 890-599

Primavera!
praticate ora
l'igiene interna
con le compresse di
ELMITOLO
BAYER

Aut. A.C.I.S. n. 6814 del 2-3-1961 - Reg. n. 6381

ULTIME NOTIZIE

Segni di distensione nell'Estremo Oriente asiatico

Russi e americani si accordano per ristabilire la tregua nel Laos

L'annuncio a Washington dopo un colloquio tra il segretario di Stato e l'ambasciatore sovietico - Il rappresentante di Mosca dichiara: «La questione deve essere risolta nel quadro delle intese raggiunte tra Kruscev e Kennedy nell'incontro di Vienna»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 maggio.

Gli Stati Uniti e la Russia si sono accordati oggi sulla necessità di ristabilire una effettiva tregua nel Laos. Questo accordo fu raggiunto durante un incontro di 35 minuti fra il Segretario di Stato, Dean Rusk, e l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrynin. Mentre il Dipartimento di Stato, subito dopo il colloquio Rusk-Dobrynin, si è limitato a emettere una semplice nota che conferma l'accordo, importante e decisivo, per la sua chiarezza, è apparsa la dichiarazione resa dall'ambasciatore russo ai giornalisti, nell'anticamera di Rusk, non appena lasciato l'ufficio di quest'ultimo: «*L'intera questione del Laos* — egli ha detto — *dev'essere risolta nel quadro dell'accordo raggiunto tra il presidente Kennedy e il capo del nostro governo, Kruscev, durante il loro incontro di Vienna, l'anno scorso*».

Questo significa che Kruscev mantiene il proposito di voler creare un Laos perfettamente neutrale, come vogliono gli americani. Per quanto non sia stato reso ancora pubblico, il rapporto dell'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, sul suo colloquio di domenica scorsa con Kruscev, è chiaro che ricalca e conferma, nella sostanza, la dichiarazione resa oggi dall'ambasciatore sovietico.

Va notato che Dobrynin, stamani, non aveva chiesto di conferire con Rusk, ma con Harriman, sottosegretario, investito degli affari del Sud-oriente asiatico. Rusk aveva preferito conferire egli stesso e direttamente con l'ambasciatore sovietico. Dobrynin infine, fatta la sua breve dichiarazione, non ha voluto scendere a nessun ulteriore particolare. Pertanto, non è ancora chiaro se i comunisti del Paisi Lao ritorneranno sulla linea di demarcazione stabilita dai termini di tregua e in che precisa forma la tregua diventerà effettiva.

Per quel che riguarda la situazione militare di emergenza e di precauzione instaurata da Kennedy per fronteggiare la crisi ed essere certo che non vi saranno sorprese, oggi — in seguito a nuova richiesta del capo del governo tailandese, Sarit Tanarit, — il Presidente ha ordinato ad altri milleottocento *marines* di abbarcare nella base navale di Bangkok. A meno che non intervengano disposizioni di sospensione di questo provvedimento, in pochi giorni, in Tailandia, vi dovrebbe essere, in perfetto assetto di guerra, una forza americana di cinquemila uomini, alle dipendenze del generale Harkins e del luogotenente generale James L. Richardson.

Si è anche precisato che la forza americana dislocata nel vicino Vietnam del Sud è di complessivi seimila uomini. Il sottosegretario di Stato, Harriman, è in contatto a Washington con gli ambasciatori dei paesi della S.e.a.to., (Australia, Nuova Zelanda, Filippina e Pakistan), che egli ha tenuto costantemente informati degli sviluppi della situazione. Il presidente Kennedy, stamane, dopo aver preso nota della richiesta con cui la Tailandia chiedeva l'aiuto delle truppe americane a salvaguardia dell'incolumità dei suoi confini, ha tenuto a precisare che gli aiuti richiesti entravano nel suolo tailandese in forza e in virtù degli impegni assunti dagli Stati Uniti, e puri fini difensivi e nel quadro del patto di alleanza orientale (la S.e.a.to.).

Per quanto, a Washington, nei giorni scorsi, non si sia mai voluto drammatizzare la nuova situazione di crisi del Laos, stasera è palese un diffuso senso di sollievo. Non v'è dubbio, si osserva, che la fermezza dimostrativa e cautelativa del presidente Kennedy ha giovato alla risoluzione della grave minaccia emersa nei giorni scorsi. Non si può ancora dire che la minaccia è rientrata ma, dopo l'odierna dichiarazione russa, si spera che in pochi giorni, tanto le forze di destra guidate da sinistra del Laos, intendano il monito della ragione e facilitino con serietà di impegni e di propositi l'auspicata formazione del governo neutrale del principe Souvanna Pouma.

Antonio Barolini

Totale ieri lo sciopero dei treni in Francia

Oggi chiuse le Poste

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 maggio.

Paralisi quasi totale della circolazione ferroviaria in Francia, in seguito allo sciopero di 24 ore proclamato da tutte le grandi organizzazioni sindacali. I ferrovieri hanno obbedito alla consegna in una misura che supera il 90 per cento: soltanto nelle grandi linee qualche treno (69 su un totale di 580) ha potuto circolare, seppure con grave ritardo.

Lo sciopero è iniziato alle 4 del mattino, ma i treni in servizio sulle linee internazionali hanno in generale proseguito fino alla stazione d'arrivo.

Parigi ha particolarmente risentito del movimento. Il traffico della periferia è stato pressochè nullo e la concomitanza dello sciopero dei conducenti e dei fattorini degli autobus (che ha paralizzato il 95 per cento delle linee della capitale) ha reso quanto mai problematico l'afflusso degli operai e degli impiegati residenti alla periferia ai propri posti di lavoro.

Domani sarà la volta delle poste e telecomunicazioni a mettersi in sciopero. L'agitazione è stata proclamata da due soli dei tre grandi sindacati (la comunista Cgt e la cattolica Cftc). Molti uffici postali resteranno chiusi e la distribuzione della corrispondenza sarà praticamente inesistente. I telefoni interurbani funzioneranno soltanto per le comunicazioni ufficiali e per quelle urgenti, mentre i telegrammi potranno partire solamente se indirizzati alle ambasciate o ai consolati di Francia all'estero. **l. m.**

Il 29 maggio si decide sul ricorso di Eichmann

Gerusalemme, 15 maggio.

L'alta Corte di giustizia renderà nota la sua decisione sull'appello presentato da Eichmann contro la pena di morte, il prossimo 29 maggio. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi a Gerusalemme.

Protestano per lo sciopero dei filobus

Una dimostrazione di migliaia di passeggeri a Venezia

La folla invade piazzale Roma e blocca i pullman dei servizi d'emergenza (Tel.)

Venezia, 15 maggio.

(*A.*) Il personale dei filobus Venezia-Mestre ha scioperato dalle 13 alle 21 circa. Per protesta, migliaia di utenti delle linee filoviarie hanno invaso piazzale Roma, bloccando totalmente il traffico da e per la terraferma, protestando contro gli autofiltranvieri, contro la Sfm, contro le stesse autorità. Gruppi di persone, all'arrivo dei pullman delle società private che dovevano svolgere i servizi di emergenza, si sono posti davanti alle vetture impedendone la partenza verso Mestre. Pullman, auto, taxi sono rimasti bloccati. Nel corso della manifestazione, un agente di P.S. e un giovane, Giovanni Pagglarin, abitante a Cannaregio 1714, sono rimasti feriti.

Quasi impossibile una soluzione pacifica della vertenza

Paracadutisti indonesiani in Nuova Guinea attaccano i reparti olandesi nell'isola

Gli aggressori hanno occupato un villaggio - Truppe di Sukarno sbarcate in precedenza sarebbero tuttavia accerchiate - Violento discorso del presidente di Giakarta, deciso alla conquista

(Nostro servizio particolare)
Nuova Guinea, 15 maggio.

Il lancio di un contingente ancora imprecisato di paracadutisti indonesiani nel territorio della Nuova Guinea Olandese fa temere che le azioni offensive degli indonesiani e le infiltrazioni in atto già da diverse settimane assumano una portata più vasta minacciando di compromettere definitivamente una soluzione negoziata della vertenza fra i governi dell'Aja e di Giakarta.

Con quattro Dakota C-47, appoggiati da due bombardieri Mitchell B-25, gli indonesiani stamane all'alba hanno fatto atterrare nei pressi della località di Fakfak da 40 ad 80 commandos paracadutisti col compito di venire in aiuto di quel contingente di circa 50 guastatori che gli olandesi hanno accerchiato la settimana scorsa, spingendoli nell'interno della giungla.

L'azione odierna ha preso le mosse dall'isola di Ceram, situata 200 chilometri a sud-ovest del luogo di atterraggio. Le forze olandesi hanno circondato la zona dove era avvenuto il lancio, ma fino a questo momento non risulta che sia stato stabilito il contatto con le forze ostili. Batterie della marina olandese hanno aperto il fuoco sia contro i «Dakota» che contro i due bombardieri indonesiani, senza peraltro colpirli.

I paracadutisti sarebbero ben armati e sufficientemente attrezzati per venire in aiuto dei commilitoni accerchiati. Questi ultimi avevano scelto quale località di infiltrazione il villaggio di Fakfak che conta 1600 abitanti, perchè a quanto sembra fra la popolazione locale vi sarebbero molti simpatizzanti per l'Indonesia. Questa sarebbe la ragione per cui due borghesi avevano accompagnato la prima missione di paracadutisti indonesiani, due settimane fa. Uno dei commandos fatto prigioniero dagli olandesi, ha detto che i borghesi avevano il compito di creare sul posto una amministrazione civile indonesiana, mentre i militari avrebbero dovuto creare una testa di ponte per ulteriori infiltrazioni.

Il lancio di paracadutisti è stato confermato a Giakarta dal capo di S. M. dell'esercito gen. Nasution, il quale ha precisato che «le infiltrazioni continueranno». Il presidente Sukarno, parlando ad un raduno internazionale di studenti dei paesi dell'Europa orientale e dell'Asia ha detto che l'Indonesia ha attualmente, grazie agli aiuti ricevuti, una potenza militare che le consentirebbe di occupare l'Irian occidentale in qualsiasi momento. Ha aggiunto che le forze armate indonesiane sono pronte ad appoggiare per cielo e per mare i giovani che hanno già preso piede sul territorio della Nuova Guinea.

Era la prima volta che Sukarno compariva in pubblico dopo il fallito attentato di ieri, a proposito del quale egli ha dichiarato: «La ragione per cui hanno tentato di assassinarmi è che ho molti nemici».

a. p.

Adenauer: "Senza l'America non si può salvare Berlino,,

Ma, come De Gaulle, vuole limitare alle 4 potenze i controlli sulla città

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 maggio.

«I miei rapporti con il presidente Kennedy sono buoni come nel novembre del 1961, dopo i nostri incontri. I malintesi manifestatisi negli ultimi tempi sono ora del tutto dissipati. Anche noi riconosciamo che senza gli Stati Uniti non è possibile salvare la libertà del mondo e quindi quella di Berlino». Con queste parole Adenauer ha commentato oggi il suo incontro con l'ambasciatore americano Dowling, incaricato da Kennedy di ristabilire la buona armonia fra Bonn e Washington, dopo le rivelazioni tedesche sui piani americani per la Germania e i pessimistici commenti delle stesso cancelliere.

In questo colloquio, durato due ore, il diplomatico americano ha portato ad Adenauer l'assicurazione che gli Stati Uniti non prenderanno accordi per Berlino contrari alla volontà dei tedeschi; ma che lo stesso presidente «non si contenterà di un semplice rifiuto il Bonn ai negoziati». Il presidente, quindi, attenda da Bonn concrete proposte per Berlino, se non palano buone quelle degli alleati.

Adenauer, in primo luogo, ha difeso il suo diritto ad esprimere pubblicamente opinioni diverse da quelle degli alleati, come fece appunto durante la visita a Berlino; quindi ha promesso all'ambasciatore di precisare entro breve tempo le sue proposte.

Il contrasto verte soprattutto sulla composizione del costituendo organismo incaricato di assicurare la libertà del traffici tra Berlino Ovest e la Germania di Bonn. Adenauer tende a mantenere intatta nella maggior misura possibile la responsabilità degli alleati, evitando nel contempo una troppo impegnativa partecipazione di Bonn agli organi di controllo. L'idea di Adenauer (come quella di De Gaulle) sarebbe ora di lasciare il controllo delle vie di comunicazione alle quattro grandi potenze, che però potrebbero delegare i loro poteri alle due repubbliche tedesche. E', questa, una versione ampliata della teoria degli «agenti», elaborata da Foster Dulles per consentire ai rappresentanti di Pankow l'esercizio di certe funzioni, evitando però il riconoscimento della repubblica comunista.

Un altro punto di contrasto fra Kennedy e Adenauer è dato dall'ampiezza delle trattative fra Mosca e gli alleati. Kennedy sarebbe incline a prendere atto della situazione tedesca così come si presenta oggi. Adenauer, per contro, — lo si è ribadito stasera — tenta di restringere a Berlino il campo dei contatti diplomatici. E qui il cancelliere intravede dei pericoli in ordine al riconoscimento della spartizione germanica.

Nella sostanza, quindi, permangono i motivi del contrasto fra Bonn e Washington, anche se il colloquio di ieri ha certo contribuito a rasserenare l'atmosfera.

Ad un appianamento delle divergenze non ha certo contribuito il discorso tenuto oggi da De Gaulle. Il rifiuto francese a nuovi accordi per Berlino che pregiudichino i diritti dei vincitori viene qui interpretato come un aperto intervento di Parigi nella polemica tedesco-americana. La posizione di Adenauer risulta così rafforzata. La contropartita all'appoggio di De Gaulle sarebbe — come si sospetta da qualche parte — una più rigida posizione di Bonn nei confronti della Gran Bretagna per quanto riguarda la sua adesione alle istituzioni europee.

Il ministro degli Esteri Schroeder ha ricevuto stasera l'ambasciatore russo Smirnov e l'ambasciatore americano Dowling. Non si hanno particolari sull'incontro con l'ambasciatore russo; per quanto riguarda Dowling, si sa che non sono state presentate ancora delle proposte scritte di Bonn per Berlino. **m. c.**

Un ricoverato in un ospizio

Si addormenta mentre fuma e muore bruciato nel letto

Brescia, 15 maggio.

Uno dei ricoverati della casa di riposo delle Suore Poverelle «Luigi Sega», sita a San Polo, è morto bruciato vivo tra le coperte del letto. La vittima è Teodoro Antonioni, di 62 anni.

L'Antonioni, affetto da postumi di encefalite, nel 1958, era stato accolto nella casa di riposo di San Polo. Le sue condizioni di salute, già precarie, erano andate via via peggiorando, anche perchè il malato soffriva di una forma congenita di rachitismo. Sabato sera, dopo avere consumato la frugale cena, aveva sostato nel reparto infermeria con altri ricoverati. Poi si era ritirato nella sua stanza, aveva acceso una sigaretta e si era addormentato sotto le coperte, mettendosi a fumare tranquillamente. Il sonno lo ha colto all'improvviso, e l'uomo si è addormentato senza spegnere il mozzicone della sigaretta.

Alcuni minuti dopo le 23, durante il consueto giro di ispezione nella camerata, un infermiere percepiva un acre odore di bruciato. Allarmatosi, si precipitava verso il letto dell'Antonioni, dal quale si levavano volute di fumo. Senza perdere un attimo di tempo, l'inserviente ha strappato via le coperte. In quell'istante, violente fiammate, provocate dalla combustione dell'ossido di carbonio formatosi sotto le coltri, hanno avvolto il corpo del ricoverato. Accorrevano altri infermieri ed alcune suore che riuscivano a spegnere le fiamme, ma ormai per l'Antonioni non vi era più nulla da fare. **s. m.**

Pagato diciotto milioni un quadro del «Tintoretto»

Milano, 15 maggio.

Il celebre «Ritratto di famiglia» di Jacopo Robusti, detto «Il Tintoretto», è stato venduto questa sera per 18 milioni all'asta di opere d'arte antiche organizzata dalla «Finarte» nel teatro dell'Angelicum.

Per 17 milioni è stata aggiudicata la «Pietà» di Francesco Guardi, e per otto milioni la «Madonna col Bambino» di Bartolomeo Montagna. Complessivamente sono stati venduti 60 quadri per 134 milioni.

Ragazza morente e 3 feriti per colpa di un ladro d'auto

Dopo aver rubato una «Giulietta» ha travolto un'utilitaria, una moto con padre e figlia, e un passante - Poi è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 maggio.

Quattro persone sono rimaste ferite poco prima delle 13 di oggi in un grave incidente stradale avvenuto nell'abitato di Ospitaletto di Cormano, piccolo paese sulla strada provinciale per Como. Uno degli investiti, una ragazza, è in fin di vita all'Ospedale Maggiore.

L'incidente è stato provocato da una «Giulietta» targata MI 322939, che risulta intestata al trentaduenne Fortunato Benelli, abitante in via Terruggia 6. Secondo l'inchiesta, al volante della vettura si trovava un ladro. Il malvivente l'aveva sottratta un attimo prima al proprietario, che se ne stava in un bar di Ospitaletto a giocare a carte. Balzato sull'auto il ladro è fuggito a tutta velocità. L'incidente è avvenuto mentre la «Giulietta» si accingeva a sorpassare un'utilitaria, pilotata da Francesco Romanoni, di 32 anni, abitante a Capitaletto in via Silvio Romano 1. Nel tentativo di superarla, il ladro urtava di fianco la piccola vettura, la scaraventava sui binari del tram, e poi piombava su un motoscooter. Le due persone che si trovavano sulla moto — Giovanni Garbarino, di 43 anni, da Palazzolo Milanese, e sua figlia Anna, di 20 — venivano gettate a terra. Prima di arrestarsi contro alcuni pilastrini di un distributore di benzina, la «Giulietta» travolgeva ancora un passante, Sergio Marchesotti, di 28 anni, abitante a Ospitaletto di Cormano.

Tutto avveniva in pochi secondi, tra un impressionante fragore e le urla dei feriti. Un attimo dopo, dalla «Giulietta» scendeva barcollando il guidatore: il ladro volgeva attorno lo sguardo, si portava le mani alle tempie in un gesto di disperazione, poi fuggiva.

Richiamato dal fragore e dalle urla, accorreva dal bar il proprietario della vettura rubata, seguito dagli amici che erano con lui e da altre persone che si prodigavano nel soccorrere i feriti. Silvio Romanoni è stato giudicato guaribile in 15 giorni; Giovanni Garbarino in un mese, sua figlia Anna è stata trattenuta con prognosi riservatissima e si trova in fin di vita, mentre il Marchesotti ne avrà per 40 giorni. La polizia stradale e i carabinieri sono ora alla caccia del ladro d'auto, che a sua volta deve essere rimasto ferito. **g. m.**

ULTIME DI CRONACA

In otto da Torino a Chiavari per rapire una bella ragazza

Ieri un gruppo di otto giovani abitanti a Torino e quasi tutti di origine meridionale, ha tentato di rapire una ragazza di Favale di Malvaro nota per la sua bellezza: essi volevano portarla a Torino per sfruttarla. Con il ricavato di questa ignobile attività, avrebbero poi retribuito gli avvocati difensori di due loro amici attualmente in carcere per furto.

Poco dopo le venti, sulla piazza del paese giungevano due automobili targate Torino con a bordo otto giovani. Essi chiedevano dove abitava la diciannovenne, Maria Grazia Draghi, da poco tempo uscita dalle carceri di Torino dopo avere scontato una breve condanna per concorso in furto e atti osceni. Recatisi a casa della ragazza, uno dei giovani, il torinese Virginio Guarini, di 22 anni, abitante a Torino in via Barge 9, imponeva alla Draghi di seguirlo. La ragazza rifiutava.

I giovani allora la afferravano tentando di rapirla; ma in quel momento giungevano i carabinieri della vicina stazione di Cicagna e la squadra di polizia giudiziaria.

Due degli otto «rapitori» venivano arrestati: il Guarini e Dante Comes, di 33 anni, residente presso Torino, a Barbassano. I due giovani, entrambi coniugati, sono stati tradotti alle carceri giudiziarie di Chiavari sotto l'imputazione di tentativo di ratto e di minacce nei confronti dei tutori dell'ordine. Gli altri sei giovani sono riusciti a fuggire e ora vengono ricercati.

Ritorna dalla spesa e trova il marito suicida con il gas

Colto da una crisi di sconforto, il sessantaquattrenne Ernesto Pasta, abitante in via San Quintino 21, si è ucciso con il gas. Era da tempo ammalato. Per mettere in atto il suo proposito ha atteso che la moglie uscisse per la spesa. La figlia Tina, 16 anni, era a scuola.

Il Pasta ha staccato il tubo del gas dal bocchettone e lo ha assicurato con un altro lungo tre metri, con il quale usava travasare il vino. Si ne è avvicinata all'estremità alla bocca, poi si è steso sul divano. Così lo ha trovato la moglie, Giuseppina Sacco, che ha telefonato alla Croce Rossa. Ma quando il Pasta è stato portato all'ospedale era già cadavere. Il Commissariato Monviso ha aperto l'inchiesta sul caso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

14 maggio 1962

NATI — Veggi Stefano; Gozzetino Cinzia; Caputo Carlo; Capaldo Giuseppina; Testa Tiziana; Testa Rita; Castrovilli Carlo; Serranino Maurizio; Serranino Alessandro; Bertola [illegible]; Spagnolo Vito; Guseli Vanna; Garbolino Giorgio; Borsso Daniela; Lorico Angela; Capuano Maurizio; Biandino Caterina; Catauti Vincenzo; Ippa Simone; Cortini Massimo; Calavitta Maria; Presto Raffaella; Boggero Cinzia; Taverna Fabrizio; Macchiarlatti Fabrizio; Reacea Patrizia; Lango Donatella; Barbati Silvana; Catarinella Giovanna; Mariuzzo Luisella; Zucchi Maurizio; Fattorelli Marco; Nicco Pier Gregorio; Fajaria Marco; Roncaglio Alessandro; Scabia Davide; Falleri Roberto; De Masi Claudio; Paradisi Asterino; Zanca Emanuela; Macera Fiorella; Marsano Diego; Agnese Maria; Liga Vincenzo; Cocovello Alessandro; Colangelo Sergio; Caviglia Gemma; Ballestrin Mauro; Mala Pier Angelo; Zammuto Franca; Vinci Mario; Lanza Ugo; Bertaglia Angelina; Almanetto Roberta; Beltrame Carlo; Garola Marco; Virdusi Tiziana; Coelio Alessandro; Costa Ornella; Mercese Pier Franco; Libero Francesca; Solina Laura; Mellica Vito; Alessio Gian Franco; Lovisa Elena; Bassini Giorgio; Miconi Ettore; Uva Gianluca; Grosso Maria; Durando Emanuela; Fava Antonella; Cena Luca; Di Giorgio Maddalena; Saitta Pietro; Mantecchian Michele.

MORTI — Andriano Gemma in Ghiardi, anni 54, nata a Chieri, abitante in via G. Borsi 70; Limare Goffredo, a. 66, Alghero, med. chir., v. Avigliana 30; Rossi Giovanni, a. 81, Brula, dec., via Rocro di Cortanze 4; Bosino Giuseppina in Avalle, a. 72, Torino, v. Genova 35; Santamaria Carmelo, a. 58, Campobello, v. Salerno 13; Desiefanis Carolina ved. Rossi, a. 83, Moncucco, c. Matteotti 17; Santella Lorenzo, a. 54, Locera, oper., v. Soppello 173; Tegiatte Silvia, a. 83, Lanzo, v. Monteverecchio 13; Pugliano Michelangelo, a. 83, Chivasso, via Bionas 37; Bertossi Piera, a. 77, Savignano Romagna, c. Francia 38; Motta Pietro, a. 74, Torino, v. Veroiengo 149; Marino Emilia ved. Tartaglino, a. 75, Giaglicaz, largo Orbassano 77; Milano Elisabetta, a. 65, Nizza Mont., via Castiglione 5; Giuliani Antonio, a. 75, Cello, v. Vigone 17; Vigasio Ernesto, a. 85, Torino, v. Monte Rosa 33; Gunstamacchio Maria ved. Signorile, a. 58, Terlizzi, v. Pio V 16; Masini Michele, a. 42, Firenze, dirig., v. Fanti 25; Cappuccini Santina in Moretti, a. 65, Chiaravalle, largo Novara 38; Caveretto Cesare, a. 69, Bussoleno, industr., v. Gioberti 8; Santiano Luigi, a. 74, Pinerolo, c. Reg. Margherita 145.

Deceduti in ospedali: Giordano Eugenio, a. 68, avv.; Pisano Emanuele, mesi 3, Torino; Venera Carlo, a. 62, Verolengo; Ranzilla Vincenza, a. 84, Aidone; Cebiaghi Oddone, a. 51, Bottrighe, oper.; Virone Luigia ved. Vianelli, a. 74, Torino; Del Bianco Luigi, a. 86, Torino; Molino Riccardo, a. 57, Torino, impiegato; Grasaglia Maria ved. Franco, a. 85, Torino; Durale Stefano, giorni 20, Torino; Villa Emilio, a. 61, Vische, decor.; Girardini Giuseppe, a. 65, Venezia; Deuk Nicola, a. 88, Biogger (Ungheria), fal.; Minesdi Ernesta ved. Cena, a. 68, Tresso Tinella; Cretier Maria in Raul, a. 40, Emarese; Gioppi Franco, a. 59, Cividale, impieg. **Matrimoni 52 - Nati 75 - Morti 56**

Il 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Avv. Attilio Debenedetti

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, per volontà dell'Estinto a funerali avvenuti: la moglie Regina Ottolenghi; i fratelli: Ettore, Ambrogina, Rachelle, Ugo, Virginia con le rispettive famiglie; i congiunti, le cognate e i parenti tutti.
— Asti, 15 maggio 1962.

Bianca e Maria Crosetti partecipano affettuosamente al dolore di Rodolfo e dei suoi familiari.

Giangiacomo e Chiara Cirenti partecipano al dolore della famiglia Debenedetti.

Ferdinando e Mariemaria Mondino, Silvia De Lisi ved. ing. Raffaello Mondino con le loro famiglie prendono vivissima parte al grave lutto dei fraterni amici Debenedetti.

Carla e Bartolomeo Galli con Papa e Gianni partecipano al dolore di Rodolfo.

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Asti unitamente con vivo dolore la morte del collega

AVV. CAV.

Attilio Debenedetti

— Asti, 14 maggio 1962.

L'ing. Guido Bonzi si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Attilio Debenedetti

— Torino, 15 maggio 1962.

Partecipano commossi al lutto:
Dott. Arturo Tarditi
Rag. Vittoria Capra.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bianco

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie: Maria Arnichand, i figli Aldo e Iolanda con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 16 corr. alle ore 16.15 dalla Parrocchia di San Carlo. La presente vale di ringraziamento. Un grazie particolare ai Dott.ri Ernesto Marcolino, Felice Avenati Bassi, e Tullio Grassi per le cure premurosamente prestate.
— Torino, 14 maggio 1962.

La famiglia Griffa si associa al dolore dei signori Bianco.

Roberta e Giorgio Turin prendono viva parte al lutto dell'amico Ing. Bianco.
— Torino, 15 maggio 1962.

Rosa Porta ved. Bianco col figlio Giuseppe profondamente addolorati per la scomparsa del Cognato e Zio carissimo

Michele Bianco

si stringono vicino a Maria con infinito affetto.
— Verbania-Intra, 14 maggio 1962.

E' mancato

Angelo Ansinelli

anni 37

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita e la piccola Milena, fratelli, sorelle, cognati, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 10.30 da corso Venezia 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 maggio 1962.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Angelo

Aldo Tinelli
Franco Massimo.
— Torino, 15 maggio 1962.

Con cristiana serenità è mancata, dopo lunghe sofferenze

Aldo Trinchieri

L'annunciano addolorati la sorella Marcellina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14.30 da via Silvio Pellico 10. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1962.

Si uniscono al dolore dell'amica Marcellat:
Rosina Baglio
Famiglia Tinnel
Famiglia Gillo-Tin
Famiglia Mauro.

Le famiglie Martini - Carpignano - Levratto - Rolando partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del caro cugino

Geom. Dante Ansaldi

— Torino, 15 maggio 1962.

Dipendenti ditta Omar prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita prematura dell'amato coetaneo signor

Geom. Dante Ansaldi

— Torino, 16 maggio 1962.

Dipendenti ditta Mecana partecipano al profondo dolore del signor Luigi Ansaldi per la perdita dell'amato fratello

Dante

— Torino, 16 maggio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Barra

ex Agente di Cambio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Raynaudi, i figli Giuseppe, Alessandra, Carla, Luigi con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Arnaud di Voghera mercoledì 16 corr. per la chiesa Parrocchiale di Trana, ove avranno luogo i funerali alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Bugnone
ved. Perino

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Maria col marito Felice Peluzza, Anna col marito Pietro Rivoli, Luigi con la moglie Caterina Dellaferrera, fratelli, sorella, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 16 partendo da via Condove 23. Lemanne, Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lemanne, 15 maggio 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Emilio Damonte

di anni 74

ex Negoziante

Lo annunciano con dolore la moglie Giuseppina Gordero, il figlio Quintilio, la figlia Ida con il marito Ettore Franceschi, nipoti, parenti, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 15 in Settigliano partendo dalla propria abitazione corso Vittorio Veneto n. 20.
— Savigliano, 16 maggio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Vivalda

anni 49

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, il fratello Luigi, cugini, parenti tutti e l'affezionato socio Michele Pazzoli. I funerali avranno luogo giovedì 17 maggio alle ore 15.30 partendo da via Moncalieri 88, Gerbido Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Gerbido, 16 maggio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Cagliero
nata Borra

La piangono il marito, figlia, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Marchisio

Ansiano FIAT

Lo annunciano nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 9 in Castelnuovo D. Bosco. La presente serve di partecipazione e ringraziamenti.
— Castelnuovo Don Bosco, 15-5-1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Cauzallino

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. Messa di suffragio alle ore 8 di venerdì 18, Chiesa di S. Bernardino.
— Torino, 16 maggio 1962.

Primo anniversario di

Candido Viarengo

che vive nel ricordo e nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 16 maggio 1962.

Maria e Mario Marazzani, commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Avv. Giovanni Stoppani

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano Autorità, Istituzioni, parenti, amici e tutti coloro che col loro intervento alle estreme onoranze o con scritti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Novara, 15 maggio 1962.

La F I A T Direzione Italia partecipa all'unanime cordoglio per la scomparsa del signor

Cav. Giuseppe Crignolio

che per oltre un quarantennio — quale Commissionario di vendita — ha dato all'Azienda la Sua opera valente e appassionata.
— Torino, 15 maggio 1962.

Si associano commossi la Direzione e Dipendenti della F I A T Filiale di Torino.

I Commissionari F I A T della Filiale di Torino partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la Ditta Grignolio, Commissionaria Fiat di Casale Monferrato con la perdita del suo Titolare

Cav. Giuseppe Crignolio

— Torino, 15 maggio 1962.

La Soc. p. Az. F.lli Grignolio - Commissionaria F I A T di Alessandria, prende viva parte al dolore dei suoi Consiglieri per l'improvvisa morte dello zio

Cav. Giuseppe Crignolio

— Alessandria, 16 maggio 1962.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. p. Az. Pivano & C. di Alessandria, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito i Titolari della Società per la morte dello zio

Cav. Giuseppe Crignolio

avvenuta in Casale Monferrato, lunedì 14 maggio.
— Alessandria, 16 maggio 1962.

Le famiglie Marchino e Re partecipano al grande dolore della cara Rita per la scomparsa del suo adorato Papà

Cav. Giuseppe Crignolio

— Casale Mont., 15 maggio 1962.

Le famiglie Balsamo partecipano al dolore delle famiglie Grignolio e Negri per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Crignolio

— Moncalvo Po, 15 maggio 1962.

La Società AGTA di Mario Mazzucco prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del

Cav. Giuseppe Crignolio

— Casale Mont., 15 maggio 1962.

La S.p.A. C.A.R.M.A. partecipa con accorato dolore la scomparsa del

Cav. Giuseppe Crignolio

e si unisce con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Grignolio e Negri.
— Casale Mont., 15 maggio 1962.

La S.r.l. I.S.A.R. s partecipa con accorato dolore la scomparsa del

Cav. Giuseppe Crignolio

e si unisce con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Grignolio e Negri.
— Casale Mont., 15 maggio 1962.

I Dipendenti ed i Collaboratori della Soc. S.I.C.A. - Commissionaria F I A T - partecipano al dolore che ha colpito il Titolare ed Amministratore della Società Grignolio Luigi per l'improvvisa scomparsa del fratello

Giuseppe Crignolio

titolare della Commissionaria F I A T di Casale Monferrato.
— Torino, 15 maggio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ambrogio Malinverni

ex Costruttore Edile

Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Maria Malinverni e il figlio Ennio. I funerali avranno luogo il 16 maggio alle ore 14.30 partendo da corso Casale 66.
— Torino, 15 maggio 1962.

La famiglia Montalto partecipa al lutto.

I Dipendenti dell'Impresa Malinverni Ennio si associano al lutto che ha colpito il Titolare per la perdita del caro MORINO.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Luigia Zanero
nata Zanero

Addolorati lo annunciano il marito, figlie, genero, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle 10.30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1962.

La famiglia Prunea partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Mario vedova Chersi

Ne danno il triste annuncio i figli: Luisa, Mattias, Vittoria, dott. Cino (Missouri), nuora, generi, nipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Sebastiano Parola per le amorevoli cure prodigatele. Funerali oggi 16 alle ore 16.15 da via Luisa del Carretto 66.
— Torino, 15 maggio 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia: Agostino ed Elisabetta Bonafoux
Mario e Ida Bonzoli.

Ha chiuso la Sua lunga vita terrena

Margherita Griffa
ved. Superchi

La piangono la figlia Tina con il marito Piero Bianco, il nipote Mauro e famiglia.
— Torcelli, 15 maggio 1962.

Giulia e Mario Dasgupta partec

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI tre camere libello cucinino libere subito zona Stadio. Telefonare ore ufficio 511-237. A44701

AFFITTASI alloggio zona San Maurizio tre camere cucina servizi. Telefonare 694-455 serali 691-831.

AFFITTASI ampio locale per uso negozio o deposito. Richiesta 25.000 mensili, 6 mesi anticipati. Telefon. 40-854, Alassio. A44435

AFFITTASI appartamenti signorili 3 camere cucina, zona Mirafiori, tram 10. Per informazioni ufficio Avir, via Cibrario 8. Tel. 489-009. 1262

AFFITTASI Borgo Vittoria basso fabbricato fronte via. Ampio locale, ad uffici negozio e servizi mq. 475 coperti più cortile. Telefonare 70-327.

AFFITTASI Lungona Regina Margherita, lettiera e cortile mq. 500. Tel. 781-118.

AFFITTASI locale mq. 80 circa, ad officina-magazzino. Trabaldo, Borgo S.

AFFITTASI locale ad uso industria magazzino, deposito mq. 1200-2000 Lingotto Telefonare 382-784. A43731

AFFITTASI magazzino centralissimo, unico locale mq. 370,00. Telefonare ore ufficio 524-912. A43915

AFFITTASI terreno con fabbricato industriale semicentrale, adatto deposito autotrasporti corrieri. Telefonare 31-807.

AFFITTIAMO 1-2 camere, tinello, servizi, Mobiliati, acquistando arredamento a scelta, Telefonare 437-093. 238

ALLOGGI signorili su corso 3-3 camere, volendo, salone, affittansi a referenziati. Telefonare 731-278 pomeriggio.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, Telefonare 272-552, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef 388-220, Mastropietro.

BARRIERA Nizza affittasi locale uso officina riparazione camion, annesso lavaggio fosso esistente. Tel. 334-534.

COLLINE Pinerolo 30 km. casa nuova 2-3 camere, cucina, servizi, riscaldamento centrale, garage, telefono, giardino, pollaio, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5394 — Torino ».

CROCETTA affittasi signorile in palazzo 4 camere cucina servizi. Indicare componenti. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5367 — Torino ». A43565

DUE locali laboratorio artigiano deposito officina vicino centro mq. 60 con cortile coperto affittasi 35.000; altro Porta Nuova mq. 40 interno cortile 20.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ». A44504

FABBRICATO industriale nuovo indipendente uffici servizi riscaldamento mq. 600 più cortile, affittasi primo giugno. Telefonare 251-477 dopo ore 19.

LOCALE nuovo seminterrato mq. 300 zona Benefica-Bernini vetrine. Affittasi. Telefonare 53-380. A44348

OFFRESI appartamento donna sola cambio pulizia. Turi, via Bisanzio 60.

VIA Sansovino casa nuova, affittasi negozio qualsiasi genere, zona grande avvenire. Tel. 80-816.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Bardonecchia, appartamento 2 camere servizi. Giugno, luglio. Tel. 301-903. A43734

AFFITTASI S. Bartolomeo (Diano), alloggi ammobiliati, maggio giugno luglio agosto settembre. Telefonare 238-154.

ALASSIO, giugno eccezionalmente, appartamenti alloggio centrale, terrazzo mare. Telefonare 770-223. A44035

CERCASI giugno luglio piccolo alloggio giardino collina torinese. Telefono 287-787. A45067

CERCASI per mesi luglio due camere e cucina zona collinare torinese. Telefono 20-760. 1134

CERVOLIGURE affittasi giugno tranquillo alloggio signorile sul mare. Telefonare 388-166. A43819

DIANO Marina sul mare mostruoso, camera cucina soggiorno servizi. Telefono 794-161. A45156

ESTERO affittasi signorile ammobiliato centralissimo, 3 letti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9262 — Torino ».

S. REMO affittasi stagione alloggio nuovo ammobiliato posizione bellissima semicentrale. Telefonare 372-481.

VARAZZE affittasi giugno-luglio 3 camere cucina ammobiliata, casa nuova signorile. Telef. 761-842, Torino.

8 Alb. e Stz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 182, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 852-483. 364

A Laigueglia nuovo Hotel Mediterraneo posizione riposante, tutte camere con bagni privati accessorie parcheggio. Telefoni: Torino 621-385, Laigueglia 49-240. A40092

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM., SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.000 *
SEMESTRE L.	5.200	8.200 *
TRIMESTRE L.	2.700	4.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di LA STAMPA SERA aggiunga:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.500
SEMESTRE L.	980	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

STAMPA SERA

SEI NUM. c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.000 *
SEMESTRE L.	5.200	8.200 *
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di LA STAMPA SERA aggiunga:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.500
SEMESTRE L.	980	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

Il sollecito versamento delle quote arretrate agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 ostimarii, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e nei lunedì con la prima distribuzione.

A Pietra Ligure l'Albergo Villa Giulia apre i battenti anche a voi per un soggiorno che non dimenticherete. Telefono 67-075. 26317

ALASSIO, Albergo Alfieri, maggio 2500, Hotel Chalet 2800, servizio compreso. Prenotazioni vostro, Da Dolf, piazza Savoia 1. Telef. 44-966. 760

ALASSIO Marina, soggiorno « Lilla », via Cilea, vicino mare, giardino, familiare. A46163

ANDORA Marina, Riviera dei Fiori, « Casa Serena », nuova pensione altoaccreditatissima, comodità moderne. 1600-2000 Opera Pontificia, Seminario Asti.

AUGUSTUS Hotel, Alassio, terrazzo sul mare, moderna costruzione, servizio prima classe, scelta cucina, prezzi moderati e speciali giugno metà luglio. Combinazioni per famiglie. 24364

BELLARIA, Pensione Lauretta sul mare. Bassa stagione 1400, alta 2000, complessivo, supplemento bagni privati. Informazioni 780-973, Torino.

CATTOLICA, Albergo Turismo, posizione centrale e vicino mare, giardino, posteggio auto. Trattamento primo ordine. Acqua calda. Docce, W.C. privati. Ambiente signorile. Giugno, settembre 1.500. Luglio, agosto 2.100 tutto compreso Direzione Comm. Ulderico Piva.

CHIAVARI mare moderna pensione familiare giugno 1600 luglio 1900 agosto 2200 globali. Zaccaro, Dante 152, telefono 28-107 Chiavari. A44712

HOTEL Beau Rivage (già Kesi) nuova gestione, Alassio-Lungoglia. Tel. 49-019.

LAVAGNA (Genova) Albergo « Villa Rosa », aprile-settembre 1800. Sconto sposi 23767

LOANO « Da Franco », via Doria 20. Maggio ottimo prezzi modici. Telefonare 69-559. Prenotatevi. 24271

LOANO Hotel Turistico, vicinanza mare, moderno confortà, prezzi modicissimi. Interpellateci. 24530

LOANO, Pensione Atlantic, tel. 69-463, vicinissima mare, maggio-giugno prezzo propagandà. 24261

LOANO, Pensione Roma, 200 metri mare Cabina, confortà moderni, ottima cucina Maggio 1700, giugno 1800.

MARINELLO Rimini, Hotel pensione Berna, costruzione 1961 20 m. mare, garage, prezzi ottimi. Interpellateci.

MARINELLO . Rimini, Pensione Obile, bassa stagione 1200, alta modici. Interpellateci. 24482

MIRAMARE Rimini, Pensione Katina, vicinissima mare, moderna, ottimo trattamento, interpellateci. 23680

NOLI, Sorriso Inn, ottimo trattamento, prezzi modici, 50 mt. mare.

RICCIONE, Hotel Maestri, tel. 41-334, modernissimo, veramente tranquillo e vicino mare. Servizio di primordine Bassa stagione prezzi speciali.

RIMINI lungomare, Pensione Avana, telefono 23-718, viale parcheggio, ogni comfort. 24445

RIMINI, Pensione Adolfo, via Emilia 29. Bassa stagione 1100; alta 1600 completissimo. 24557

RIMINI pensione Fiorella, mare tranquillo, cucina romagnola. Prezzi modici Interpellateci. 24279

RIMINI Pensione Villa D'Este, bassa stagione 1200, alta 1800 completissimo.

RIMINI, Pensione Villa Vera, giugno-settembre 1000. Telefon. 386-349 Torino.

RIMINI, Rivazzurra, Hotel Aurigo sul mare, cabine servizi privati, veramente signorile trattamento, parcheggio, giugno-settembre 1600. Luglio-agosto 2300 tutto compreso. Direzione S. Piva.

SPOTORNO, pensionato familiare: signorilità, spiaggia propria vicina. Esigesi referenze. Educatorio Provvidenza, Trieste 13, Torino. 23566

VARAZZE, Albergo Scotta comforts buon trattamento prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE, Hotel Ariston, tel. 77-371. Nuovissima costruzione panoramica, tranquilla. Camere con bagno, telefono. Ascensore. Giardino. Garage. 24557

VARAZZE, Hotel Villa Casati, telefono 77-408, ampio parco, vicinissimo mare, ogni comfort moderno signorile. 24141

VARAZZE nuovo Hotel Turistico. Tutte camere bagno, telefono vista mare. Tranquillissimo. Interpellateci. 24160

VARAZZE, Pensili sul mare, giugno 1500, luglio 1700, agosto 1900 tutto compreso. 24399

VARAZZE Ristorante Aurelia Lungomare. Telefonare 77-341. Retta giornaliera 1500 tutto compreso. A44713

VISERBA, Pensione Miami, sul mare, giugno settembre 1300, completissimo, interpellateci. 24279

VISERBA pensione Rita, maggio settembre 1000 tutto compreso. Luglio convenientissimi. 24518

VISERBA pensione Rammarino, sul mare, ogni comfort, ottimo trattamento. Bassa stagione 1200. 24714

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ALL'ISTITUTO « Cima » preparazione impiegati: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami, via Roma 254, telefono 510-354. 159

BERLITZ base il difficile, riuscirete presto frequentando lezioni corso San Martino 8, telefono 512-026. 12

BERLITZ SCHOOL VIA SANTA TERESA 3, TEL. 553-010 TORINO: APERTURA NUOVI CORSI DIURNI E SERALI, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI DI LINGUE. CORSI ACCELERATI PER MASSIMO 5 ALLIEVI, LEZIONI PRIVATE, UFFICIO TRADUZIONI. 416

INGLESE, corsi estivi principianti traduttori, praticanti stenotipisti. Telefonate 31-040 dopo 15. A45082

ISTITUTO Gregna, Corsain 33, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue 119

ISTITUTO Tagnone, via Tagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CINQUANTENNE offresi contabile incaricata fatturia, amministrazione casa. Telefonare 596-871 ore pasti.

DATTILOGRAFA ragioniera offresi per lavoro serale a casa. Tel. 674 833.

INFERMIERE inglese, professoressa madre lingua, lezioni private, conversazionali. Telefonare 584-979. A45080

INSEGNAMENTO inglese, francese impartiscono lezioni madrelingua, traduzioni, interprete preferibilmente ore pasti. Telefonare 596-729. A44876

LAUREATO lettere filosofia offresi ripetizioni famiglia signorile mesi estivi località marina. Solo vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9243 — Torino ». A45916

MARESCIALLO Finanza pensione piemontese accetterebbe qualunque lavoro anche impiegatizio da eseguire proprio domicilio. Telefonare 56-803.

PRATICISSIMO tenuta libri paga contributi, autoritratto, pensione iscritti presso piccole medie aziende. Assicurasi massima precisione, modicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9241 — Torino ».

RAGIONIERE contabile esame lavoro domiciliio, serale, mezzo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino.

SIGNORA esame lavoro di copisteria e traduzioni a domicilio. Telefonare 528-920. A45002

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTANSI, belle, mobiliate, centrali con vitto, prezzi mdti. Tel. 81-558.

AFFITTASI camera due letti uso cucina persone serie. Tel. 518-397.

CORSO pensione affittasi camera due letti sole Statuto. Telefonare 882-628.

DONNA 35enne cerca camera letti prezzo ragionevole. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9261 — Torino ».

DA OGGI SUL MERCATO LA GRANDE MARCA !

NAONIS

FRIGORIFERI TELEVISORI LAVATRICI CUCINE

per i vostri acquisti rivolgetevi ai Concessionari di vendita NAONIS che espongono questo marchio

NAONIS

NN CONCESSIONARIO DI VENDITA

N 5063 RID

AGENZIA DI VENDITA E DEP. PER TORINO AOSTA CUNEO ASTI ALESSANDRIA

Ditta WERY s. n. c. via Alessandria 11/bis TORINO telefono 264777

AGENZIA DI VENDITA E DEPOSITO PER LE PROVINCIE DI NOVARA E VERCELLI

Ditta PENNAGLIA CARLO via S. Giovanni 55 BORGOMANERO (NO) tel. 81539

FAMIGLIA affittasi centralissima camera ammobiliata comodità signora signorina. Telefonare 654-279. A46284

INDIPENDENTE ammobiliata signorina esclusivamente piedi-a-terra ufficio distretto massima serietà. Tel. 834-401. A45754

PIAZZA Solferino affittasi moderna elegantissima ammobiliata. Tel. 45-704.

PIED-à-terra indipendentissimo grazioso, libero, civile. Disponibile 8. Amadeo 13.

PIED-A-TERRE riservato ammobiliato lussuoso signorile affittasi, referenze. Telefonare 876-032. A44538

VEDOVA sola priva coadiuverebbe giorno nella sua casa propria bambini qualsiasi età. Elena Maria, viale Beridani 30, Venaria Reale, Stazione 490-254.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AGRARIO perito pratico conduzione fondi occuperebbesi presso azienda agraria referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9204 — Torino ». A45294

ASSISTENTE edile, praticissimo disegno penalmente parastatale, automezzo, offresi studio tecnico, impresa, anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7152 — Torino ». A45555

COMPUTISTA dattilografa pratica libri paga unita propria impiegaterebbesi. Telefonare 588-140. A45340

CORRISPONDENTE interprete inglese francese con pratica offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ». A45581

DISEGNATORE stenodattilografo offresi suo ufficio. Telefonare ore pasti 882-182. A45573

DISEGNATRICE computista scelta offresi subito. Telefonare 280-558 dalle 8-12 15-20. A44306

DIPLOMATA ventenne discreta pratica ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5471 — Torino ». A46298

DIPLOMATO perito lavori ufficio paghe contributi, conoscenza inglese, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7148 — Torino ». A45582

DIPLOMATO perito tenuta libri paga e contributi offresi. Telefonare 874-319.

DOMESTICA occuperebbe ore libere: mercoledì, giovedì, lucidi. Telefonare ore pasti 545-698. A46252

GIOVANE perfetta inglese spagnolo, francese, portoghese, italiano referenze adeguata come interprete o corrispondente; esperto anche vendite libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2179 — Torino ». A45555

IMPIEGATA diplomata pratica mansioni scrivere occuperebbesi ambulatorio stabilimento o privato. Telef. 580-853.

OFFRESI impiegata ventitreenne. Telefonare 522-451. A46377

PENSIONATO torinese ex-commerciante, praticissimo Torino, occuperebbesi magazziniere, custode, mansioni varie. Telefonare 651-070. A46287

PERITO industriale, 5 anni esperienza particolare edilizia aiuto propria occupazione ore libere preferibilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5482 — Torino ». A44943

QUARANTATREENNE titolo studio, pratico banche, contabilità, fiscale, giudiziale, legale, amministrativa offresi qualunque mansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4068 — Torino ». A44793

SEGRETARIA dattilografa archivista impiegherebbesi seria ditta anche aiuto paghe. Telefonare 380-306. A45541

SEGRETARIA praticissima corrispondenza contabilità pratiche doganali bancarie export-import scopo miglioramento cerca impiego mansioni direttive seria azienda anche lontana purchè serio unico settimana corta ragione massa giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8389 — Torino ». A46250

SIGNORINA bella presenza offresi per stagione estiva cassiera a fianco ufficio presso albergo. Scrivere Franco, corso Adriatico n. 4, Torino. A46303

TRENTAQUATTRENNE, maturità classica, relazioni umane, serietà, massima fiducia, referenze, offresi impiego preferibilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5000 — Torino ». A45615

STUDENTE universitario impiegherebbesi presso seria ditta libero subito. Telefonare 332-791. A46359

TECNICO spagnuolo laurea economia e commercio conoscenza italiano-francese, cerca impiego presso primaria industria possibilmente esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5482 — Torino ». A44945

TRENTENNE, scultura, perfetto francese scritto, parlato, dattilografia, patente, spirito iniziativa, pratico tessuti, confezioni, offresi qualsiasi impiego, anche viaggiante. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9207 — Torino ».

VENTIDUENNE, diplomata, bellissima presenza, buona conoscenza francese, stenodattilo, ottima cultura, automunita offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5481 — Torino ». A46274

VENTIQUATTRENNE, piemontese, militesente, presenza con ottima conoscenza vini liquori offresi scopo miglioramento qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2180 — Torino ». A44891

VENTISEIENNE colta ginnasiale, coniugata, perfetto lavori ufficio, sorveglianza, signorile operatore presso, mansioni fiducia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5470 — Torino ». A46302

VENTISEIENNE diplomata ragioneria, militesente, offresi. Telefonare 721-092. A45693

13 Offerte Impiego L. 130 p.p.

A.A. RISPARMIO giovani dinamici residenti Torino, anche parzialmente liberi. Presentarsi via Garibaldi 33.

ABILE operaio macchina Audit 502 buona conoscenza contabilità cercasi per pronta assunzione. Tel. 511-936.

ABILI venditrici, preferibilmente nozioni inglese, abituate trattare con clientela fine, cerca negozio centralissimo Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9128 — Torino ». A44675

ADEGUATA retribuzione elemento meglio età, simpatica disegno, esperto collegamento uffici tecnici officina acquisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5481 — Torino ». A44311

AIUTO contabile volonteroso dattilo esame, preferibilmente pratica Remington Rand. Scrivere: « Pubblicità Stampa 239 — Torino ». 1051

APPRENDISTE cinque impiegate, addette mansioni semplici. Richiedesi facile parola, attitudini contatto clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5356 — Torino ». A44294

AZIENDA industriale Torino cerca giovane primo impiego meglio se militesente. Scrivere indicando titoli studio a: « Pubblicità Stampa 5376 — Torino ».

**ATTREZZISTA TORNITORE MASSIMO TRENTACINQUENNE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE PER MANSIONI CAPONEPARTO PROPRIA OFFICINA MECCANICA. SCRIVERE: « PUBBLICITÀ STAMPA 5480 TORINO ». A46415

AUTOSCUOLA istruttore guida autorizzato. Tel. 551-125 ore 13-15, 19-21.

AZIENDA commerciale automobilistica cerca per occupazione immediata e continuativa: aiuto magazziniere anche giovane; impiegata amministrazione 18-20enne; giovane da avviare a carriera produzione ed vendita autoveicoli industriali leggeri e pesanti. Telef. 687-965.

AZIENDA metalmeccanica zona Valentino cerca cerca giovane signorina pratica paghe contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4020 — Torino ».

BAPO segreteria produzione, acquisti, esperto contabilità industriale, media industria. Manoscrivere curriculum a « Pubblicità Stampa 320 — Torino ». 449

CAPO servizio vendite, doti organizzative, programma controllo, coordinazione, assume industria media. Manoscrivere curriculum a « Pubblicità Stampa 327 — Torino ». 449

CERCASI alla commessa 18enne confezioni bambini, ragazzini. Telefonare 592-982. A44011

CERCASI apprendista commessa 16-17enne confezioni, mercerie. Telefonare 321-085. A45300

CERCASI commessa 16-18enne negozio colori. Telefonare al n. 20-338.

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco inglese. Presentarsi RAMA, corso Savona 25, Moncalieri. A45301

CERCASI impiegata 16-18enne contabilità. Autorimessa, Cantori 23.

CERCASI ragazza 15-16 anni per facili lavori ufficio. Nuovialia, Pio V, 20.

CERCASI signorina primo impiego, da studio professionisti. Telefonare 521-681 o 521-784.

COMMESSA giovane, pratica abbigliamento articoli sportivi, cercasi, Zona Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ». A45031

COMPAGNIA internazionale assume 10 elementi femminili in possesso buona cultura, bella presenza, attivi e dinamici da avviare, dopo breve periodo istruzione e prova, a seria, redditizia carriera ispettiva esterna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 101 — Torino ».

DATTILOGRAFA pratica ufficio, altro primo impiego assumiamo subito. Castagnoli, San Maurizio 6. A45663

ENTE Stato assume ambosessi maggiorenni per lavoro organizzato facile ben remunerato. Presentarsi giovedì ore 16-18 via Roma 101, piano terzo Cap. 381

FOTOLITISTI disegnatori cromisti, disposti trasferirsi Genova, cercansi da Azienda grafica Deliguliare età capacità e pratica. Scrivere Cassella Publikman 220, Genova. 9400

GEOMETRA pratico catalizzo cerca impresa costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4021 — Torino ». A44715

GIOVANE ragioniere, possibilmente militesente, cerca per ufficio contabilità importante industria tessile. Manoscrivere referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 7061 — Torino ». A44581

GIOVANI commesse ed impiegate assume fotolaboratorio Municalvo, via Pozzo 2.

GIOVANI volenterosi dinamici minimo 3 cultura media ambosessi cercansi azienda importante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8238 — Torino ». A44293

GRANDE Compagnia per ampliamento quadri, assume sino a copertura nuove esigenze, previo breve periodo istruzione e prova, elementi da avviare serio, rapida carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti indispensabili: militesente, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici ambienti affari, stiliri, dinamici, totalmente liberi da altri impegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 403 — Torino ». 1259

IMPIEGATA media età dita nuova costituzione cerca per rapporti clienteli fornitori movimento magazzino contabilità di prima nota. Sviluppi previsti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ». A46374

IMPIEGATE azienda zona Corso Vittorio cerca giovane impiegata pratica contabilità clienti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ». A45509

IMPORTANTE industria nostrana cerca stenodattilografa non primo impiego, massimo libertà. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 329 — Torino ». 193

IMPORTANTE Società Commerciale cerca apprendisti o apprendiste dattilografe. Indirizzare domanda manoscritta a: « Pubblicità Stampa 293 — Torino ».

INDUSTRIA costruzioni metalliche zona diplomato disposto trasferirsi per rilievi preventivi, progettazione e programmazione lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 282 — Torino ». 24517

**INDUSTRIA MOBILI MODERNI IN SERIE OFFRE: DIREZIONE PRODUZIONE REPARTO IMBOTTITI A TECNICO ESPERTO ORGANIZZAZIONE PRODUZIONE SERIE IMBOTTITI IN COMPIUTA STOFFA PELLE VINILPELLE. RICHIESTI MANOSCRITTI CURRICULUM INDICANDO STUDI EFFETTUATI, REFERENZE, POSTI OCCUPATI NECESSARIA MASSIMA RISERVATEZZA. RETRIBUZIONE ADEGUATA ALL'IMPORTANZA DI RESPONSABILITÀ' PROPOSTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 288 — TORINO ».

INDUSTRIA ambiti moderni rete nazionale, massima elementi destinare mobilità direzia, cultura media superiore, presenza. Manoscrivere curriculum a « Pubblicità Stampa 138 — Torino ».

MONTAGGIO in serie macchine per scrivere, cercasi capo abilissimo organizzatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4003 — Torino ». A44152

PENSIONATI massimo 65enni assumiamo per lavoro esterno facile, redditizio, eccezionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8085 — Torino ». A44295

RAGIONIERA 20-25enne, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, libera subito cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino ».

RAGIONIERA 23-26 anni, perfetta conoscenza macchine contabili, stenodattilografa, che abbia memoria, iniziativa, volontà, spiccato senso ordine, precisione e responsabilità, esperienza almeno quadriennale impiego, assume azienda commerciale, retribuzione adeguata capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7060 — Torino ». A44502

RAGIONIERE uomo o donna anche pensionato, provetto contabile corrispondente cerca stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ». A45037

SIGNORINA 14-16enne, aiuto ufficio, parcasi. Telefonare 20227

STENOTIPISTA 30-36enne, pratica contabilità magazzino, segretaria, cerca media industria. Manoscrivere a « Pubblicità Stampa 325 — Torino ».

STENODATTILO aiuto ufficio assumerebbe centrale importante ufficio. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 9249 — Torino ». A43012

STENODATTILO, capace aiuto ufficio, 17-20enne, assume media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 307 — Torino ». 449

STENODATTILO per ufficio segreteria cerca primaria industria, indispensabile specificare età, studi, curriculum et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ». A44678

STENODATTILO pratica assumerebbe centrale agenzia vendita apparecchiature industriali. Ottime condizioni. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 9245 — Torino ». A43012

STENODATTILO ottimamente pratica ufficio commerciale dotata spiccata iniziativa personale cercasi, altra idem, per mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 239 — Torino ». 1081

STENODATTILOGRAFA buona lavori ufficio libera subito cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5478 — Torino ». A46415

STUDIO ingegneria assume signorina 15-18enne ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ».

STUDIO professionale cerca dattilografa 16-20 anni e operatrice macchina contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5452 — Torino ». A45373

TECNICO capo-officina anche pensionato energico cercasi da azienda artigiana specializzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 324 — Torino ». 193

UFFICIO professionale cerca ragioniera esperta partita doppia. Adeguato compenso. Telefonare 760-312. A46407

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMA istruttore offresi ore pomeriggio. Scrivere: Pier, via Cristoforo di 40. A46361

APPRENDISTA 19enne meccanico da tre anni residente Torino patente B offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8386 — Torino ». A46236

ARTIGIANO pensionato meccanico lunga esperienza macchinari in genere offresi come capo manutenzione anche a stabilimento fuori Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ». A46232

AUTISTA magazziniere libero subito ottimi. Telefonare 571-915. A45811

AUTISTA magazziniere trentenne veneto, pratico città, disposto anche trasferirsi, offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 7151 — Torino ».

AUTISTA patente D pratico città lunga esperienza media età occuperebbesi subito. Telefonare 793-230. A46563

AUTISTA III e III libero offresi. Telefonare 372-943. A46358

AUTISTA 25enne settentrionale esperto, colto, libero subito offresi a privato. Telefonare 205-681. A46266

CAMERIERE per bar pratica quadriennale offresi. Telefonare 95-937. A46240

COMMESSA trentenne, praticissima salumeria, offresi adeguatamente motivata. Telefonare 837-205. A46511

CONIUGI soli marito pensato cercano custodia casa villetta pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2181 — Torino ».

COPPIA ferrarese, marito 38enne, autista domestico, moglie 27enne, cuoca istruttori, cercano occuparsi presso famiglia signorile. Telefono 759-213.

CUOCO referenziato, torinese, anni 45 offresi posto fisso. Telefonare 626-510.

ESPERTO agricoltore appoggiato lavoramento bestiame occuperebbesi tre giorni settimana presso azienda Piemonte. Scrivere: « Pubblicista Rial - Canelli ».

FATTORINO con Ape mezza giornata. Telefonare 395-941. A46324

GIARDINIERE pensionato offresi per custodia villa. Telefonare 881-456.

GIOVANE cameriere offresi stagione mare oppure montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ». A46538

GIOVANE militesente licenza liceale patente, pratico macchine utensili aggiustaggio disegno offresi anche trasferte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7207 — Torino ». A45548

INFERMIERA offresi subito assistenza privata. Telefonare 891-458.

INFERMIERA referenziata lunga pratica offresi assistenza notturna. Tel. 771-436.

OPPROMI con Leoncino trasporti per città privato, pratico città e provincia. Telefonare 253-074. A46263

OPERAIO specializzato falegname lavoro montaggio mobili patente C cerca adeguata occupazione. Telefono 680-271 ore pasti. A44670

PALMIA idraulico referenziato lunga esperienza offresi subito. Telef. 861-206.

PASTICCERIA provetta anche ambosessi occuperebbesi subito Telef. 236-648.

PENSIONATO grande industria offresi qualunque lavoro Telefonare 891-306.

PENSIONATO presenza cerca occupazione fattorino commissioni pulizia uffici, scala mezza giornata. Tel. 798-366.

RAGAZZA offresi presso panetteria fissa o simile lavori cucina Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ».

REFERENZIATA offresi sabato a due pomeriggi settimanali stirare casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2178 — Torino ». A44683

RETTIFICATORE prima categoria offresi seria ditta libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8380 — Torino ». A46220

SESSANTENNE offresi per manutenzione ville, giardini o per pulizia locali. Telefonare 558-182. A45205

SIGNORA disponendo automezzo svolgerebbe commissioni varie decorose. Telefonare 697-303 ore pasti. A46354

SIGNORINA offresi dama compagnia a viaggi anche esteri da distinta famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8392 — Torino ». A46351

TECNICO autentista, primo secondo canale, centralizzato, offresi. Telefonare 758-057. A42999

TORNITORE giovane 1° assoluto recentemente capace ottime referenze offresi con mansioni operatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ».

VENTITREENNE decoratore finito offresi a seria ditta disposto anche trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7140 — Torino ». A46553

(Continua a pag. 14)

Saloni de

LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-558

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:

A. Da Messina
Bartolomeo Veneto
Baschenis
Bassano
Batoni
Boldini
Borrani
Bril
A. Bruegel
J. Bruegel
Carmichi
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Natività
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Palizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rossano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Usai
Vanvitelli

Terza vittoria della MOTO GUZZI nella "Terza,, del campionato di regolarità

**Roma, 13 maggio '62 - Su un percorso reso estremamente ardito dalle proibitive condizioni del tempo, la squadra A della Moto Guzzi (Franco Dall'Ara - Eugenio Saini - Gianfranco Saini, tutti su Stornello 125) ha conquistato il primo posto nella classifica squadre della terza prova del Campionato Italiano di regolarità. Le durissime difficoltà del fondo stradale hanno messo in lu

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

A.A. ASSISTENZA mensile ore 9-13 cercasi. Tel. 554-245. A44020

A. ASSUMIAMO abile fabbro carpentiere ferro, conoscenza disegno. Carpenza 335. 325

A. ASSUMIAMO apprendisti 16enni, volenterosi, insegnamo saldare elettricm. Cuprava 135. 325

A abile cerca fattoriare fissa referenziata offre massima retribuzione famiglia signorile. Telefonare 518-883.

A maglierista rettilinea altissima retribuzione lavoro annuo assicurato assumiamo subito. Eva, Trecate 9. 145

ABBISOGNANO camerieri pratici fissi e serali. Danze Lutario, telef. 280-742.

ABBISOGNANO da officina elettromeccanica per lavoro continuativo altamente remunerato meccanici montatori, verniciatori spruzzo, tranciavali generici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5481 — Torino ». A43744

ABILI decoratori assumonsi. Telefonare 883-015 dalle 19 alle 21. A48033

ABILI verniciatori nitro-sintetica per carrozzeria cercasi. Via Bardonecchia 93.

ABILISSIMA lavorante aiutante sarta cerco per sarta - boratorio privato. Telefonare 696-869. A45004

ABILISSIMA lavorante apprendista sarta donna cercasi. Telefono 588-270.

AFFIDIAMO proprio domicilio, piacevole attività coloritura stampa. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 26015

ACQUISTATORE PROVETTO MILITESENTE ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA ADEGUATAMENTE. TELEFONARE 20-520, TORINO. A45077

AMMETTA pratico lavorazione [illegible] olio, assume fonderia, ottimo trattamento. Telefono 793-552. Via De Sanctis 47. A40760

APPRENDISTA tracciatore lamiere e lavorazione carpenteria leggera cerca elettromeccanica. Presentarsi Ghisalba, via Macerata 8. A44406

APPRENDISTE, [illegible] cerca legatoria. Presentarsi via Monte Albergian 19 B.

APPRENDISTI quindicenni per legatoria cercasi. Telefonare 366-863. A44705

APPRENDISTI volonterosi per apparecchiature elettromeccaniche assume sarta ditta offrendo ottime possibilità professionali ed economiche indicando studi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5403 — Torino ». A43744

ASSUMIAMO lavorante sarta donna capace taglio, confezione. Provenienza laboratorio, desiderasi migliorare. Jacod, Consolata 13, telefono 520-814.

ASSUMONSI in importante laboratorio confezioni un'abile stiratrice, una aiuto tagliatrice, abili macchiniste confezioniste giacche e vesti e pantaloniste. Telefonare [illegible]-637. A45167

ATTREZZISTA stampista provetto et aiutante cerca officina stampaggio. Telefono 372-982, via Mongrenevro 172-13.

**ATTREZZISTA TORNITORE MASSIMO TRENTACINQUENNE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE PER MANSIONI CAPOREPARTO PROPRIA OFFICINA MECCANICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5430 — TORINO ». A46415

AUTISTI, pulitori provetti, addetti macchina speciali per industria metalmeccanica serietà lavoro sicuro retribuzioni adeguate. Telefonare 661-933. A44126

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Telefonare 596-165. A45609

AUTORIMESSA cerca operaio pratico garage e lavaggio. Telefonare 595-294.

BAMBINAIA [illegible] disposta villeggiare mare e campagna famiglia signorile cerca. Telefonare 43-410.

BAMBINAIA cercasi per bimbo due anni e mezzo. Telefonare 721-368 oppure scrivere Carpaneto, via Cibrario 54, Torino. A45234

BAMBINAIA referenziata per mezzato estremi. Stipendio 55.000 mensili. Telefonare 589-009. A43630

CERCA aiutanti e apprendiste sarte. Robiolio, via Roma 254. A45604

CERCANSI apprendisti tornitori. Telefonare 283-137. A43330

CERCANSI commesse per magazzino ingrosso. Tel. 40-281. A46298

CERCANSI fresatori, aggiustatori stampisti e per manutenzione, tornitori, alesatori, affilatori prima seconda categoria e manovali comuni. Presentarsi Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253. A44194

CERCANSI giovani elettricisti pratici impianti civili. Telefoni 690-652, 695-471.

CERCANSI macchinista cucitrici. Telefonare 596-601. A45455

CERCANSI manovali non specializzati. Presentarsi mattino, Borco, via Lomellina 61, dopo ore 8,30. A46656

CERCANSI [illegible] pratici riparazioni autocarri Diesel e trattasiera. Carrara. Telefono 682-479, corso Roma 46 (Borgo San Pietro) Torino. 5

CERCASI abile donna tuttofare referenziata per servizio in corso Orbassano. Tel. 41-253. A46673

CERCASI abile tornitore. Tel. 340-052 ore ufficio. A44926

CERCASI aiutante pettinatrice manicure, [illegible] Telef. 595-149.

CERCASI aiutante pettinatrice pratica manicure. Telefonare 393-770.

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 687-397 A44851

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 558-162. A44320

CERCASI aiuto commessa drogheria 14-15 anni. Telefonare 751-565.

CERCASI apprendista pratico carrozzeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ». A45016

CERCASI apprendisti meccanici 15-16enni. Presentarsi via Sansovino 243/27. Officine Tomaselli A44033

CERCASI calderai, carpentieri, saldatori elettrici montatori grossi serbatoi verticali. Bircgo, Strada del Cascinotto 172. A44487

CERCASI [illegible] lavorante biciala. Corso Racconigi 125, tel. 396-461.

CERCASI commessa manifatti per mezza giornata. Toffolo, piazza Repubblica, chiuso g. 34. A46281

CERCASI donna fissa tuttofare [illegible] mensili. Telefonare 882-820. A44988

CERCASI fattorino commissioni massima serietà. Telefono 689-802.

CERCASI giovane operaio pratico negozio mobili. Presentarsi Lagrange 29 (cortile). 1353

CERCASI lavorante stiratrice fissa, ed apprendista. Telefonare 524-738.

CERCASI macchinista pellicciaia a domicilio. Telefonare 44-796.

CERCASI operai aggiustatori meccanici di 1-II categoria. Telefonare 220-822.

CERCASI operaio per stampaggio gomma. Telefonare 390-663. A45555

CERCASI OPERAIO PRATICO CONTROLLI ELETTRONICI PUNTATRICI. OTTIMA RETRIBUZIONE. TEL. 356-225

CERCASI operaio [illegible] disposto apprendere maneggio piccola pala meccanica. Telefonare 690-455 dalle 18 alle 19

CERCASI per luglio-agosto villa montagna due persone servizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5385 — Torino ».

CERCASI pettinatrice fissa per stagione estiva in montagna. Tel. 753-648.

CERCASI [illegible] pulitori provetti ottima retribuzione [illegible] Telefonare 321-765. A45235

CERCASI ragazza pratica panetteria. Telefonare 21-052. A44788

CERCASI lavorante stiratrice fissa, ed apprendista. Telefonare 524-738.

CERCASI macchinista pellicciaia a domicilio. Telefonare 44-796.

CERCASI operai aggiustatori meccanici di 1-II categoria. Telefonare 220-822.

CERCASI operaio per stampaggio gomma. Telefonare 390-663. A45555

CERCASI OPERAIO PRATICO CONTROLLI ELETTRONICI PUNTATRICI. OTTIMA RETRIBUZIONE. TEL. 356-225

CERCASI operaio [illegible] disposto apprendere maneggio piccola pala meccanica. Telefonare 690-455 dalle 18 alle 19

CERCASI per luglio-agosto villa montagna due persone servizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5385 — Torino ».

CERCASI pettinatrice fissa per stagione estiva in montagna. Tel. 753-648.

CERCASI [illegible] pulitori provetti ottima retribuzione [illegible] Telefonare 321-765. A45235

CERCASI ragazza pratica panetteria. Telefonare 21-052. A44788

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, trattamento pari, buon mensile, permesso uscite serali, volendo esclusa villeggiatura. Tel. 750-813. 420

DITTA cerca abile decoratore. Telefonare 528-[illegible]. A44872

DOMESTICA tuttofare fissa altra a giorni assume famiglia signorile. Telefonare 510-550. A46515

DONNE aiuto governo bimbi e lavori casalinghi leggeri disposta trasferirsi villeggiatura, cercasi. Telef. 754-886.

DONNA abile pulizia assumo lunedì mattina e saltuariamente vicino piazza Statuto. Tel. ore pasti 772-355.

ELEGANTE rinomato locale periferia Torino assume direttore, [illegible] cassiera, personale ambosessi per cucina, servizio ristorante, bar, dispensa, sguattere giardiniere, falegnami, muratori ecc., anche apprendisti e orchestra ballo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5424 — Torino ». A44952

ELETTROMECCANICA assume apprendisti stampaggio lamiera. Telef. 793-892.

IMPORTANTE complesso industriale assume operai pratici bagni galvanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8153 — Torino ». A43168

IMPORTANTE industria cerca abile fonditore leghe Zama in precisazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9268 — Torino ». A45167

**IMPORTANTE STABILIMENTO TERMINE ASSUME IMMEDIATAMENTE VERNICIATORI, SPRUZZATORI DI CABINA. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. MEDESIMA RE: « PUBBLICITA' STAMPA 8026 — TORINO ». A39631

IMPRESA [illegible] assume aiutante e operai provetti. Tel. 387-671.

IMPRESSORE 1° categoria cerca urgentemente media industria, varianzate capace Heidelberg cilindro, tribuzione ultracentrattuale secondo capacità Scrivere: « Pubblicità Stampa 2186 — Torino ». A48335

OFFICINA cerca ragazzo sedicenne apprendista. Telefonare 733-695.

OFFICINA elettromeccanica cerca aiutanti avvolgitore motori elettrici. Telefonare 760-863. A44036

OFFICINA meccanica assume 2 operai qualificati, 1 apprendista saldatore gli pratico. Telefonare al [illegible] ore ufficio A42999

OFFICINA meccanica in città cerca manovale filosia pulizia tuttofare tornitori. e fresatori. Telefonare 588-286.

**OPERAI QUALIFICATI PER TORNI A REVOLVER E MACCHINE SEMIAUTOMATICHE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5479 — TORINO ». A46418

OPERAIE mai 40enni; apprendiste cerca officina meccanica per presse. Telefonare 21-891. A45724

PANTOGRAFISTA PROVETTO MILITESENTE ASSUME ADEGUATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA. TELEFONARE 20-520, TORINO. A45077

PELLICCIAIA mano e macchina cercasi, buona retribuzione. Tel. 31-374.

PETTINATRICE aiutante e manicure cercasi. Nino, Santagostino 8. Telefonare 518-629. A46373

PICCOLA famiglia cerca domestica, anche anziana, esclusi lavori pesanti. Telefonare 894-279. A44040

PROVETTA stiratrice massima serietà cercasi zona Nizza. Tel. [illegible]

RAGAZZA tuttofare cercasi per ristorante. Vitto, alloggio, Telef. 393-589.

RIPARAZIONI lavori vari, svolte, assume laboratorio farmaceutico. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5.

RETTIFICATORE specializzato cercasi. Telefonare 888-861. 1308

RETTIFICATORI I II categoria ed apprendisti cercansi, Corso Principe Oddone 88, cortile. A44843

SALDATORE elettrico carpenteria leggera cerca elettromeccanica. Presentarsi Ghisalba, via Macerata 8. A44406

SCATOLIFICIO assume fattorino 15enne o pensionato pratico Motorn. Telefonare 555-710. A45624

STABILIMENTO cerca giovane elettricista per collaudo apparecchi elettrici. Presentarsi in via Parma 70, [illegible] Vica (Rivoli). A45572

STIRATRICE cercasi provetta capace, eventuale direzione elettrocerco. Via Galliari 17. A44039

STIRATRICE e ragazzina tintoria cerca. Telefonare [illegible]-883. A44870

TERMOSIFONISTA verramente specializzato [illegible] per lavoro continuativo. Soc. Sirio, tel. 70-542. A44471

TIPOGRAFIA cerca manovale. Telefonare 793-072. A45073

TIPOGRAFO compositore 2ª categoria giovane, conoscenza Heidelberg, desideroso migliorare [illegible] urgentemente, retribuzione ed inquadramento secondo capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2186 — Torino ». A46531

TUTTOFARE abile, referenziata, ore oppure giornata, cercasi. Tel. 231-836, 21-807. A46286

TUTTOFARE cercasi da piccola famiglia parenti via Montevideo-Punisi. Telefonare 790-014. A45186

TUTTOFARE referenziata, buon trattamento, cercasi. Telef. 888-851.

TUTTOFARE referenziata disposta trasferirsi per villeggiatura cercasi. Telefonare 741-547. A44251

TUTTOFARE referenziata intera mezza giornata, famiglia 3 [illegible] corso. Telefonare 554-480 S. Salvario.

TIPOGRAFIA incisioni tratto mezza tinta trasportatori lastre incisori Offset desiderosi migliorare. Telefonare 273-156.

14 Pizzaioli, Rappres. L. 120 p.p.

A. ZUEGG succhi di [illegible] zona Torino ai abile venditore preferenza esperto bevanda. Rimborso spese e forte minimo garantito. Tel. 22-142.

A rappresentanti in Torino e Asti offresi guadagno minimo giornaliero lt. L. 5000. Scrivere Zampolli, corso Italia 13 Milano, telefono 804-589.

A seria redditizia rappresentanza in espansione collaboratore laureato documentata esperienza con capitali ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2120 — Torino ». A44053

CERCASI introdotto produttore vendita accessori per acquisti e fusioni ghisa in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 283 — Torino ». 24553

COSMETICI, [illegible] laboratorio, cerca abili veramente introdotti rappresentanti Lombardia, Liguria, Emilia, Veneto e zone libere. Scrivere referenziando: Casella Postale 33, Saluzzo (Cuneo).

FABBRICA bilance affettatrici cerca intraprendentissimi produttori settore alimentaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 277 — Torino ». 236

FABBRICA torinese articoli sanitari assume ottime condizioni rappresentanti Torino provincia già introdotti clientela articoli bagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A43634

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce per la zona di Vercelli, Novara e Biella, giovani dinamici anche primo lavoro dotati facile parola per vendita articoli successo e brevetto mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera assistenza ed introduzione lavoro [illegible] nostro personale specializzato. Rimborso spese assistenza malattia. Scrivere indicando età studi referenze e curriculum a Pubblimarket casella 434, Vercelli. 24590

IMPORTANTISSIMA ditta cerca produttori vendita articoli ufficio cerca rappresentanti. Torino, Asti, Novara, Aosta, [illegible] Dorica, via Alessandro Farnese 5 - Roma.

INDUSTRIA liquori importanza nazionale cerca rappresentanti automezzo proprio per Torino, provincia Piemonte. Presentarsi giovedì, sabato ore 9-13. Uffici, via Mongrenevro 262/10, Torino. A45348

LABORATORIO busti, reggiseni, cerca rappresentante Piemonte, Liguria. Scrivere, « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ». A45555

MESA casa estera macchine lapidari levatrici industriali cerca serio elemento introdotto commercio alberghi ospedali ecc. per agenzia Piemonte. [illegible] « Pubblicità Stampa 2115 — Torino » A44572

RAPPRESENTANTI introdotti [illegible] gioielli, doriumi cercansi per abbinare vendita Piemonte Valle Aosta puossi [illegible] Lenci. Buon guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ».

PROPAGANDISTA qualificato anche capo zona specialità medicinali - note ai introdotto produzione milanese cercasi per Torino e Piemonte. Inviare curriculum, referenze, pretese, manoscritti. Assicurasi assoluto riserbo. I collaboratori della ditta sono informati della presente ricerca. Casella 343 A, Sip, Milano. 24517

TRENTENNE, istruzione media superiore, disponendo auto ufficio propri offresi rappresentanza seria zona valli Pinerolesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9247 — Torino ». A43061

17 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. INFORMA, su tutto e su tutti e'informa. Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, ristretti, sorveglianza ovunque via Vittorio Amedeo II n. 21, telefono 44-178, Torino.

A. ACCERTAMENTI infodelità investigazioni [illegible] informazioni, Nervitalia, Via Quinto 20, tel. 682-110. 652-976. 325

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500 Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Venaglio 5. 28

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su [illegible] Alba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo, pagando contanti Sant'Anselmo 8.

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autovettura. Autoagenzia Lagrange 13, telefono 628-852. 65

ACQUISTO contanti da privato ottima 600 oppure 103. Telefonare 518-943.

ARMACCHI fabbricazione 1960 rilasciabile, perfetta, vende Succursale OM, Francia 21, [illegible] 753-989. 384

APPIA 1 [illegible] guida destra, ottima vendesi contanti 390.000. Telefonare ore ufficio 81-638. A44366

ARDEA, 500 C, 600, 1100, Appia, Rapella, Opel, facilitazioni. Globerti 17.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, familiari Rateazioni, Sant'Anselmo 8.

AUTOCARRI Conti, Saluzzo 118, telefono [illegible]-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 93

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 2156

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, valutazioni? Italiane, esterel Rivolgetevi al 42-585. Autostima « Tessiore », Roma 237 bis. 1145

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. [illegible]

AUTONOLEGGIO Kursaal [illegible] autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 437-672. 1172

AUTONOLEGGIO Rapid, Fiat 1800, 1100, 600. Via Rubiana 18, telefonare 778-041.

AUTORADIO « Condor » nuovo modello transistore/K7; installazione immediata, garanzia, qualsiasi autovettura. Lire 35 mila. Supermadio, Arelvescovado 5.

AUTORIMESSA Sella, corso Taranto 183 tel. 241-560, vende ottime 600, 500, Bianchina, Special '59, Romeo 2° a benzina 61 [illegible] nuovo, 1100-103 Familiare, altre vere 61 buoni occasioni.

AUTOSALONE, Brescia 15, tel. [illegible] nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecita [illegible] 70

BELVEDERE metallica [illegible] condizionai vendesi. Visibile via Ispalato 100, Legatoria. A44576

BIANCHI berlina fabbricazione 1933 funzionante, immatricolata, vendesi. Scrivere: « [illegible] 7287 — Torino ». A45096

CAMIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 620 C.A. L. 810.000, CONSEGNE ENTRO 15 GIORNI. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 16, TELEFONO 882-446. 1151

CEDO contratto 1000 da immatricolare, [illegible] scelta: pronta consegna. Telefonare 257-320. A44296

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIDONE 44.

CONSUL Ford 1700 perfetto vendo camper totalmente. ATAUTO, S. Maurizio 15, telefono 882-446. 311

DA Molino ricambi auto nazionali ed esteri: tutto per il Romeo e 615. Verricelli [illegible] tipi. Tel. 65-936.

DIPENDENTE Lancia vende Appia [illegible] mesi ottima. Telefonare 482-762.

ESATAU B 1957 in perfetto ordine e [illegible] Viberti m. 7 ribaltabile bilaterale con licenza merci vendo Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. tel. 593-182. 76

FIAT Super (muscosa) 1957 ed Esatau B 1962 vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. 76

LANCIA [illegible] Benedetto & C. uffici, esposizione via Arelvescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 332-185. [illegible] ed [illegible] clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

PRIVATO vende bellissima 600 anno '59. Telefonare 983-583. A44509

PRIVATO vende Belvedere come nuova, rateizzabile. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende camion 680 ribaltabile. [illegible] 360-706. A41700

PRIVATO vende camioncino 1100-47 q. 10 ottimo stato 450 mila. Telefono 332-583. A44054

PRIVATO vende Fiat 1100 Special annuale Tel. 527-138. A45298

PRIVATO vende ottima 600 '57, 500 Giardiniera e 500 S '58. Telef. 20-092.

PRIVATO vende 103 '55, fano centrale, ottimo stato. Tel. 722-577.

PRIVATO vende 103 '55 perfetto permuta con 500. Tel. 783.268.

PRIVATO vende 500 D, 8 [illegible] Km. 4000, lire 395.000. Telefonare 683-232.

PRIVATO vende 600 anno 1957, [illegible] condizioni. Telefonare 389-456.

PRIVATO vende 600 '55, occasionalissima, via Cortemilia 10. A46517

PRIVATO vende 1100 '58, 600, via Arl 37. Tel. [illegible]-285.

PRIVATO vende 1100 '55, 500 C '53, via Cortemilia 10. A46517

TAUNUS Ford 17 M, 4 porte, 7 mesi, vendo, cambio, [illegible] ATAUTO, San Maurizio 18, telefono 882-446. 311

UNICO proprietario vende 500 D super pisello bellissima. Torricelli 4. 168

UNICO proprietario vendo 600 del 1957 vespa con motore in collaudo. Telefonare 393-612. A44488

VENDESI [illegible] '56 tetto apribile con radio. Telefonare 298-891. 515

500 C bellissimo privato vende privato, via San Donato 72. 18

500 D semestrale vende. Tel. 873-655 ore pasti. A46515

600, Multipla recente, 103, 2100, 1400 B, 1900, Belvedere, Giulietta, Zenith, Tunisi 129. Tel. 870-092. 378

600 D mesi 6 chilometri 3200 grigio perfetta vende privato. Telefon. 583-391.

600 D semestrale vende privato Km. 4200 reali. Telef. 273-020. A44038

[illegible] ribaltabile posteriore vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Tel. 593-182. 76

1100 Special blu-marin, un anno, [illegible] condizioni privato vende. Telefonare preferibilmente ore pasti 528-533. A43411

1200 Gran Luce 1960 privato vende [illegible] condizioni. Tel. 732-548.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarriol. Risico, Brescia 44, tel. 273-519. 904

ACQUISTIAMO contanti Vespa [illegible] buone condizioni. Cavalieri, via Nizza 35.

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, permuto auto, anche [illegible]. Telefono 521-443. 179

CAGLIETTO 192 1960 km. 17.000 ottimo stato, vendo, Telefonare 61-282-278, Lanzo Torinese. A43028

LAMBRETTA scooterlinea 1962, rateazioni, permuta, occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5. Telef. 489-743.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegna immediata. Avia, corso Vercelli 84, telef. 21-542.

MOTOCARRO Gilera 200 consegna pronta, rateazioni, cambi, Ginora, Giulio Cesare 159, tel. 21-505. 1292

MOTOCICLISMO mototurismi, Lambrette, ciclomotori da 35.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11 227

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero, Principe Amedeo 11. 680

PRIVATO vende iso 150. Tel. 379-091.

PRIVATO vende Vespa G. S. Telefonare 260-060. A45085

TRENTAMILA vendesi motociclocar Gilera, visibile dalle 16-20. Devecchi, Vestignè 3. A45069

VESPA agenzia vendita GIT via Fabro angolo via Carmagn. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VOLETE cambiare Vespa con automobile? Cavalieri, via Nizza 35.

VOLETE [illegible] Ape modelli 62 consegna pronta, cambi, rateazioni, [illegible] M. Morani, Unione Sovietica 169. Telefono 393-628. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTA antiquario, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. 92

A. FATA Benefica, veggente riconosciuta, rarissimasista con fluido, psicoanalisi, consultazioni pomeriggio. Berruti, telefonare 374-824. A41572

A. FRIGORIFERI, lavatrici, per villeggiatura, 30.000, garanzia, vende [illegible] Bricco, corso Vittorio 56. 0

ACQUISTA anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, [illegible] locali. Telefono 732-264. 332

ACQUISTANDO poltrona divani salotti, [illegible] grande [illegible] Galdano, corso Vittorio [illegible] 916

ARCIOCCASIONI [illegible] camera letto palissandro 175.000, sala [illegible] 160.000, tinello 85.000. Tel. 882-395. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, arrede prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

CINEPRESA Elmatic 8 proiettore Pallard perfetti vendonsi. Telefonare 678-470.

COMPERO contanti pianoforte. Campo, via [illegible] 3, [illegible] 761-629.

FRANCOBOLLI acquista privato anche piccoli lotti occasionali domicilio. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4034 — Torino ». A44155

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali, qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 590-305. A45032

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunga rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef 571-107.

MOBILI Meo, casa di fiducia, assortimento nelle tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città 355

OCCASIONE armadio divani sul altro cucina lavato, tavolo frutina, attaccapanni. Telef. 368-806. A45072

PIANOFORTE mezza coda Schiedmayer vendo, ottima occasione, Piatino, via Po 6. 442

PIANOFORTI, acquisto, affitto, vendo rateizzando, Restagno, [illegible] Vittorio 30. Telefono 44-658. [illegible]

PIANOFORTI giapponesi, tedeschi, armonium, gran marche, rateazioni. Capitani, Po 25. A42986

REGALO coppia [illegible] stanze, bellissimi. Tel. 363-730. A44014

SCOMBERO alloggi, soffitti. Acquisto mobili moderni, rottami, stracci. Telefonare 214-315. A44221

SCOMBRIAMO cantine, solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. [illegible]-411. 308

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. [illegible]-411. 308

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma 24 rate [illegible] Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]-662. 199

TRASLOCANDO privato vende studio, camera pranzo, mobili cucina [illegible] to, armadio [illegible] due ante, [illegible] biblioteca moderno, tende, tappeto m. 7. 2.50x2.50, poltrone, [illegible], cassapanca, [illegible]. Telefonare 885-825, 871-704.

VENDO macchina maglieria 8 x 70. Telefonare 373-[illegible]. A43327

CHIANTI CLASSICO BERTOLLI

il vino tipico della zona classica del Chianti asciutto e generoso

VINROSA BERTOLLI

vino fiore delicato e fragrante

DUE VINI CELEBRI DELL'ANTICA CASA BERTOLLI ESPORTATI IN TUTTO IL MONDO

BERTOLLI Lucca

PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961

GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI - SIENA

soltanto questo bollo garantisce il chianti classico

CERCASI ragazzina per bambino 18 mesi. Tel. 892-736. A45187

CERCASI ragazzina 14-17enne apprendista pettinatrice vicinante piazza Galimberti. Telefonare 306-311. A44866

CERCASI signorile cerca domestica referenziata, fissa anche solo per pranzo cena, o giornata disposta trasferirsi mesi estivi. Telefonare 598-237.

FAMIGLIA 2 persone [illegible] cerca [illegible] na tuttofare 55-40enne, ottimo trattamento. Telefonare 772-[illegible]. A44341

FRESATORE PROVETTO MILITESENTE ASSUME ADEGUATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA. TELEFONARE 20-520 TORINO. A45077

FERRISTI cerca officina [illegible] zona Madonna Campagna. Tel. 294-566.

GIARDINIERI custodi referenziati capaci cercansi villa collina. Tel. 580-840. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7052 — Torino ». A44469

GUIDA [illegible] abile operatore presso cava officina meccanica. Telefonare 31-892. A45701

GIOVANI ragazzi e ragazze assume Moncalvo via Ponza due. A42904

IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO ASSUME SUBITO ESPERTI COLLAUDATORI CRISTALLI AUTO. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: « PUBBLICITA' STAMPA 6157 — TORINO ».

IMPORTANTE stabilimento frigoriferi industriali cerca; operai addetti montaggio e finitura mobili metallici, falegnami, apprendisti falegnami, apprendisti aggiustatori e montatori frigoriferi. Presentarsi via [illegible] 60, Torino.

INDUSTRIA cerca ragazzo per [illegible] e banco. Presentarsi via Col di Lana 44. A45078

INDUSTRIA confezioni assume fattorino 15-16enne. Telefonare 772-735.

INDUSTRIA siderurgica cerca: gruista di colata, cojatore, fonditore per acciaieria forni elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 502 — Torino ».

LAVORANTI sarti smobilizzati, pantalonista [illegible]. Costantino, via Barbella 51 bis. Telef. 363-118. A45184

MAGAZZINO siderurgico cerca operaio patente C per carico scarico materiale e trasporto Torino dintorni. Telefonare [illegible]-837. A45366

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici a piatto assumonsi. My Baby, Fossolo 23

MAGLIFICIO cerca [illegible] con curiliaglie Singer, [illegible] confezionista, dipanatrici, tovagliici, [illegible]. Tel. 772-393. A44790

CENTRO [illegible] studio operatore presso cava officina meccanica. Telefonare 31-892. A45701

GIOVANI ragazzi e ragazze assume Moncalvo via Ponza due. A42904

IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO ASSUME SUBITO ESPERTI COLLAUDATORI CRISTALLI AUTO. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: « PUBBLICITA' STAMPA 6157 — TORINO ».

IMPORTANTE stabilimento frigoriferi industriali cerca; operai addetti montaggio e finitura mobili metallici, falegnami, apprendisti falegnami, apprendisti aggiustatori e montatori frigoriferi. Presentarsi via [illegible] 60, Torino.

INDUSTRIA cerca ragazzo per [illegible] e banco. Presentarsi via Col di Lana 44. A45078

INDUSTRIA confezioni assume fattorino 15-16enne. Telefonare 772-735.

INDUSTRIA siderurgica cerca: gruista di colata, cojatore, fonditore per acciaieria forni elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 502 — Torino ».

LAVORANTI sarti smobilizzati, pantalonista [illegible]. Costantino, via Barbella 51 bis. Telef. 363-118. A45184

MAGAZZINO siderurgico cerca operaio patente C per carico scarico materiale e trasporto Torino dintorni. Telefonare [illegible]-837. A45366

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici a piatto assumonsi. My Baby, Fossolo 23

MAGLIFICIO cerca [illegible] con curiliaglie Singer, [illegible] confezionista, dipanatrici, tovagliici, [illegible]. Tel. 772-393. A44790

MAGLIFICIO cerca confezionista rimagliatrici, paga massima. Tel. 521-885.

MANOVALI specializzati addetti puntatrici addetti macchine pressofusione. Presentarsi Società F.l.s.p.a., corso Raffaello 17.

MANOVALI SPECIALIZZATI STIVATORI PER ACCATASTAMENTO MAGAZZINO ET AUTOMEZZI, OTTIMI ROBUSTEZZA ET RESISTENZA FISICA, IDONEI LAVORI FATICOSI, CERCA IMPORTANTE TORINESE. RETRIBUZIONE ADEGUATA. PRESENTARSI VIA PINELLI 57 ORE UFFICIO, INUTILE SENZA REQUISITI RICHIESTI. A42496

OFFICINA barriera Milano [illegible] abili aggiustatori montatori generici. Telefono 241-031. A45591

ABBIATE presente lotteria trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Feliziati, tel 878-109, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Carour 8, telefono 521-161. 998

ACCERTAMENTI, ind